

ne con la quale il Ministro si era dissociato dalla vicenda lo poneva in condizioni di presentarsi al Parlamento e al Paese senza che lo si potesse chiamare a rispondere di parole e atti altrui.

Le dimissioni dell'on. Fanfani, riluttava l'Avanti! a rischiare di togliere una parolina della sua efficacia alla riunione della Camera, di fronte alla quale potrà dare ormai soltanto dei chiarimenti retrospettivi e non indicare una linea di azione valevole per domani e per sempre. D'altro canto, le dimissioni del Ministro degli Esteri complicano quel riesame generale della situazione politico-parlamentare alla quale la maggioranza si va preparando, esaltando che sia la stagione dei congressi e delle verifiche interne con l'ormai imminente congresso della socialdemocrazia a Napoli e con la riunione del CN della D.C. subito dopo.

Le dimissioni di un Ministro hanno un senso se sono un fatto politico chiaro nelle motivazioni e nelle conclusioni. Ne hanno uno minore, senza del resto cessare di essere un fatto politico, se partono da una preoccupazione o da un risentimento di ordine personale, per legittimo che sia. Non sono infatti in grado di verificare quella intervista e il montaggio o le speculazioni ad essa inerenti. E' in gioco la linea politica del Paese, in un momento reso delicato dalla possibilità che si intravede, ma che è lungi dall'essere una certezza, che nel Vietnam si delli una occasione di negoziato pacifico.

Nulla in base a quanto noi sappiamo, è rimasto inteso per favorire nel Vietnam una soluzione che sia ad un tempo di pace e di ragione. L'on. Fanfani era in grado di dimostrarlo al Parlamento e al Paese nella sua duplice veste di Ministro degli Esteri e di Presidente dell'Assemblea dell'ONU. Potrà in ogni caso farlo nella sua veste di ex Ministro a cui è toccato di prendere alcune decisioni, e secondo noi, utili delicate.

E' una ragione di più per dirci — conclude l'Avanti! — di una dimissione che, umanamente spiegabile e giustificabile, ha però il torto di non distaccarsi da valutazioni politiche, ma personali e come tale rischia di inscrivere in un intreccio di interferenze esterne ai pubblici poteri.

Questa sera, l'on. Malagodi ha fatto una nuova dichiarazione sulle dimissioni dell'on. Fanfani: «Al di sopra dei particolari pittoreschi e dei contrasti episodici, al di fuori dei tortuosi giochi di forma, un fatto politico emerge chiaro: fra il sinistrismo giocando ed estremo di La Pira e il sinistrismo melanconico e tormentato di Moro, Fanfani sta nel mezzo. Invocando il tema di una pace e di quella libertà che le iniziative ispirano compromettono, la macchina dello scavalco a sinistra accelera il suo moto. Contro questo grave pericolo, contro i cedimenti tradizionali della D.C. e le ambivalenze socialiste, continua più risoluta che mai la nostra battaglia».

A sua volta, l'on. Michelini, segretario del MSI, ha fatto le seguenti dichiarazioni: «Le dimissioni dell'on. Fanfani, presentate in seguito alla nota intervista del prof. La Pira, coincidono in definitiva con le richieste del PSI di una chiarificazione e di una verifica del programma del Governo di centro-sinistra. Che ormai l'on. Fanfani intendesse lasciare la responsabilità di un Dicastero, che in realtà non dirigeva, era cosa scontata; ma che abbia deciso irrevocabilmente di farlo nell'attuale momento politico vuol dire riaprire completamente la discussione sulla formula, sul programma e sugli uomini del centro-sinistra. La tecnica del compromesso sistematico su ogni divergenza e del mercanteggiamento sui trocisi posti di sottogoverno usata dall'on. Moro in luogo di una seria politica, come un copricapo per non far saltare la pentola governativa, è stata gettata all'aria ancora una volta dalle dimissioni dell'on. Fanfani».

Delle dimissioni di Fanfani si è occupato anche l'on. La Malfa, in un editoriale scritto per la «Voce Repubblicana». Il giornale sostiene che solamente l'aspetto politico può interessare ai fini di un giudizio sull'indirizzo della politica estera seguito dal Ministro responsabile e sulle conseguenze che da tale giudizio bisogna trarre. Dopo aver criticato Fanfani, dicendo che allo stesso è «sembrato mancare la virtù di distinguere, in qualche occasione, l'esplorazione politica dalla vera e propria attività diplomatica», il giornale ritiene che questi punti non toccano l'azione politica vera e propria dell'on. Fanfani e conclude dicendo che gli ultimi episodi, a nostro avviso, ci inducono a raccomandare al Ministro degli Esteri una più attenta vigilanza, ma non rappresentano un fatto politico tale da giustificare le dimissioni del Governo.

R. R.

VENTILATE PER LA PIRA misure disciplinari

Roma, 29. In ambienti della corrente di maggioranza della D.C. ci si chiede se, dopo la sconfessione che il Ministro degli Esteri ha creduto di dover fare a proposito delle dichiarazioni di La Pira, non si riproponga il problema del deferimento dell'ex Sindaco di Firenze agli organi disciplinari del partito.

CONTINUA LA SERIE DELLE DICHIARAZIONI DI FINE D'ANNO DEI LEADERS

Rumor sereno sulla «verifica» La giudica una operazione tecnica

«Non sarebbe ragionevole, ha detto, controllare la volontà politica della coalizione, il segretario della D.C. è anche fiducioso nello scioglimento delle correnti interne

Roma, 29

Il segretario della D.C., Rumor, ha concesso una intervista di fine d'anno a un settimanale milanese. La prima parte della conversazione con l'on. Rumor ha riguardato i titoli di legittimità storica del movimento politico del centro-sinistra e le prospettive aperte alla realizzazione dell'Europa dal congresso dell'Internazionale democratica tenutosi recentemente a Taormina.

Per quanto riguarda la politica interna, alla richiesta di spiegare «i termini concreti» della «verifica», di cui tanto si parla, Rumor chiarisce: «Da parte di alcuni partiti della maggioranza si chiede di verificare come procede l'attuazione del programma di Governo, concordato tra i partiti. E' una richiesta ragionevole. Per parte nostra, la Democrazia cristiana è contraria alla «verifica», la considera anzi un fatto normale, cioè, che controllare e confrontare periodicamente ciò che si è fatto e ciò che si si propone di fare rispetto alla situazione del Paese. Per noi cioè la «verifica» non ha e non deve assumere aspetti drammatici o il carattere di periodica messa in crisi di una politica che nel complesso appare positiva.

«Ne sarebbe ragionevole», continua Rumor, «che si volesse verificare la «volontà» politica dei partners: questa deve essere messa fuori discussione, perché logicamente — e non el fosse verrebbe meno — il vincolo essenziale che lega la coalizione. Ci potranno essere discussioni o dissensi sul particolare che si risolvono in equità: questo è naturale e normale. Ma la volontà politica che è cemento essenziale d'ogni coalizione, non può essere oggetto di verifica senza mettere in dubbio la lealtà di ciascun partner».

«A suo giudizio», chiede l'intervistatore, «la forza e la capacità di penetrazione del PCI sono oggi in declino o permangono pericolose?». «Non ho dubbi in proposito», risponde l'on. Rumor, «che la situazione è pericolosa. E lo sono tanto per il fatto che la crisi ideologica e operativa, da cui è manifestamente investito il gruppo dirigente comunista, ha fatto sorgere in alcuni circoli la pericolosa illusione circa la possibilità di un trasferimento per così dire «indolore» e cioè senza crisi e lacerazioni interne del PCI su posizioni democratiche o, almeno, di disponibilità per una politica democratica».

A VENEZIA PERDURA IL DISAGIO PER LA MANCANZA DI TRASPORTI DENUNCIA ALLA MAGISTRATURA PER LO SCOPPIO E I VAPORETTI

I dipendenti delle autolinee in concessione annunciano altre agitazioni
La CISL si è unita alla CGIL nel proclamare l'astensione all'ENEL

Venezia, 29

Seconda giornata di sciopero a Venezia. I dipendenti dell'ACNAIL, l'azienda municipalizzata che gestisce le linee dei vaporetti e mototassi nonché le linee del Lido e di Mestre; anche stamattina la città è quasi paralizzata, nonostante l'entrata in funzione dei servizi di emergenza. Alcuni mototassi collegano il centro storico agli ospedali con personale volontario, mentre il Lido è stato quasi completamente isolato. Le linee delle autolinee sono state interrotte, mentre i dipendenti dell'ACNAIL, terminata domattina alle 5, ma un nuovo sciopero, sempre di 24 ore, è previsto per l'ultimo giorno dell'anno.

Un gruppo di cittadini veneziani ha presentato alla magistratura un esposto alla Magistratura, facendo riferimento all'art. 340 del Codice penale. Nel documento, il Procuratore della Repubblica viene invitato — ove del caso — ad esercitare ogni azione più opportuna verso i responsabili dello sciopero. L'art. 340 del C.P. dice che «chiunque, fuori dei casi previsti da particolari disposizioni di legge, cagiona una interruzione o turba la regolarità di un ufficio o servizio pubblico o di un servizio di pubblica necessità, è punito con la reclusione fino ad un anno, i capi, i promotori e gli organizzatori, sono puniti con la reclusione da uno a cinque anni. Nell'esposto, presentato alla Magistratura e sottoscritto da una trentina di persone, si legge che: «dalla paralisi dei trasporti pubblici in concessione all'A.C.N.I.L. è derivato danno e disturbo a tutta la città, in quanto una grave lesione di interessi giuridicamente tutelati, quale quello della normale e regolare attuazione di un servizio di pubblica necessità, ed emerge altresì il tentativo di esercitare una indebita pressione nei confronti del Consiglio comunale investito, per sua competenza, della discussione e conseguente deliberazione circa il regolamento interno aziendale».

Pesante anche la situazione sul fronte dell'ENEL. Dopo l'annuncio della decisione della CGIL di proclamare un primo sciopero nazionale, che si realizzerà nella prima quindicina di gennaio e una serie di scioperi regionali successivamente, si è appreso che anche la CISL si è indirizzata verso l'astensione dal lavoro. Oggi infatti un co-

cratica. L'obiettivo dei comunisti rimane invece quello di sempre: dividere le forze democratiche. Il disegno attuale, benché criticato all'interno stesso del PCI, sembra quello di sfidare un partito unico di sinistra, una D.C. che sotto veste operistica dovrebbe sollecitare i sempre allentati fermenti laici e anticlericali. E' insomma un «fronte popolare» di pretta marca borghese, che dovrebbe poi consentire al PCI di svolgere e assumere sempre più incisivamente e scopertamente una funzione egemonica.

Quanto alla situazione interna della Democrazia cristiana, la settimana scorsa il segretario Rumor ha fatto alcune dichiarazioni di fondo, relative sia alla vita interna del partito che ai suoi rapporti esterni, dove, anzi, deve essere realisticamente positivo nelle previsioni.

«Anche per quanto riguarda il superamento delle correnti, che è certo il tema più delicato, vorrei che ci si convincesse di questo: non solo nessuno vuole colpire o limitare la normale circolazione delle idee all'interno del partito, poiché la dialettica interna ne verrebbe sterminata; ma, anzi, la circolazione delle idee passa, oggi, attraverso la smobilizzazione di alcuni apparati tendenzialmente reazionari, che rischierebbero di ridurre la vita interna del nostro — come, del resto, di ogni partito — ad una fiascata cristallizzazione di atteggiamenti pregiudiziali».

«Si è fantasticato e arraggiolato tanto ad esempio su frasi come rimascelle le carte, rompere gli stampi, che si sono sentiti a Sorrento, chiedendosi il loro significato. Significa che Rumor — prendendo coscienza che le attuali divisioni di corrente sono artificiali, che non rispondono alle ragioni del dibattito svoltesi nel partito negli ultimi anni. Ci troviamo ora di fronte a problemi nuovi, a compiti di estremo impegno: bisogna quindi avere il coraggio di riconsiderare le nostre esperienze, mettersi dinanzi ai problemi nuovi con spirito critico e mente aperta, rifiutare gli schemi».

L'ON. MORO PRONOSTICA la fine delle difficoltà

Roma, 29

In una dichiarazione rilasciata a un giornale economico, il Presidente del Consiglio on. Moro ha detto fra l'altro: «Se vogliamo abbracciare, sia pure con un rapidissimo sguardo, i dodici mesi trascorsi abbiamo buoni motivi per compiacerci del costante sviluppo economico e sociale, tanto più che, passato il tempo del cosiddetto boom con l'eccessiva espansione dei consumi, sopraggiunti momenti di maggiore e ponderata cautela, lo spirito di intesa, che implica una consapevole fiducia, ha dimostrato che il cammino fin qui percorso era nella giusta direzione e che ragionevole

è la speranza di miglioramenti. L'autodisciplina dei gruppi sociali e degli individui che valse ad arrestare il processo inflazionistico nel 1963-64, se non darà segni di cedimento — il che non è pensabile, anzi vorremmo escluderlo — porterà l'inevitabile progresso del Paese ancora più innanzi. Sarà di aiuto alle iniziative legislative, contribuirà all'efficiente funzionamento dei nostri istituti, si confermerà, infine, un fattore importante della nostra realtà economica.

«Il nostro Paese ordinatamente laborioso all'interno, assertore di rapporti amichevoli con le altre nazioni presso le quali gode di un prestigio dovuto agli spiriti di pace che lo anima e alla fervida operosità degli italiani, può guardare con serena fiducia all'avvenire».

ROMPENDO IL RISERBO SULLE RICHIESTE DI HO CHI MINH

LA PIRA TENTO DI FORZARE UNA RISPOSTA POSITIVA DEGLI S. U.

Egli sperava che potessero rivelarsi decisive le pressioni su Johnson di alte personalità americane favorevoli al negoziato col Nord Vietnam

New York, 29

La «New York Herald Tribune» torna oggi ad occuparsi del retroscena riguardante i sondaggi compiuti dal prof. La Pira ad Hanoi, ed attribuisce la fonte di queste informazioni all'avvocato neoyorkese che parlò con La Pira in Italia e avrebbe riferito quanto sapete al «St. Louis Post-Dispatch». Dopo le indiscrezioni del giornale di St. Louis e la successiva pubblicazione dello scambio di lettere fra il professor La Pira e l'avvocato neoyorkese, si indica anche che Ho Chi Minh aveva avvertito che un bombardamento di Hanoi o di Haiphong avrebbe precluso la possibilità di un negoziato. Il giornale osserva che «ancora si era menzione di Haiphong e di Hanoi nella lettera dell'on. Fanfani al Presidente Johnson».

Wies — riferisce la «Herald Tribune» — afferma che il memorandum da lui consegnato all'ambasciatore americano ad Hanoi, Goldberger, includeva due punti aggiuntivi, dei quali egli era stato informato da La Pira.

a Firenze, che gli Stati Uniti avrebbero dovuto essere disposti a trattare con il Fronte di liberazione nazionale, braccio politico del Vietnam; e che Hanoi era disposta a parlare con chiunque su base non ufficiale, ma non era disposta ad accettare negoziati ufficiali se non dopo il cessate il fuoco.

Nel memorandum di Wies a Goldberger, a quanto egli avrebbe riferito alla «Herald Tribune», si indicava anche che Ho Chi Minh aveva avvertito che un bombardamento di Hanoi o di Haiphong avrebbe precluso la possibilità di un negoziato. Il giornale osserva che «ancora si era menzione di Haiphong e di Hanoi nella lettera dell'on. Fanfani al Presidente Johnson».

Del fatto che l'avvocato neoyorkese avesse consegnato a Goldberger un memorandum si era già al corrente. Goldberger aveva precisato, al riguardo, che in quell'occasione si era astenuto dall'informare il suo interlocutore che l'on. Fanfani aveva già fatto pervenire al Presidente Johnson un rapporto sui sondaggi di La Pira, allorché, a lui vicino, ritenendo che gli Stati Uniti avessero respinto le avances di Hanoi, informarono degli avvenuti sondaggi il giornale di St. Louis.

Weiss avrebbe ora affermato che, subito dopo avere consegnato il memorandum a Goldberger, egli ne distribuì delle copie ad altre personalità, tra cui l'avvocato o persona a lui vicina, ritenendo che gli Stati Uniti avessero respinto le avances di Hanoi, informarono degli avvenuti sondaggi il giornale di St. Louis.

Bergamo, 29

I sanitari dell'ospedale di Bergamo, dove sono ricoverate Giusti, Emma e Luisa Cristinetti, rimaste intossicate ieri mattina in un appartamento di Torre Boldone, dove sono stati stroncati dal gas i loro genitori, Giuseppe e Angelina Cristinetti, e i loro fratelli Antonio, di sette anni, e Maria di sei, hanno potuto dichiarare fuori pericolo solo una delle tre pazienti, la piccola Giusti, che si è gradatamente ripresa dalla grave forma di avvelenamento.

I medici nutrono ancora preoccupazioni, invece, per Emma e Luisa: le condizioni di quest'ultima si sono aggravate. Ella è stata posta in una speciale camera iperbarica — realizzata da una società inglese e fornita all'ospedale maggiore di Bergamo, da una ditta milanese — e sottoposta a inalazioni di ossigeno. La assistente i professori Invernizzi, primario del secondo reparto di medicina dell'ospedale, Tomso, primario del reparto di anestesia e rianimazione, e Tiegio, docente di anestesia della Clinica ostetrica dell'Università di Milano.

La disgrazia, com'è noto, è stata provocata da una stufa allacciata alle condutture del gas, ma le cause che hanno determinato il propagarsi dell'ossido di carbonio nelle due stanze, dove le sette persone componenti la famiglia Cristinetti stavano riposando, non sono state ancora definitivamente accertate. Al momento della scoperta, quando il garzone di una panetteria del paese ha dato l'allarme, la stufa era ancora accesa: è esclusa l'ipotesi che l'intossicazione sia stata provocata dalla fuoriuscita del gas, mentre appare probabile l'ipotesi che un guasto nel sistema di tiraggio della stufa non abbia consentito il defluire del gas, che avrebbe così invaso l'appartamento.

La stufa che ha causato la disgrazia, le tubature ed una rete che era stata posta all'estremità del tubo per impedire la entrata di corpi estranei, sono state sequestrate e rimosse dall'abitazione; gli inquirenti ritengono infatti che i tubi fossero parzialmente ostruiti.

AD ONTA DELLA RIDUZIONE DEI DAZI NEL M.E.C.

Non scendono i prezzi delle automobili estere

I produttori sostengono che il risparmio così ottenuto copre il divario fra il nuovo listino e le maggiori spese

Roma, 29

L'Unione nazionale dei rappresentanti di autoveicoli esteri non ha ricevuto alcuna comunicazione delle case costruttrici relative alla ventidici diminuzione di prezzo delle autoveicoli estere, in seguito alla riduzione del dazio doganale, a partire dal 1.º gennaio prossimo, che dovrebbe passare dal 13,5 al 9 per cento del prezzo d'origine, determinando un alleggerimento dell'onere doganale di circa 30-35 mila lire sulle vetture di cilindrata 1000-1200. La riduzione doganale opererà solo sulle autoveicoli dalla CEE.

L'UNRAE ritiene, tuttavia, improbabile che le case abbassino le intenzioni di ridurre i prezzi, considerando che proprio in questi mesi la Volkswagen, la

Ford, la General Motors hanno rinnovato i loro listini prezzi. Essendo già nota da tempo la diminuzione dei dazi doganali per il 1.º gennaio, è da ritenere che le case ne abbiano già tenuto conto nella determinazione dei loro listini più recenti.

Il problema si è avuto in serato un comunicato dell'Autoterma, l'organizzazione che rappresenta in Italia un gruppo di marche tedesche. «I prezzi in Italia degli autoveicoli Volkswagen, Porsche, Audi sono, rispetto a quelli sul mercato di provenienza, cioè in Germania, ancora superiori in media del 15 al 20 per cento», dice il comunicato e prosegue: «Anche dopo la riduzione dei dazi doganali che entra in vigore il 1.º gennaio 1966, il totale dei diritti di confine, per esempio per autoveicoli fino a 1500 cc., ammonta ancora ad oltre il 23 per cento di cui il 9,2 per cento dazio e circa il 14 per cento imposte ed altri diritti; del resto l'entità della riduzione prevista, riferita al prezzo di listino, è ancora inferiore al 3 per cento. L'aumento delle spese di costo dell'importazione: aumenti dei prezzi di esportazione da parte delle fabbriche estere, aumento dei costi di trasporto e di altri costi generali, compensano largamente le minori spese derivanti dalla riduzione dei dazi doganali e pertanto i prezzi di listino rimangono invariati».

PIU' CARI DA GENNAIO espressi e raccomandati

Roma, 29

In seguito all'aumento delle tariffe postali, deciso il 27 luglio scorso dal Consiglio dei Ministri e realizzato in parte nel mese di agosto, a partire dal 1.º gennaio gli espressi e le raccomandate costeranno di più: la tariffa per l'espresso, che ora è di 120 lire più 40 lire di francobollo, passerà a 150 lire, più il francobollo, complessivamente cioè 190 lire; l'aumento interesserà solo la corrispondenza e non i pacchi.

Per quanto riguarda le raccomandate, la tariffa attuale, di 100 lire, salirà dal 1.º gennaio a 130 lire, alle quali si aggiungerà il 40 lire del francobollo; la tariffa per la raccomandata completa passerà quindi da 130 a 170 lire, indistintamente per le corrispondenze chiuse od aperte.

LA STRAGE DEL GAS ALLE PORTE DI BERGAMO SONO SEMPRE GRAVI DUE DELLE INTOSSICATE

Solo la più piccola delle sorelle superstite è fuori pericolo - Sequestrata la stufa omicida

Bergamo, 29

I sanitari dell'ospedale di Bergamo, dove sono ricoverate Giusti, Emma e Luisa Cristinetti, rimaste intossicate ieri mattina in un appartamento di Torre Boldone, dove sono stati stroncati dal gas i loro genitori, Giuseppe e Angelina Cristinetti, e i loro fratelli Antonio, di sette anni, e Maria di sei, hanno potuto dichiarare fuori pericolo solo una delle tre pazienti, la piccola Giusti, che si è gradatamente ripresa dalla grave forma di avvelenamento.

I medici nutrono ancora preoccupazioni, invece, per Emma e Luisa: le condizioni di quest'ultima si sono aggravate. Ella è stata posta in una speciale camera iperbarica — realizzata da una società inglese e fornita all'ospedale maggiore di Bergamo, da una ditta milanese — e sottoposta a inalazioni di ossigeno. La assistente i professori Invernizzi, primario del secondo reparto di medicina dell'ospedale, Tomso, primario del reparto di anestesia e rianimazione, e Tiegio, docente di anestesia della Clinica ostetrica dell'Università di Milano.

La disgrazia, com'è noto, è stata provocata da una stufa allacciata alle condutture del gas, ma le cause che hanno determinato il propagarsi dell'ossido di carbonio nelle due stanze, dove le sette persone componenti la famiglia Cristinetti stavano riposando, non sono state ancora definitivamente accertate. Al momento della scoperta, quando il garzone di una panetteria del paese ha dato l'allarme, la stufa era ancora accesa: è esclusa l'ipotesi che l'intossicazione sia stata provocata dalla fuoriuscita del gas, mentre appare probabile l'ipotesi che un guasto nel sistema di tiraggio della stufa non abbia consentito il defluire del gas, che avrebbe così invaso l'appartamento.

La stufa che ha causato la disgrazia, le tubature ed una rete che era stata posta all'estremità del tubo per impedire la entrata di corpi estranei, sono state sequestrate e rimosse dall'abitazione; gli inquirenti ritengono infatti che i tubi fossero parzialmente ostruiti.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle Alpi poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità alta stratificata. Sulla Val Padana nubi persistenti. Sulle rimanenti regioni della Penisola e sulle isole nuvolosità irregolare con prevalenza di schiarite al Centro. Temperature senza variazioni notevoli. Venti: deboli localmente moderati di direzione variabile tendenti a disporli intorno Nord-Ovest sulle coste occidentali sarda e a rinforzarsi. Mare: leggermente mosso con moto ondoso in aumento su Mare Ovest Sardegna.

Temperature minime e massime di: Bari 10-14; Verona 11-16; Trieste 8-12; Venezia 8-12; Milano -1-1; Torino -4-2; Genova 5-11; Bologna 11-15; Firenze 7-12; Pisa 10-15; Ancona 6-11; Ferrara 10-15; Pescara 8-12; L'Aquila 2-8; Roma 5-15; Roma (Fiumicino) 6-12; Campobasso 6-12; Bari 9-15; Napoli 10-15; Potenza 7-10; Catanzaro 14-17; Reggio Calabria 11-18; Messina 13-18; Palermo 12-15; Catania 8-14; Alghero 8-15; Cagliari 8-14.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato con quotazioni poco variabile nei confronti di martedì, attraverso diversi scambi. La quota ha aperto su basi più calme e riflettenti le flessioni registrate negli scambi del pomeriggio precedente. In seguito, attraverso qualche contrasto, i prezzi sono andati riprendendosi. Le variazioni risultano comunque sempre feriali. Al listino, che viene stilato sui prezzi intermedi della riunione, solo pochi valori denunciano variazioni di una certa entità rispetto alla chiusura precedente. In particolare, migliorano le Generali, Mediobanca, Aesle, Co.Ce.; Cislavici, Edilinvest, Westinghouse, le due Falck, Ansaldo, Rosati e Vanni, Rotondi, Tosi, Pacchetti, Burgo, Cementi, Deboni, per contro le Molini, Cernose, Calibro, Enra privilegiata, Ledoga privilegiata, Enrole, Mottoli, Satep, Milano Cementi, Motta, Unione Manifatture, Tra i titoli guida, le Fiat, dopo aver aperto su basi più calme della vigilia, riescono a concludere ancora in progresso, grazie ad una buona domanda che è proseguita anche nel pomeriggio. Richieste anche di Vitol, Calme, Montecatini ed Ebs, con Complessivamente ben tenuto il reddito fisso, attraverso scambi poco meno attivi, leggermente irregolari le obbligazioni convertibili.

Titoli di Stato: Rend. 1.5% 104.15 (-); Rend. 3.5% 89.60 (-); Ricordi, 8.60 (-); Enel, 10.20 (-); Eni, 99.05 (-); Trieste 5% 98 (99.025); Bif. 100.35 (-); 1966 (set.): 100.475 (100.40); 1968 (set.): 100.475 (100.40); 1970 (set.): 100.475 (100.40); 1972 (set.): 100.475 (100.40); 1974 (set.): 100.475 (100.40); 1976 (set.): 100.475 (100.40); 1978 (set.): 100.475 (100.40); 1980 (set.): 100.475 (100.40); 1982 (set.): 100.475 (100.40); 1984 (set.): 100.475 (100.40); 1986 (set.): 100.475 (100.40); 1988 (set.): 100.475 (100.40); 1990 (set.): 100.475 (100.40); 1992 (set.): 100.475 (100.40); 1994 (set.): 100.475 (100.40); 1996 (set.): 100.475 (100.40); 1998 (set.): 100.475 (100.40); 2000 (set.): 100.475 (100.40); 2002 (set.): 100.475 (100.40); 2004 (set.): 100.475 (100.40); 2006 (set.): 100.475 (100.40); 2008 (set.): 100.475 (100.40); 2010 (set.): 100.475 (100.40); 2012 (set.): 100.475 (100.40); 2014 (set.): 100.475 (100.40); 2016 (set.): 100.475 (100.40); 2018 (set.): 100.475 (100.40); 2020 (set.): 100.475 (100.40); 2022 (set.): 100.475 (100.40); 2024 (set.): 100.475 (100.40); 2026 (set.): 100.475 (100.40); 2028 (set.): 100.475 (100.40); 2030 (set.): 100.475 (100.40); 2032 (set.): 100.475 (100.40); 2034 (set.): 100.475 (100.40); 2036 (set.): 100.475 (100.40); 2038 (set.): 100.475 (100.40); 2040 (set.): 100.475 (100.40); 2042 (set.): 100.475 (100.40); 2044 (set.): 100.475 (100.40); 2046 (set.): 100.475 (100.40); 2048 (set.): 100.475 (100.40); 2050 (set.): 100.475 (100.40); 2052 (set.): 100.475 (100.40); 2054 (set.): 100.475 (100.40); 2056 (set.): 100.475 (100.40); 2058 (set.): 100.475 (100.40); 2060 (set.): 100.475 (100.40); 2062 (set.): 100.475 (100.40); 2064 (set.): 100.475 (100.40); 2066 (set.): 100.475 (100.40); 2068 (set.): 100.475 (100.40); 2070 (set.): 100.475 (100.40); 2072 (set.): 100.475 (100.40); 2074 (set.): 100.475 (100.40); 2076 (set.): 100.475 (100.40); 2078 (set.): 100.475 (100.40); 2080 (set.): 100.475 (100.40); 2082 (set.): 100.475 (100.40); 2084 (set.): 100.475 (100.40); 2086 (set.): 100.475 (100.40); 2088 (set.): 100.475 (100.40); 2090 (set.): 100.475 (100.40); 2092 (set.): 100.475 (100.40); 2094 (set.): 100.475 (100.40); 2096 (set.): 100.475 (100.40); 2098 (set.): 100.475 (100.40); 2100 (set.): 100.475 (100.40); 2102 (set.): 100.475 (100.40); 2104 (set.): 100.475 (100.40); 2106 (set.): 100.475 (100.40); 2108 (set.): 100.475 (100.40); 2110 (set.): 100.475 (100.40); 2112 (set.): 100.475 (100.40); 2114 (set.): 100.475 (100.40); 2116 (set.): 100.475 (100.40); 2118 (set.): 100.475 (100.40); 2120 (set.): 100.475 (100.40); 2122 (set.): 100.475 (100.40); 2124 (set.): 100.475 (100.40); 2126 (set.): 100.475 (100.40); 2128 (set.): 100.475 (100.40); 2130 (set.): 100.475 (100.40); 2132 (set.): 100.475 (100.40); 2134 (set.): 100.475 (100.40); 2136 (set.): 100.475 (100.40); 2138 (set.): 100.475 (100.40); 2140 (set.): 100.475 (100.40); 2142 (set.): 100.475 (100.40); 2144 (set.): 100.475 (100.40); 2146 (set.): 100.475 (100.40); 2148 (set.): 100.475 (100.40); 2150 (set.): 100.475 (100.40); 2152 (set.): 100.475 (100.40); 2154 (set.): 100.475 (100.40); 2156 (set.): 100.475 (100.40); 2158 (set.): 100.475 (100.40); 2160 (set.): 100.475 (100.40); 2162 (set.): 100.475 (100.40); 2164 (set.): 100.475 (100.40); 2166 (set.): 100.475 (100.40); 2168 (set.): 100.475 (100.40); 2170 (set.): 100.475 (100.40); 2172 (set.): 100.475 (100.40); 2174 (set.): 100.475 (100.40); 2176 (set.): 100.475 (100.40); 2178 (set.): 100.475 (100.40); 2180 (set.): 100.475 (100.40); 2182 (set.): 100.475 (100.40); 2184 (set.): 100.475 (100.40); 2186 (set.): 100.475 (100.40); 2188 (set.): 100.475 (100.40); 2190 (set.): 100.475 (100.40); 2192 (set.): 100.475 (100.40); 2194 (set.): 100.475 (100.40); 2196 (set.): 100.475 (100.40); 2198 (set.): 100.475 (100.40); 2200 (set.): 100.475 (100.40); 2202 (set.): 100.475 (100.40); 2204 (set.): 100.475 (100.40); 2206 (set.): 100.475 (100.40); 2208 (set.): 100.475 (100.40); 2210 (set.): 100.475 (100.40); 2212 (set.): 100.475 (100.40); 2214 (set.): 100.475 (100.40); 2216 (set.): 100.475 (100.40); 2218 (set.): 100.475 (100.40); 2220 (set.): 100.475 (100.40); 2222 (set.): 100.475 (100.40); 2224 (set.): 100.475 (100.40); 2226 (set.): 100.475 (100.40); 2228 (set.): 100.475 (100.40); 2230 (set.): 100.475 (100.40); 2232 (set.): 100.475 (100.40); 2234 (set.): 100.475 (100.40); 2236 (set.): 100.475 (100.40); 2238 (set.): 100.475 (100.

Gibilterra smantellata

LA SPAGNA ha presentato alle Nazioni Unite un Libro Rosso per chiedere che sia finalmente regolata la questione di Gibilterra che si trascina esattamente da due secoli e mezzo. E' vero che c'è un trattato di pace che riconosce agli inglesi il possesso della Rocca. Ma è anche vero che questo possesso è piuttosto una appropriazione indebita, per non dire un furto con destrezza. Gli inglesi non conquistarono Gibilterra, vi sbarcarono come alleati dell'arciduca d'Austria, che si considerava re di Spagna e occupava quell'estremo lembo della penisola iberica, mentre il suo rivale, il nipote di Luigi XIV, entrava a Madrid e veniva incoronato re col nome di Filippo V. Gli inglesi, alleati dell'Impero contro la Francia, ebbero la fortuna di puntare sul cavallo sbagliato. Se la guerra fosse stata vinta dall'Austria e perduta dalla Francia, essi, gli inglesi, avrebbero dovuto sgomberare il territorio dell'alleato; ma poiché vinse il nemico, dal nemico si fecero riconoscere il possesso di quel piccolo monte cadente a picco fra il Mediterraneo e l'Oceano Atlantico, quel tremendo porto naturalmente fortificato che tante volte era stato assediato e dagli olandesi e dagli stessi inglesi, e sempre invano. Così con un'astuzia diplomatica, alla fine di una guerra durata undici anni che aveva sfiancato la Francia e l'Austria, per non parlare della Spagna devastata, di Torino assediata, delle Fiandre una volta di più lacerate dagli eserciti nemici, alla fine di questa atroce guerra di successione spagnola, gli inglesi che avevano fatto solo la fatica di sbarcare a Gibilterra e di rifornire quello scarso esercito che gli austriaci erano riusciti a portare là in fondo al continente, si «scipparono» le colonne d'Ercole; e se le tengono ancora sebbene gli aeroplani e ancor peggio i missili le abbiano rese militarmente insignificanti.

Già nelle due guerre mondiali i sottomarini erano andati avanti e indietro per lo stretto di Gibilterra; e ormai se Gibilterra conta qualche cosa non è già per la Rocca traforata da gallerie e imbottita di cannoni o per il porto inviolabile; ma piuttosto per il vasto aeroporto che durante la guerra civile gli inglesi hanno costruito in territorio spagnolo, spostando arbitrariamente il confine di un paio di chilometri. E' su questo paio di chilometri che punta il Governo spagnolo. Questa presa di possesso avvenuta mentre gli spagnoli (una volta di più) si facevano la guerra fra di loro, non è sancita da nessun accordo internazionale. Ma anche per gli inglesi è forse venuto il momento di cambiare qualcosa nella fortezza; anzi, qualcosa di molto importante è già avvenuto: a Gibilterra gli inglesi non vogliono stare. Gibilterra è moralmente smantellata.

Saranno trent'anni che Gibilterra sta lentamente decadendo. Era una cittadina costruita con quel gusto impetito e lucidissimo che amano gli inglesi, con giardini che miracoli di pazienza mantenevano in vita contro i venti brucianti dell'Africa, con terrazze dove l'occhio godeva di più bei panorami, anche se i polmoni non riuscivano a respirare per i polveroni portati dal ghibli. Ma ora dentro Gibilterra gli ufficiali e i funzionari inglesi, e le loro famiglie, non abitano più. Preferiscono la riviera intorno a Malaga, preferiscono Torre Molinos. La guarnigione di Gibilterra si è trasferita in Spagna, e la mattina rientra alla Rocca insieme con gli operai e i manovali spagnoli che abitano a La Linea e che il comando inglese non ha mai voluto di notte dentro la fortezza. E' questa la leva su cui il Governo spagnolo spera di agire: tagliare la frontiera, isolare la Rocca, impedire il traffico così degli operai spagnoli come degli ufficiali inglesi; costringere tutta la gente impiegata nel meccanismo pesante e complicato di Gibilterra a trascorrere la vita nel piccolo inferno di roccia rovente della fortezza. Per gli inglesi vorrebbe dire fare un salto di mezzo secolo indietro, sopportare i sacrifici di allora, che significavano qualcosa perché l'impero britannico esisteva ancora.

Riuscirà il generale Franco ad avere ragione dell'ostinazione britannica? Chi viaggia ora fra Cadice e Malaga, vede spesso sui muri scritte a grande spennellate di catrame che rivendicano Gibilterra alla Spagna; ma il Libro Rosso non accenna neppure a tanto; non chiede Gibilterra, chiedete (figurarsi) per gli abitanti di Gibil-

terra, dove gli spagnoli non arrivano al venti per cento, il rispetto del trattato di Utrecht, quello che con molte cautele (tutte dimenticate) assegnava agli inglesi il possesso della Rocca. Ma Franco sa che per riavere tutta o in parte Gibilterra occorrono inattese improvvisazioni diplomatiche o, forse anche, nuovi fattori psicologici.

Le improvvisazioni diplomatiche potrebbero sorgere dalla riorganizzazione dell'alleanza atlantica: per l'Inghilterra oggi è più importante la base aerea che il porto e la fortezza; rivendicare il territorio usurpato sul quale è stata costruita la base aerea potrebbe essere un mezzo per discorrere della fortezza. In due secoli e mezzo da quando la morente regina Anna riuscì a conquistare con un escamotage alla Corona di Inghilterra questa colonia, una volta sola, prima di oggi, la Spagna si è trovata in condizione di schiacciarsi contro gli inglesi e fu nella guerra per la indipendenza degli Stati Uniti d'America dove spagnoli e francesi combatterono insieme. Francese Gibilterra avrebbe significato e per la Francia e per la Spagna la più grande fortuna militare; la Rocca fu assediata nel 1779; e la guarnigione era vicina alla fame, le munizioni mancavano, la caduta non poteva tardare. L'assalto fu tentato nell'ottobre del 1782, tutti gli alleati della Francia e della Spagna furono invitati ad assistere al grande spettacolo, la flotta alleata dominava il mare, ma ecco che alla vigilia della grande battaglia una volta di più il mare in rivolta disperde questa seconda «grande armata» e l'ammiraglio Howe riuscì a penetrare nel porto con una squadra di rifornimenti, non numerosa ma sufficiente per far sospendere l'assalto e permettere agli inglesi rintanati dentro la Rocca di resistere un anno di più, fino alla conclusione della pace. Da allora la Spagna non è mai stata in una situazione diplomatica che le consentisse di chiedere qualcosa alla Gran Bretagna: durante le guerre napoleoniche dovette accogliere le armate inglesi salutandole come liberatrici, anche se era avvenuto proprio il contrario: la rivolta del popolo spagnolo aveva reso possibile lo sbarco inglese nella penisola.

Ora forse c'è questo gioco psicologico: per gli inglesi Gibilterra non vuole più dire molto. E' una specie di conto burocratico, più o meno noioso, che si raggiunge dalle liete velle di Algeiras e di Malaga. E' uno stato d'animo che consente di trattare persino sul possesso di quel «Rock» che mezzo secolo fa era quasi il sinonimo dell'Impero.

Alberto Spaini

L'ARDITO SALVATAGGIO DEI TEMPLI EGIZIANI VECCHI DI QUASI TREMILA ANNI

ABU SIMBEL È IN OMAGGIO CHE IL PROGRESSO PAGA AGLI ANTENATI

Il progetto svedese che viene realizzato al posto di quello italiano molto più radicale e costoso prevede di tagliare a pezzi le architetture e le statue colossali per ricomporle sulla collina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, dicembre

A che punto sono i lavori ad Abu Simbel? Ce lo racconta quel giovane ingegnere tedesco attardato, un po' scoppante nell'abito nero, con i capelli ben piantati sulla fronte come robusti spinaci, che parla accanto a un paravento rosso, in fondo a una sala del Waldorf Hotel. Una lampada da tavolo gli illumina fortemente il dattiloscritto. Alla sua sinistra è rizzato un piccolo schermo per protezione. A un tavolo un po' più in là sono seduti il visconte Bridgman e l'ingegnere Hill e altri personaggi eminenti della Atlas Copco Ltd., la fabbrica inglese produttrice dell'armamento pneumatico con cui si scava l'arenaria intorno ai due templi da trasferire sulla collina sovrastante il Nilo per salvarli dalla sommersione. E' la Atlas Copco, infatti, che ha promosso questa riunione per rivendicare l'onore che le spetta, offrendoci una Abu Simbel filmata e raccontata, senza sudore e senza polvere. L'Inghilterra non è fra i cinque Paesi che partecipano alla Joint Venture Abu Simbel, ma ha procurato le perforatrici, alcune delle quali sono adesso in mostra fra i pilastri neoclassici della sala, davanti

al lungo tavolo dei rifinitori. Il tedesco, ing. Scholz, 38 anni, laureato a Berlino, addetto prima alla costruzione di una diga in Baviera, poi di un porto nell'Irak, poi ad altri lavori nell'Irak e in Malesia, dirige adesso le operazioni di Abu Simbel per conto della sua impresa di Essen, una delle cinque impegnate nel salvataggio dei templi secondo quel progetto svedese che, per ragioni di economia, sopprimono il più radicale e grandioso progetto italiano. Il progetto svedese consiste nel tagliare a pezzi i templi e le loro statue colossali, e ricomporle i pezzi sulla collina. Gli italiani avrebbero chiuso tutto in un cassone unico e lo avrebbero trasferito di peso. Era un bel progetto, e anche per questo il nostro pensiero ricorre quasi nostalgicamente ad Abu Simbel, a parte il fatto che in questo sordo e nebbioso inverno londinese il canto di quelle perforatrici lontane sotto il sole di Egitto, con quelle fantastiche statue di Ramses II che salgono e quasi risorgono da un esilio di secoli coronando una ardita opera di pace, è uno dei più bei canti natalizi che ci potessero capitare.

Non occorre forse rammentare ai lettori che la minaccia

di sommersione, per i templi di Abu Simbel, si profilò nel 1959 quando cominciò la costruzione della nuova diga di Assuan, a valle un 280 chilometri più giù per il Nilo, che avrebbe permesso di aumentare di un terzo la superficie agricola dell'Egitto e di raddoppiare la sua produzione idroelettrica, ma avrebbe fatto salire le acque di una sessantina di metri. La prima diga di Assuan, costruita a tappe fra il 1898 e il 1934, le aveva già fatte salire fin quasi al livello dei pavimenti, adesso i templi sono protetti da una diga provvisoria di cassoni, e per il primo settembre dell'anno prossimo il loro trasloco dovrà essere completato, perché a quel tempo l'acqua del Nilo supererà la diga provvisoria. Interi villaggi e un certo numero di monumenti dell'Antico Egitto sono condannati. Il salvataggio dei templi di Abu Simbel, vecchi di quasi tremila anni, è un omaggio che il progresso moderno paga agli antenati.

La costruzione della diga provvisoria cominciò nel marzo dell'anno scorso, e occupò sei mesi, mentre l'acqua continuava a salire e penetrare entro il cerchio dei cassoni affiorando soprattutto da dietro e da sotto i templi, attraverso la porosa arenaria in cui sono incastonati. Si doveva combattere con enormi pompe aspiranti. La diga fu fatta con sabbia e roccia trasportata dalle elicotteri. La roccia era sempre arenaria, così friabile che si poteva ridurre a sabbia con la dita ed era persino troppo tenera per farci i buchi in cui collocare le mine. Gli scoppi ne mandavano in sabbia gran parte. I pezzi rimasti saldi dovevano essere trasportati sul posto delcamentemente come uova. Poi si diede mano allo scavo della collina sopra i templi per mettere questi allo scoperto, isolarli e cominciare la divisione in blocchi. Si dovevano asportare pezzi di 150 mila metri cubi di arenaria. Un largo impiego di esplosivi era da escludere. Colonne, templi, statue sono anche di arenaria friabile, e il contratto d'appalto stabiliva che mediante vibrogetti collocati nell'interno dei templi si controllassero di continuo le vibrazioni prodotte dal lavoro di scavo, che non eccedessero certi limiti. Da prima si tentò l'impiego di scavatrici a cingoli, ma il ripetersi del crollo di un pezzo di scavo, si ricorse al metodo di rompere l'arenaria con la forza idraulica. Poi ci si convinse che il meglio era andar giù a mano, con le perforatrici. In-

fine ci si adattò a una combinazione di metodi: le perforatrici scavavano un ripiano tutt'intorno e da questo ripiano entravano in azione le scavatrici a cingoli. Due strati di roccia più duri furono fatti saltare con piccole cariche esplosive soppressate al grammo. Il lavoro dei bulldozers dovette essere sospeso a poco meno di otto metri dai soffitti dei templi, e si continuò con le sole perforatrici a mano, anzi con perforatrici anche più delicate di quelle usate fino a quel momento, di quelle che si usano per i lavori stradali e che di solito servono solo a rompere la crosta di asfalto.

Levata l'arenaria di sopra, rimaneva da levare quella di fianco, per isolare le mura dei templi. Servirono allora le seghe da marmo che facevano il taglio preciso e preparavano il lavoro più grosso per le perforatrici. Le facciate dei templi erano state coperte ammassando contro della sabbia, per proteggerle contro eventuali cadute di materiale dall'alto durante la demolizione della collina. Le statue giunche emerse solo col naso e con gli occhi. I soffitti erano stati puntellati con sostegni metallici destinati a sopportare il peso della massa soprastante quando, a forza di scavare, essa avesse perduto la facilità di sostenersi da sola, come un arco. A poco meno di un metro dai soffitti anche il lavoro delle perforatrici più delicate cessò, e si procedette con le seghe da marmo. Più elicotteri e seghe da marmo servirono per la divisione dei templi e delle statue in blocchi, ad opera di specialisti delle cave di Carrara. Non si può usare acqua per il raffreddamento degli strumenti, come avviene nelle cave, perché l'arenaria tende a sciogliersi.

Il loro trasporto, via via, è già incominciato. Occorre rinforzare i blocchi con inflessioni di resine sintetiche, delicatamente inserite da sopra e in modo che quando la gru tira dall'alto si esercitino nella materia soltanto forze verticali, per evitare sgretolamenti. Il peso dei blocchi varia dalle dodici alle trenta tonnellate. Essi sono contrassegnati con sigle che serviranno a ricollarli ognuno al posto giusto nella ricostruzione, e vengono allineati per ora in un'area di raccolta sulla collina. I templi saranno ricostruiti con lo stesso orientamento che hanno ora, e sono stati fatti calcoli precisi perché il sole penetri ancora fino all'ultimo sacro in fondo, come ora, in marzo e in settembre. Poi una enor-

me volta di cemento armato sarà gettata sopra i templi, e i soffitti di questi saranno ancorati con sbarre metalliche alla volta di cemento, alla quale rimarranno dunque appesi, e sopra la volta di cemento sarà riportata la collina, in modo che il prospetto generale sia quasi uguale a quello di prima.

Così giorno per giorno il lavoro procede ad Abu Simbel. Ci sono baraccamenti, magazzini, uffici, spacci, una mensa, una piscina, persino qualche campo da tennis, e un'ottantina di dirigenti e specialisti europei, e più di un migliaio di tecnici e operai egiziani. Ci sono anche due piccoli aeroplani e due grosse motobarche da rifornimento che vanno su e giù tra Assuan e Abu Simbel. C'è uno spazio per i compressori che mettono in azione le perforatrici. C'è un gruppo generatore di energia elettrica e una stazione radio. Non ci sono strade e non ci sono ferrovie. La ferrovia arriva fino ad Assuan. Da Assuan ad Abu Simbel non c'è che il Nilo per il trasporto del materiale pesante sulle grandi chiatte. E dal Nilo si ricava l'acqua per gli assetti di Abu Simbel. Di questa ce n'è in abbondanza.

Eugenio Galvano



Questo cappellino che si ispira all'epoca del gangsterismo USA è stato ideato da Edward Mann, di Londra. Il nome del modellino è «Baker's Boy», e figurerà nella primavera 1966

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

I mosaici cristiani di Aquileia

Dal 1909, l'anno della scoperta dei famosi mosaici della basilica di Aquileia, sono ormai trascorsi quasi sessant'anni. Ebbene da allora studiosi italiani e stranieri si sono ripetutamente impegnati a illustrare sotto i più vari aspetti il meraviglioso pavimento musivo, del secondo decennio del IV secolo, dovuto al vescovo Teodoro. E' un vanto riconosciuto per Aquileia che un suo monumento cristiano continui senza interruzione a suscitare tanto interesse e a promuovere dotte ricerche fra gli appassionati della materia. Oggi è la volta del prof. don Giancarlo Menis il quale, forte di una serie e profonda preparazione acquisita nel pieno accordo con l'insigne maestro dell'arte paleocristiana e bizantina che è Sergio Bettini dell'Università di Padova, costituisce per il Menis il più autorevole avallo. E' stato poi il Bettini stesso a presentare al mondo culturale friulano — vi presentiamo anche il Magnifico Rettore dell'Università di Trieste prof. Origone — il volume che meritava questa distinzione.

Aquileia e Grado possiedono le più estese superfici musive della regione, però la comune struttura linguistica è propria anche di mosaici di centri fuori della «Vegetia». Ora è la penetrazione dei vari ingredienti tecnici che dà vita al mosaico tardo antico, privo di profonde intenzioni spirituali. L'artista, ad arricchire la sua gamma cromatica, sfrutta la complicità delle tinte in modo che sia l'occhio del riguardante a fonderle ottenendo le sfumature con il sapiente accostamento delle poche gradazioni di colore di cui dispone.

L'aula Nord, la più antica «domus ecclesiae» di Aquileia, rappresenta nei suoi resti il più antico e il più splendente mosaico pavimentale cristiano che si conosca, risalente alla fine del III secolo. La sua composizione — tutto un mondo idillico pastorale — s'inscrive ancora nella tradizione realistica romana affascinando però elementi di una sensibilità diversa: il disegno preciso, ma assorbito dal colore, il cangiante tonale, il senso del volume e dei valori cromatici.

L'illusionismo coloristico appare talora interrotto da procedimenti impressionistici, gli accostamenti cromatici rispondenti ormai alla tecnica divisionistica sono in conflitto con l'effetto tonale. Il Menis rileva giustamente che fra i mosaici pagani che meglio si avvicinano a quelli preteorici possono figurare per le consonanze morfologiche e sintattiche del linguaggio stilistico e iconografico quelli dell'epoca tetrarchica della villa di piazza Armerina in Sicilia.

Notevoli poi e inevitabili sul piano stilistico in un tappeto musivo di 700 metri quadrati dell'aula teodoriana Sud, compressa nell'ambito della basilica, sono squilibri e diversità morfologiche. Col Bettini il Menis riconosce qui almeno due pittori, il c.d. «maestro del mare» di Giona e il «maestro del ritratti» di cui efficacia espressiva si rivela nella più antica tradizione romana nel rude, quasi talora violento espressionismo dei ritratti, ben presenti del resto anche nella

scultura a quanti visitano i nostri musei. Ne conseguono il calo dei valori plastici e prospettici e l'incalzante stilizzazione.

L'innovazione più marcata avviene però nel IV secolo nel campo del colore. Non si bada più a sentirlo naturalisticamente, che esso ormai è un'entità a sé: è reso arbitrariamente avendo di mira solo il criterio decorativo. I colori non più sfumati sono crudamente giustapposti in foglia o tecnica divisionistica.

Il mosaico dell'oratorio col Buon Pastore dall'abito singolare della metà del IV secolo, segnato ancora una volta la funzione storica di tramite svolta da Aquileia tra la fine del III e la fine del IV secolo nell'evoluzione dell'arte occidentale in genere e del mosaico in particolare. Col Bettini chiamiamo questa disgregazione paratattica del disegno, cui si unisce una previsione del colore sentito come puro croma di superficie, «la maniera» o anche «la crisi» del colore di Aquileia. Il disfacimento pittorico e la varietà cromatica di detta maniera continuano in Italia e in Occidente a costituire il filone fondamentale della pittura anche oltre il IV secolo senza di essa si passa dal tardo antico al bizantino.

Giovanni Brusin

LIBRI RICEVUTI

Anne Serge Golon: *Angelica si ribella*. Edizione Garzanti. Lire 2800, pagine 411. Angelica è sfuggita alla prigione di Melay Ismail, il sovrano del Marocco, e ha ritrovato la terra di Francia. Ma il re Luigi XIV non aveva mai avuto disubbidienza al suo ordine: resterà nel castello del Plestis-Bellere, sorvegliata dal soldato, sinché non si sarà decisa a rientrare alla corte per dichiararsi sua soggetta e fare ammenda onorevole. Angelica non avrebbe mai dovuto tentare di fuggire: dopo una notte terribile di furore e di sangue, si pone a capo dei borghesi e dei contadini della sua provincia e guida una lotta senza quartiere contro le truppe del re.

Ma la resistenza dei Poitou viene a poco a poco soffocata e Angelica, rimasta sola, dovrà abbandonare la sua terra e rifugiarsi a La Rochelle, ultima roccaforte protestante, dove la persecuzione religiosa inferisce. Accolta nella casa di un ricco mercante, le autorità inviate dal re per indurre gli eretici ad abiurare le rendono la vita difficile, con minacce e agguati. Eroica, riesce a imbarcarsi su una nave pirata il cui comandante è il Rescator, colui che l'aveva acquistata a caro prezzo al mercato degli schiavi di Caen. Egli presta man forte ai protestanti in fuga e si batte per il loro riscatto, dal porto di La Rochelle, chissà verso quale destinazione. Angelica, col passare degli anni, va acquistando, attraverso le più varie esperienze, un volto pacifico, ardente, doloroso, umano. Il suo fascino è ormai quello di una donna matura, ancora e sempre, tesa alla ricerca dell'unico amore della sua vita.

Dopo lo splendore dell'attacco mediterraneo in *Angelica* l'indomani, questo nuovo romanzo del coniugi Golon è dipinto solo del nero dei protestanti e del rosso del sangue versato per mantenerli liberi dal giogo di Versailles. Una grande pagina di storia e di costume tanto più interessante per il lettore d'oggi in quanto sono stati messi sul tappeto, da una costruttiva discussione da parte dei più alti rappresentanti della Chiesa, i problemi della libertà e della riunificazione religiosa.



In Inghilterra le donne vanno facendosi sempre più strada negli alti incarichi di Governo. E' di questi giorni la nomina della signora Barbara Castle a Ministro dei Trasporti

CORRIERE FILATELICO

I CONTI IN TASCA AI FILATELISTI ITALIANI

Fine d'anno: stagione di bilanci, di consuntivi; tempo propizio per uno sguardo al passato prossimo agli obiettivi raggiunti e quelli mancati, alle occasioni colte e a quelle perdute. Anche i filatelisti guardano all'anno che se ne va, e classificano alla mano, fanno i conti e tirano le somme: cosa è entrato a gonfiare il cassetto? Cosa è uscito dal cassetto? Apriamo e sfogliamo gli album dei Paesi italiani (Italia, Vaticano, San Marino) e vediamo un po' qual è stato lo sforzo sostenuto dal piccolo e medio collezionista e di quanto si sono arricchite le tre collezioni.

Nel corso del 1965 le Poste italiane hanno proceduto alla emissione di ventidue nuovi francobolli, raggruppati in dieci serie, per un valore facciale complessivo di lire 2190. Quasi metà di questa cifra è dovuta ai deprecati 450 lire di Compianto della pace e della serie dantesca: sono valori a bene ripetere — che non corrispondono ad alcuna tariffa e che pertanto non sono da attribuire più ad un motivo di lucro che alla necessità del servizio postale. All'Italia segue il Vaticano, che ha offerto al collezionista cinque nuove serie per 19 francobolli, il cui facciale ammonta a 1820 lire. Le serie più alte sono state quelle di Paolo VI all'ONU e dei Martiri dell'Uganda. Sull'importo complessivo ha giocato per un terzo il «300 lire» dell'ONU e di San Benedetto. Con le sue sei nuove emissioni i suoi venti francobolli la Repubblica del Titano ha chiesto meno di tutti ai collezionisti: 1670 lire, sulle quali hanno maggiormente influito i «200 lire» del Giro d'Italia, degli Animali preistorici e dell'Europa.

Complessivamente, dunque, il piccolo collezionista ha dovuto sborsare per le emissioni dei tre Paesi italiani la somma di 5680 lire, e in cambio ha potuto allineare 60 nuovi «pezzi» divisi in venti serie. A questo punto si deve dire che lo sforzo richiesto al collezionista, nonostante i succennati rilievi, non è stato davvero eccessivo. Nel nostro bilancio ci siamo riferiti finora solo al valore facciale, ma il giudizio non muta anche se calcoliamo l'aggio del 15-20 per cento dovuto al fornitore; in questo caso, infatti, si arriva ad una cifra globale massima di 6500 lire. Se poi facciamo i conti in tasca al collezionista, a quello cioè che non si limita ad acquistare una sola serie, ma acquista la serie e la quarta, allora le 6800 lire moltiplicate per cinque diventano 34 mila.

Come si vede, il collezionista serie e quartine doppi Stati italiani non richiede cifre astronomiche e questo può essere un buon incentivo per quanti guardano ancora alla filatelia con diffidenza e timore a causa della spesa che ritengono troppo elevata. Questo piccolo bilancio dimostra poi quanto errata sia la diffusa opinione secondo cui le Poste italiane, ma specie quelle di San Marino, sfornino francobolli a getto continuo.

Delle serie emesse dai tre Paesi nel 1965, la più fortunata è stata quella vaticana dei Martiri dell'Uganda: dai facciali di 400 lire ha raggiunto la quotazione di 1750 lire, con il guadagno realizzato con questa sola emissione il collezionista ha coperto la gran parte della spesa sostenuta nell'anno per l'acquisto di tutti i nuovi francobolli usciti all'ombra del Cupolone.

M. L.

Jugoslavia

Anche le Poste jugoslave hanno belle e pronte il programma filatelico per il nuovo anno. Sono previste complessivamente dodici emissioni, a soggetto interiore, che saranno ricostruite con lo stesso orientamento che hanno ora, e sono stati fatti calcoli precisi perché il sole penetri ancora fino all'ultimo sacro in fondo, come ora, in marzo e in settembre. Poi una enor-

settembre, un 0,85 dinari per il ventennale dell'Unesco; settembre, un 0,30 dinari per il 23 dicembre, un commemorativo di 3 franchi con un medaglione della Sovrana. Anche la Svezia, come la Germania occidentale, commoverà filatelicamente il 15 gennaio Nathan Söderblom, l'arcivescovo luterano di Uppsala e Premio Nobel per la pace nel 1930: sono previsti tre valori con una bella effigie in calografia dell'alto prete svedese, di cui si celebrerà il centenario della nascita. I primi francobolli francesi del '66 usciranno il 24 gennaio: si tratta di due valori di posta ordinaria, con gli stemmi rispettivamente delle città di Auch e di Mont-de-Marsan.

Altre emissioni

A un mese dalla scomparsa della Regina Elisabetta, le Poste del Belgio hanno emesso, il 23 dicembre, un commemorativo di 3 franchi con un medaglione della Sovrana. Anche la Svezia, come la Germania occidentale, commoverà filatelicamente il 15 gennaio Nathan Söderblom, l'arcivescovo luterano di Uppsala e Premio Nobel per la pace nel 1930: sono previsti tre valori con una bella effigie in calografia dell'alto prete svedese, di cui si celebrerà il centenario della nascita. I primi francobolli francesi del '66 usciranno il 24 gennaio: si tratta di due valori di posta ordinaria, con gli stemmi rispettivamente delle città di Auch e di Mont-de-Marsan.



1/3

CON UN IMPONIBILE SUPERIORE AI TRE MILIONI E MEZZO

I maggiori contribuenti all'imposta di famiglia

Concludiamo oggi la pubblicazione dei nomi dei contribuenti, in ordine alfabetico, iscritti con un imponibile superiore ai 3 milioni e mezzo di lire nel ruolo dell'imposta di famiglia per il 1964. Accanto all'imponibile stabilito figura tra parentesi l'ammontare della imposta che ciascuno dovrà versare, distinguendo dalla complementare, i cui ruoli saranno da noi pubblicati fra giorni.

Rostrolla ing. Renato, costruttore edile, 7 milioni (902 mila 292); Raiza Adolfo, commerciante, 6 milioni (704.646); Risolo dott. Angelo, medico 6 milioni (704.646); Rubino Umberto, farmacista, 6 milioni (704 mila 646); Rovatti dott. Giovanni, medico, 5.800.000 (681.162); Rainis dott. Eugenio, medico, 5.600.000 (657.672); Rossoni Luigi, commerciante, 5.500.000 (656 mila 540); Rossi Alberto, imp., 5.300.000 (594.484); Rapisarda (481.224); Reganzin Gisella ved. Morpurgo, possidente, 4.500.000 (431.814); Reggio Angelo, veterinario, 4.500.000 (431.814); Rolla dott. Rinaldo, medico, 4.450.000 (427.014); Rocco Giovanna in Sponza, privata, 4 milioni (355 mila 188); Rodi Rudolf, imp., 4 milioni (355.188); Rossi Cesare, impiegato, 3.900.000 (372); Reich Pasco, medico, 3.650.000 (340.430); Renzi dott. Aldo, Presidente del Tribunale, 3.600.000 (299.046); Raineri de Szarmay dott. Alfredo, chimico, 3.500.000 (285.726); Rigo dott. Marcello, medico, 3.500.000 (285.726); Rumor Antonio, imp. edile, 3 milioni 500.000 (285.726); Rupini Luciano, ing., 3.500.000 (285.726).

Sadach Emilio, industriale, 7 milioni 500.000 (1.069.710); Sallach Giovanni ved. Nejedlik, possidente, 6.800.000 (876.510); Sturidone dott. Plinio, dir. ind., 5.700.000 (669.414); Spadoni Raineri, meccanico, 5.500.000 (606 mila 540); Spangaro Everardo, ing., 5.500.000 (606.540); Stock dott. Mario, industriale, 5.500.000 (606.540); Serravallo Jacopo, farmacista, 5.300.000 (584.484); Stern Rodolfo, esercente, 5 milioni (515.598); Svagel dott. Bruno, medico, 5 milioni (515 mila 598); Sare Stefano, commerciante, 4.900.000 (498.264); Sergas Bruno, ing., 4.800.000 (481.224); Sere Francesco, 4 milioni 500.000 (431.814); Starich Natale, commerc., 4.450.000 (427 mila 14); Sepplida Ada ved. Lekner, possidente, 4.200.000 (384.978); Sfiligoi Evelino, macchinista navale, 4.000.000 (369 mila 942); Seriani Luigi, commerciante, 4 milioni (355.188); Silver Giovanni Anita ved. Tognoli, privata, 4 milioni (355 mila 188); Spangaro dott. Licio, medico, 3.900.000 (340.722); Sussland Walter, commerc., 3 milioni 900.000 (340.722); Scarpa ing. Paolo, imp. edile, 3.800.000 (326.544); Scholz Guido, ing., 3 milioni 700.000 (312.654); Seriani Davide, commerciante, 3 milioni 600.000 (299.046); Sussland Egone, commerc., 3.600.000 (299 mila 46); Simonetta Albano,

imp., 3.500.000 (285.726); Suban Vladimiro, esercente, 3.500.000 (285.726); Tognola dott. Piernario, industriale, 50 milioni (8.593.236); Tagliaferro dott. Enrico, medico, 13.400.000 (2.302.992); Tecilich dott. Francesco, medico, 9.400.000 (1.453.980); Toffaloni Alessandro, past., 6.300.000 (775 mila 974); Trevisani dott. Attilio, medico, 6 milioni (704.646); Trossella Paolo, commerc., 5 milioni (515.598); Travan dott. Virgilio, medico, 4 milioni (355 mila 188); Turilli Luigi, imp., 4.800.000 (481.224); Tognon Nicola, 4.300.000 (400.302); Tremoli Paolo, assist. univ., 4.250.000 (395.625); Tarabocchia Marino, 4.100.000 (369.942); Tribel Giulio, privato, 3.500.000 (285.726).

Ucigrati ing. Guglielmo, dir. ind., 5 milioni (515.598); Udovichi dott. Mario, medico, 3.500.000 (285.726); Vatta dott. Rinaldo, industriale, 12 milioni (2.062.380); Vatta dott. Eugenio, per. commerc., 8 milioni 700.000 (1.302.690); Vilhar Nada, imp., 8 milioni (1.117.122); Vitis Romano, imprenditore, 8 milioni (1.117.122); Valenti dott. Arturo, medico, 5.400.000 (595 mila 512); Vuga dott. Domenico, medico, 4.800.000 (481.224); Veronese dott. Domenico, medico, 4.500.000 (431.814); Vascon Luigi, 4.300.000 (400.302); Veronini Edoardo, imp., 4.200.000 (400.302); Verginella dott. Attilio, medico, 3.700.000 (312.654); Vasselli Rodolfo, dir. commerc., 3.600.000 (299.046); Vidali ing. Livio, 3.600.000 (299 mila 46); Vaccari Claudio, medico, 3.500.000 (285.726).

Wagner Carlo, industriale, 37 milioni (6.358.998); Weiss dott. Aldo, imprenditore, 8 milioni (1 milione 117.122); Zelco ing. Marco, costruttore edile, 8 milioni (1.117.122); Zucchi Alcide, imp. edile, 5.100.000 (582.438); Zammattio ing. Carlo, ing. meco., 5 milioni (515.598); Zanetti Cesare Felice, dirigente Fiat, 5 milioni (515.598); Zanolin Guerrino, negoziante, 5 milioni (515.598); Zuliani Giovanni, esercente, 5 milioni (515 mila 598); Zambatto Maria Lia, privata, 4.900.000 (498.264); Zanchi Virgilio, commerciante, 4 milioni 800.000 (481.224); Zocconi Mario, imp. edile, 3.800.000 (326.544); Zucconi Nereo, medico, 3.750.000 (322.248); Zennaro dott. Carlo, medico, 3.600.000 (299.046); Zandegiacomo Stelio, commerciante, 3.500.000 (285 mila 726).

Concorso dell'ENPAS per assegni vitalizi

L'Ente assistenza per la previdenza e per la dipendenza dei disabili statali, ha bandito un concorso per il conferimento di 88 assegni vitalizi facoltativi (ex Cassa sovvenzioni), con decorrenza 1.° gennaio 1966. Possono partecipare al concorso gli ex dipendenti statali appartenenti a categorie di personale che, in base alle disposizioni vigenti, risultino iscritte

al Fondo di Previdenza dell'ENPAS, purché siano cessati dal servizio per infermità o età avanzata, senza diritto a pensione, nonché le vedove, gli orfani, i genitori, i fratelli e le sorelle dei dipendenti defunti, che si trovino nelle condizioni stabilite dal bando. Sono esclusi i dipendenti dell'Amministrazione ferroviaria, per i quali provvede altra istituzione. Le domande, con l'indicazione del domicilio del concorrente e corredate dai documenti elementari nel bando, devono essere presentate entro domani 31 dicembre alla Direzione generale dell'Ente nazionale di previdenza ed assistenza per i dipendenti statali, via Santa Croce in Gerusalemme 55, Roma, ovvero all'Ufficio provinciale dell'ENPAS.

Il Circolo Italoitaliano presenterà oggi 30 dicembre, nella sala cinematografica dell'ONAP di Valmasura, alle ore 18 e alle ore 20, per il ciclo "Tendenze del cinema inglese" il film "Billy Budd" di Peter Ustinov.

Ha avuto tragiche conseguenze per uno dei due scooteristi il drammatico scontro con una auto ieri mattina sulla statale per Cattinara. Nel divieto di transito per la divisione neurochirurgica dell'Ospedale maggiore dove era stato accolto in gravi condizioni è deceduto, verso le 16.30, l'operaio Umberto Persel, di 40 anni, abitante in via San Biagio 5. Il Persel era stato ricoverato con prognosi riservata avendo riportato la frattura esposta del femore sinistro, ferite al volto e contusioni varie.

La motoretta a collisione con l'automobile

La mancata precedenza e la esitazione ad un incrocio hanno provocato ieri mattina il grave incidente stradale in cui sono rimasti feriti altre tre persone, una delle quali versa in gravissime condizioni. La prognosi è infuata.

L'impressionante collisione tra una motoretta e un'auto, è avvenuta sopra Montebello, sulla camionale «22» all'incrocio con la strada di Cattinara (la via in salita che parte dall'ippodromo e sbocca in strada di Piuze), nello stesso punto in cui si sono avuti già numerosi incidenti anche mortali, come ad esempio quello avvenuto mesi or sono in cui due giovani che sono andati ad incastrarsi con la moto, sotto un camion militare.

In sella allo scooter, una «Vespa» targata TS 31867, sedevano il bracciatore Alfredo Motica, di 25 anni, abitante in via del le Doce 15 (che si trovava alla guida) e l'operaio Umberto Persel, due, entrambi occupati presso una fabbrica di laterizi che sorge nei pressi della strada statale, provenivano dal centro cittadino ed erano diretti al loro posto di lavoro. C'era un altro scooterista che ha rallentato un attimo (esiste un cartello che obbliga a dare la precedenza) e, qualche secondo dopo, si è scontrata con la macchina che stava percorrendo la «22» diretta verso la via Dada. Sono in base a delle ipotesi formulate dai carabinieri lo scooterista non è stato arrestato ed arrestato per porre fine alle sue divagazioni carnevalesche.

I poliziotti, a dire il vero, avevano creduto di avere a che fare con un engruismo non in possesso delle sue facoltà mentali; ma poi avevano arguito che i discorsi erano da persona assennata, solamente dal contegno spavaldo e minaccioso. Trasferito al Coroneo, il giovane era stato scarcerato di lì a pochi giorni. Ma, come già detto, era entrato in Quaresima facendo subito penitenza. Rinvitato a giudizio per violenza e resistenza a pubblico ufficiale, il Canziani ieri mattina è apparso tranquillissimo. Si è riportato a quanto aveva dichiarato in sede istruttoria, allorché aveva spiegato il suo comportamento con l'euforia derivante dalla particolare serata. Il P.M. ha chiesto comunque la sua condanna a sei mesi di reclusione, ma il Tribunale, concedendogli le attenuanti generiche, lo ha condannato a soli 4 mesi di reclusione. Pena condizionale sospesa, con il beneficio della non menzione. E meno male che non si era vestito da bandito, il giovanotto. Cosa sarebbe successo in quel caso?

L'autorità tutoria ha approvato in questi giorni la convenzione stipulata tra l'Amministrazione provinciale e la «Giovinezza» italiana per l'invio di scolari graditi al seminario di Barne, per il presente anno scolastico.

Il nuovo regolamento che disciplina l'attività dei barbiere e parrucchieri G.P.A., in sede prefettoria, ma con l'apporto di alcune modifiche al testo votato dal Consiglio comunale.



Ingenti i danni riportati dall'auto nel drammatico scontro

La motoretta a collisione con l'automobile

MORTALE LO SCONTRO ALL'INCROCIO DI CATTINARA

Non è sopravvissuto uno dei due scooteristi coinvolti nel pauroso incidente di ieri mattina

Lomintelli di 23, erano stati fermati da una pattuglia di polizia l'altra mattina a Gorizia, in via Trieste dove erano stati sorpresi in un violento litigio. Il Barattin e il Rocco erano rimasti contusi al volto e alle mani.

Triestini a Gorizia protagonisti di una rissa

Tre triestini sono stati denunciati a piedi libero alla procura della Repubblica di Gorizia per il reato di rissa. I tre, Adelchi Barattin di 34 anni, Luciano Rocco di 22 e Claudio

AlfENAL-COD di via Duca d'Aosta 12, dalle 21 di domani alle 5 del mattino successivo si svolgerà il veglione di fine d'anno. Sono in programma trattenimenti anche sabato e domenica dalle 16 alle 19.30.

SEGNALAZIONI

«Sono rimasto sorpreso nell'apprendere che quest'anno i parlamentari regionali, così come i membri del Parlamento nazionale, non sono stati iscritti negli elenchi dei contribuenti, in quanto essent dalle imposte. Come mai? E' giusto questo? (Lettera firmata).

La signora L. A. (lettera firmata) si riferisce un caso che definisce increscioso: «La sera del 23 dicembre, un signore, incaricato da una Associazione benefica, ha portato per mio marito, infermo da due anni, un pacco dono natalizio. Il caso di mio marito era stato segnalato non so da chi, ma probabilmente da persona che conosce bene le nostre condizioni familiari. Quando il signore si è guardato intorno e ha visto che non c'era niente di sordido e che la casa era in ordine, (la casa ce la siamo costruita con enormi sacrifici e con l'aiuto di mia madre prima della malattia di mio marito) ha preso il pacco e se ne

LE ORE DELLA CITTA'

Denaro rinvenuto
Ieri pomeriggio in una via cittadina, una nostra scrupolosa lettrice ha rinvenuto una busta contenente una somma di denaro e ce ne ha dato prontamente segnalazione. Lo smarrito potrà rientrare in possesso del suo quattrino rivolgendosi al nostro ufficio cassa.

Chi le ha smarrite?
A un signore che è venuto ieri a farci visita in redazione è capitato un caso strano: si è trovato in tasca delle chiavi non sue. Probabilmente in un locale pubblico, qualcuno ha scambiato un soprabito per un altro. Comunque ora le chiavi che hanno sbagliato tasca sono approntate ai nostri uffici e il proprietario può venire a ritirarle. Anche una custodia con chiavi, per un'auto che è stata rinvenuta ieri da un altro lettore si trova nella nostra sede a disposizione dello smarrito.

Bengala («bengai»)
di ogni specie. Cartoleria Bernardi (via S. Ermacora 2) e Opicina (via Nazionale 87). Negozio autorizzato alla vendita.

Buon Capodanno!
E, come vuole la tradizione, al primo gennaio indossate abiti nuovi. Drilli, per voi, ha sempre qualcosa di nuovo. Piazza S. Antonio, Scuola ENPAC, via XXX, Ottobre 6 (tel. 35788).

Da Rocco
stufe a kerosene delle migliori marche. Sconti eccezionali. Via Roma 15 (via Ghega).

Da Rocco
lampade in tutti i tipi classici e moderni. Via Roma 23 (ang. via Ghega).

Presepio: «Luci e suoni»
Nella chiesa di San Vito di «Paoli» è stato organizzato un Presepio di concezione del tutto nuovo rispetto agli anni precedenti. Annunciazione, Censimento, Magi, Pappa in Egitto, Natività, cinque episodi, raccontati ed illustrati in rappresentazioni giornaliere, con un orario presso il Presepio. Oratorio di costruzione e di illuminazione, suono stereofonico, razionale composizione, impiego di luci ideali e realizzati dal giovane Luca Pagani, contribuiscono a rendere piacevole e interessante il racconto.

Arte drammatica
La presidenza dell'Istituto d'arte drammatica (Trieste, Largo Pestalozzi 1; Nivola 10) ricorda che quest'anno le iscrizioni al corso dell'Istituto. Le materie d'insegnamento sono le seguenti: recitazione in prosa, recitazione in versi, improvvisazione mimica, dizione e recitazione, impostazione della voce, storia del teatro, della regia, linguistica, ginnastica ritmica, trucco. La segreteria dell'Istituto è a disposizione degli interessati dalle 16 alle 20 di ogni giorno lavorativo (Largo Pestalozzi 1, tel. 93693; Nivola 10).

Museo del Mare
L'amministrazione del Museo del Mare ha istituito per i propri frequentatori più assidui una tessera speciale che può essere ritirata presso la segreteria di via San Giorgio 3. Chi aderirà all'iniziativa versando l'importo che riterrà più opportuno per contribuire alle spese della istituzione, potrà partecipare agli «Amici del Museo del Mare».

Veglione istriano
Un Veglione di fine d'anno si svolgerà nella sede di via Silvio Pellico 2, dell'Unione degli Istriani, dalle 21 alle 5 del mattino. Sostiene il complesso «Archibion». Per le informazioni gli interessati si rivolgano dalle 17 alle 22 alla segreteria del sodalizio.

Dieci borse di studio
L'Ente Comunale di Assistenza fa presente agli interessati che sono stati banditi concorsi a 4 borse di studio da lire 200.000 annue per studenti universitari e a 6 borse da lire 100.000 annue per studenti del ginnasio. Le borse sono state assegnate dagli assegnatori per tutta la durata regolare degli studi.

Le domande da presentare sono presso la Segreteria dell'Ente Comunale di Assistenza, in via G. Pascoli 31, dalle 16 alle 19.30. Per le informazioni, gli interessati possono rivolgersi agli uffici dell'Ente (telefono 90786).

Centro addestramento al nuoto. Si comunica che a tutto il 30 dicembre 1965 sono aperte le iscrizioni al C.A.N. per l'ammmissione degli allievi nell'anno 1966.

Il Comune rende noto che prossimamente, nel Cimitero comunale di Sant'Anna, verrà apprestata a nuova sepoltura la cippa IX con loculi decennali a pagamento (campo II), ove giacciono i resti mortali dei deceduti ivi sepolti dall'8 dicembre 1955 al 22 gennaio 1956.

AlfENAL-COD di via Duca d'Aosta 12, dalle 21 di domani alle 5 del mattino successivo si svolgerà il veglione di fine d'anno. Sono in programma trattenimenti anche sabato e domenica dalle 16 alle 19.30.

SEGNALAZIONI

«Sono rimasto sorpreso nell'apprendere che quest'anno i parlamentari regionali, così come i membri del Parlamento nazionale, non sono stati iscritti negli elenchi dei contribuenti, in quanto essent dalle imposte. Come mai? E' giusto questo? (Lettera firmata).

La signora L. A. (lettera firmata) si riferisce un caso che definisce increscioso: «La sera del 23 dicembre, un signore, incaricato da una Associazione benefica, ha portato per mio marito, infermo da due anni, un pacco dono natalizio. Il caso di mio marito era stato segnalato non so da chi, ma probabilmente da persona che conosce bene le nostre condizioni familiari. Quando il signore si è guardato intorno e ha visto che non c'era niente di sordido e che la casa era in ordine, (la casa ce la siamo costruita con enormi sacrifici e con l'aiuto di mia madre prima della malattia di mio marito) ha preso il pacco e se ne

Contrario alle intenzioni di fine d'anno anche il signor G. C. (lettera firmata) il quale si dice perfettamente d'accordo con quanto ha scritto qualche giorno fa in proposito il lettore R. M. «Mi dispiace che le persone alla porta sollecitando la mancia per espressioni buoni stipendi e indennità straordinarie, mentre chi deve aprire il borsellino è spesso povera gente: a certi pensionati anche la 100 lire del pensionale Altro che tradimenti! Oggi tutti i lavoratori ricevono la 53 a settimana o il 13.0 mese e non hanno bisogno di doni dai privati cittadini.

«Sabato scorso, prima festa di Natale, l'autobus di Grignano, Linea G, sospese il servizio senza avve-

IERI NELLE ACQUE DEL GOLFO

Due pescherecci gradesi fermati dagli jugoslavi

Pagata la penalità sono potuti ripartire

Due motopescherecci gradesi, il «Redento» di proprietà dei fratelli Marichio, e il «Timavoy» di Antonio Facchinetti, ciascuno con tre uomini di equipaggio a bordo, sono stati fermati ieri mattina nelle acque del golfo mentre stavano effettuando le operazioni di pesca. Le due imbarcazioni erano partite di buona ora dal porto di Grado e quindi una motovedetta della polizia jugoslava le aveva fermate e fatte poi dirottare alla volta di Capodistria, dove i due equipaggi sono stati sottoposti per direttissima a processo da parte di quelle autorità. E' stata pagata la penale inflitta dai giudici e nel pomeriggio le imbarcazioni sono state rilasciate e sono rientrate alla base alle 19.30.

I prezzi massimi degli oli combustibili
Dopo la recente deliberazione del Comitato provinciale prezzi, i nuovi «massimi» di vendita al consumo degli oli combustibili per forni e caldaie, resi franco deposito del consumatore rimangono fissati come segue:
Olio denso, viscosità a 50 gradi C, superiore a 7 gradi Engler: per quantitativi da 2 tonnellate in su lire 14.900 la tonnellata; per quantitativi sotto le 2 tonnellate lire 16.200 la tonnellata.
Olio semifiuido, viscosità a 50 gradi Engler: per quantitativi da 2 tonnellate in su lire 16.700 la tonnellata; per quantitativi da 7 tonnellate in su lire 18.000 la tonnellata; per quantitativi inferiori a 2 tonnellate lire 19.100 la tonnellata.
Olio fluido, viscosità a 50 gradi C, da 3 fino a 5 gradi Engler: per quantitativi da 2 tonnellate in su lire 18 mila la tonnellata; per quantitativi da 2 a 7 tonnellate lire 19.300 la tonnellata; per quantitativi inferiori a 2 tonnellate lire 20.500 la tonnellata.
Restano invariati i prezzi dell'olio fluido consegnato in latine di cui al provvedimento n. 5535/69 del 20 dicembre 1965. Ai venditori è fatto obbligo di tenere esposti al pubblico il listino dei prezzi di vendita.

Pianoforti giapponesi
Un'altra sorprendente creazione nipponica. Esposizione al pubblico di via Candelini, via Carducci 32, secondo piano. Visitateci senza impegno.

Radiotelevisori, riparatori tv
Corso ministeriali gratuiti diurni di prima formazione e serali per lavoratori occupati. Immediata iscrizione. Scuola ENPAC, via XXX, Ottobre 6 (tel. 35788).

PIÙ FORTE IN UN GIOVANE IL «TIFO» DELL'ONESTÀ

Lo stoccatore reagì al rifiuto servendosi generosamente da sé

Dopo aver chiesto un prestito per andare allo stadio commise un fallo di mano nel cassetto di un negozio

E' giusta l'osservazione fatta in questi giorni da un illustre magistrato triestino: i delinquenti anziani stanno scomparendo, alla ribalta ci sono i giovani, che formano un preoccupante schieramento di nuove leve, dal piccolo ingegno, ben diverse da quelle che le hanno precedute. Oggi si ruba lo scoper, inculcato, la radolina dall'autovettura aperta, con una pigritia mentale non sollecitata nemmeno dall'azione criminosa in gestazione. Un bene? Un male? Difficile valutarlo. Resta il fatto, comunque, che si cerca di non far fatica.

Franco Ridofo, 25 anni, è stato giudicato ieri dal Tribunale per un furto consumato il 22 febbraio 1964 in un negozio di Santa Croce. Aveva sottratto un cassetto 15 mila lire secondo l'imputazione, il mila lire secondo l'imputato, che ha ammesso l'addebito salvo puntualizzare l'entità dell'importo. Il pomeriggio di quel giorno il Ridofo si era recato nel negozio di Arsenio Mogorovich, a Santa Croce, intrattenendosi con il titolare e con la madre di lui per oltre due ore. Tanta assiduità non era disinteressata. Il giovane mirava a farsi prestare duemila lire, per poter andare la domenica successiva ad assistere alla partita di calcio che la «Triestina» disputava a Valmura. Ma il Mogorovich, «attaccato» dal Ridofo quando si era portato nello scantinato, aveva respinto la richiesta, ricordandogli che precedenti prestiti non erano stati saldati.

Nulla da fare proprio. E per cavarsi dai piedi quel moscone, il Mogorovich si era allontanato a più riprese dal negozio, lasciandolo con la madre. Proprio di questo aveva approfittato allora il Ridofo, che mentre la donna si trovava nel retrobottega aveva arraffato nel cassetto due banconote, eccitandosi successivamente. Quel tempo dopo, il Mogorovich aveva avuto la sgradita sorpresa di constatare la mancanza di 15 mila lire (secondo lui, e poche non aveva dubbi circa l'autore della sottrazione, aveva denunciato la cosa ai carabinieri, indicando quale sospetto il giovane. Rintracciato dai carabinieri, il Ridofo non aveva nemmeno tentato di negare l'addebito, sicché era stato denunciato a piede libero per furto aggravato, con abuso di relazioni di ospitalità.

Comparso in Tribunale, il giovane ha ripetuto la storia delle 11 mila lire anziché 15. Il Mogorovich ha dichiarato che il danno patito è stato lieve, per le sue possibilità finanziarie. Il P.M. ha chiesto la condanna dell'imputato a 3 mesi di reclusione e 35 mila lire di multa. Il Tribunale, concedendo all'imputato le attenuanti generiche, considerate equivalenti all'aggravante contestata, ha condannato il Ridofo a 20 giorni di reclusione e 15 mila lire di multa, con i benefici di legge.

Sorpreso a forzare la portiera di un'auto
«Volevo solo imparare a guidare» questa la sconcertante confessione di un giovane che è stato sorpreso a forzare la maniglia di una portiera di una «Fiat 1600» che si trovava la scorsa notte in sosta in via Punta del Forno, il protagonista della notturna vicenda è il manovale Emilio Giavina di 25 anni, abitante in via del Fontane 9.

Prima di rineascere il giovane, passando accanto alla vettura parcheggiata — al più dire — vicino a casa sua, è stato colto dalla tentazione di fare un giro, tanto per vedere se la cavava al volante di una grossa auto. Senza preventivamente accertare se la sua «cassa» di operazioni era sgombra, si è avvicinato all'auto ed ha cercato di forzare la maniglia della portiera. Mentre era al «lavoro» è apparsa però una pattuglia della Squadra mobile in servizio di vigilanza. Gli agenti si sono accorti delle intenzioni del giovanotto e gli si sono avvicinati. Quando i poliziotti lo stavano per prendere egli si è reso conto della gravità della sua situazione e si è dato alla fuga. Ma, sebbene avesse imboccato il dedalo delle viuzze di Cittavecchia a lui familiari, è stato ugualmente bloccato in via Cavazzini ed accompagnato in Questura dove ha confessato le sue intenzioni. E' stato denunciato in stato di arresto per tentato furto aggravato.

Gite e soggiorni
C.A.I. - SOCIETÀ ALPINA DEL GIULIE. Sabato 1 gennaio, escursione sul Carso, con partenza alle ore 10.10 da piazza Oberdan. Programma in sede.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Domenica gita a Gima Sappada - Sappada e Tarvisio. Soggiorno a Pian de Corone dal 1-1-1966. Iscrizioni in sede sociale - via S. Pellico 1 - tel. 68798.

SCI CAI TRIESTE - ALPINA DEL GIULIE. Organizza per domenica 2 gennaio 1966 una gita sciistica per Sappada con partenza da piazza S. Antonio Nuovo alle ore 6. Per informazioni e iscrizioni seriamente in sede dalle 16 alle 21.

«Vorrei segnalare al competente Ufficio della Regione Friuli-Venezia Giulia, la necessità di provvedere alla collocazione di un adeguato passaggio sul primo tratto di scale che danno accesso agli uffici del Consiglio regionale sito nel palazzo di via del Teatro n. 5. Detto accesso a così importanti uffici che vengono sempre più frequentati dal pubblico, con l'aumentare delle funzioni che la Regione va svolgendo, si trova ad essere ora poco praticabile ed estremamente pericoloso soprattutto per i cittadini invalidi ed anziani. Ringrazio per ciò che si potrà fare anche a nome di coloro che si trovano nelle mie condizioni (lettera firmata S. A.).

Stabilimenti Meccanici Triestini S. p. a.
cerca personale da adibire a
ANALISTI
PROGETTISTI DI
ATTREZZATURE
MECCANICHE
ALESATORI
TORNITORI
AGGIUSTATORI

Inutile rispondere se non provvisori provata preparazione ed esperienza. Inviare curriculum e pretese a CASELLA POSTALE 438 TRIESTE

«GIOVANNI»
Via Ghega, 6
GIACCHE E PANTALONI DA SCI IN TUTTE LE TINTI PER UOMO DONNA, BAMBINO AI PREZZI MIGLIORI DI TRIESTE e inoltre SUPER RIFLE il calzone più venduto nel mondo

Si chiude un anno di transizione nel settore dei traffici portuali

La stazione di piazza Libertà è rimasta deserta, per tutta la giornata di ieri, a seguito dello sciopero del personale delle autolinee. Una fermata obbligatoria insolita, dunque, che si è protratta per ben ventiquattr'ore, ma senza passeggeri.

L'ECONOMIA ITALIANA NELLE PREVISIONI DEGLI ESPERTI

Molto potrà dipendere dalla stabilità monetaria

Il turismo rimane la nostra maggiore risorsa - Verso riforme di struttura Cauti ottimismo per l'andamento borsistico - Incrementi nelle esportazioni

Milano, 29. «Come andrà il nuovo anno? Ci porterà finalmente una ripresa della nostra economia?», queste domande sono state rivolte da un settimanale illustrato milanese ad alcuni esperti.

Il turismo è sempre stato uno dei capisaldi dell'economia italiana. Nel 1965 è stata raggiunta la più alta quota di visitatori stranieri: circa 24 milioni (nel 1964 furono 22.440.000). I turisti stranieri hanno speso in Italia 800 miliardi di lire e in una somma quasi pari può essere calcolato l'introito per il turismo interno.

Quella turistica è, quindi, la più grande industria italiana. «Questa, però», ha rilevato il Ministro Corona «non è una industria che permetta di stare tranquilli: cioè che vada avanti da sola una volta messa in mo-

to le macchine. Il turismo richiede uno sforzo continuo, esso deve entrare nella coscienza di tutti, del Governo e dei cittadini».

A proposito di alcuni particolari settori industriali, il dott. Faenza, presidente della «Montecatini», afferma che nell'ambito della chimica organica (per esempio le olefine ed il metanolo) si avranno tassi di incremento notevolmente più elevati e così pure nei settori delle materie plastiche.

«E' necessario operare una concentrazione», ha precisato il dott. Angelo Costa, presidente della Confederazione italiana degli armatori, riferendosi alla situazione cantieristica «non è possibile continuare a dar lavoro allo stesso numero di persone quando la tecnica moderna ha portato profonde ridu-

Primi passi sugli sci per Lynda



(Telefoto AP al «Piccolo») Park City — Lynda Bird, figlia del Presidente Johnson, apprende i primi rudimenti dello sci

LE CIFRE DELL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

Quasi nessuno muore all'età di dieci anni

In Italia le donne vivono più a lungo degli uomini All'Olanda il primato mondiale della longevità

Roma, 29. L'Istituto centrale di statistica ha elaborato le «Tavole di mortalità 1960-62» della popolazione residente italiana per sesso e in complesso, calcolate in base al censimento demografico del 1961 e alle statistiche dei morti e delle iscrizioni e cancellazioni anagrafiche da e per l'estero degli anni 1960-61-62.

L'analisi dei risultati consente anzitutto di differenziare l'influenza dell'età e del sesso sulla mortalità. Le probabilità di morte, dai valori sensibilmente elevati alla nascita (rispettivamente 45,73 per i maschi e 37,91 per le femmine) discendono rapidamente nei primi anni di vita, toccando i minimi assoluti all'età di 10 anni di 0,54 per i maschi e 0,38 per le femmine.

Con riguardo al sesso, si osserva che la mortalità dei maschi è superiore a quella delle femmine a tutte le età. La massima divergenza relativa si registra all'età di 19 anni, nella quale la probabilità di morte maschile è del 160,4 per cento superiore a quella femminile.

Per quanto riguarda l'evoluzione della mortalità dall'inizio del secolo a oggi per alcune età di maggiore interesse, si osserva che i progressi realizzati per effetto delle migliorate condizioni di vita e dello sviluppo dell'igiene, della medicina e dell'assistenza sociale sono notevolissimi, e si concretano in una continua sensibile diminuzione della probabilità di morte in tutte le età e in particolare modo nel primo anno di vita. Per i maschi, la probabilità di morte alla nascita scende dal livello 177,7 del periodo 1899-1901 al livello di 45,73 del 1960-62; per le femmine si passa nello stesso intervallo di tempo da 160,90 a 37,91: cioè nel 1960-62 la probabilità di morire nel primo anno di vita si è ridotta a circa un quarto del valore registrato all'inizio del secolo.

Nelle età successive il miglioramento è pure molto sensibile, specialmente per le età infantili e giovanili: all'età di 5 anni le probabilità di morte discendono per i maschi da 9,08 a 0,81 con una diminuzione del 91,1 per cento, e per le femmine da 9,86 a 0,66 con una diminuzione del 93,3 per cento. Nelle età avanzate e senili, più esposte al rischio per ragioni biologiche e fisiologiche, la diminuzione delle probabilità di morte è meno vistosa, ma tuttavia lusinghiera: all'età di 50 anni si riscontra ad esempio una discesa per i maschi da 13,79 a 7,12, ossia del 48,4 per cento, mentre per le femmine si passa da 11,33 a 4,07, con una diminuzione del 64,1 per cento.

Il riflesso più diretto della diminuzione nel tempo delle probabilità di morte si manifesta nel correlativo aumento della durata della vita media o speranza di vita alle varie età.

In particolare si rileva che all'inizio del secolo si poteva sperare che un neonato e una neonata vivessero rispettivamente 42,6 e 43 anni oggi si può sperare che essi giungano decisamente alle soglie della vecchiaia, avendo dinanzi a loro rispettivamente una vita media di 57,2 e 72,3 anni. Dal 1900 al 1961 si è registrato pertanto un aumento della vita media alla nascita di circa 25 anni per i maschi e di quasi 30 per le femmine.

Un sommario confronto con alcuni Paesi per i quali sono disponibili tavole di mortalità di recente costruzione consente di rilevare, per quanto concerne ad esempio il primo anno di vita, che l'Italia, nonostante i notevoli progressi conseguiti negli ultimi anni sulla diminuzione della mortalità in-

zioni in questo settore: se ci riferiamo a vent'anni o sono, esse raggiungono già il 75 per cento.

Nel campo bancario, la situazione è migliorata nel 1965. Secondo il prof. Giordano Dell'Amore, presidente della Cassa di Risparmio delle province lombarde, «l'abbondante liquidità esistente attualmente nel sistema bancario è frutto in parte notevole della politica seguita dalle autorità monetarie e creditizie, le quali si preoccupano di creare le condizioni suscettibili di favorire l'espansione degli investimenti. Tale abbondanza è altresì, una conseguenza dei cospicui avanzamenti della bilancia dei pagamenti che si riflettono sul mercato interno. La liquidità si è dilatata anche in dipendenza della flessione della domanda di credito e soprattutto di quello a breve termine».

«Una parte dell'incremento dei depositi bancari — ha proseguito il prof. Dell'Amore — rappresenta vero e proprio risparmio, il quale è andato ricostituendosi a cominciare dall'ottobre 1964, in coincidenza con il processo di risanamento monetario. Nel 1965 questo incremento di risparmio bancario è senza dubbio aumentato. Però il risparmio che si va accumulando in questo periodo è del tutto insufficiente a fronteggiare le esigenze di massicci capitali che si prospettano nell'immediato avvenire per dare corso alle numerose iniziative in corso di attuazione».

«Le previsioni per il '66 sono tutte legate ai risultati che potrà avere la politica di difesa della stabilità monetaria. A questo riguardo è opportuno mettere in guardia coloro che si illudono che la nostra convalescenza sotto questo aspetto sia ormai superata: purtroppo — ha concluso il prof. Dell'Amore — le condizioni monetarie del Paese sono ancora delicate, poiché vi sono circostanze che continuano a insidiare la stabilità».

«Nel 1965 — ha precisato dal canto suo il dottor Franco Balzani, presidente dell'Unione dei comitati direttivi degli agenti di cambio — rappresenta, nella travagliata storia della Borsa italiana di questi ultimi tempi, un anno di relativa stabilità, il che, dopo tante movimentate esperienze, è un fatto di per sé stesso già positivo. L'aumentata liquidità non è stata però, assorbita interamente dalle imprese e dal mercato finanziario, per effetto di un persistente squilibrio aziendale, che, oggi, il fattore dominante della situazione economica. Per le azioni si stanno registrando nello scorso dell'anno migliori diffuse. A ciò concorre, oltre alla maggiore liquidità e ai sinistri di una ripresa dell'economia, la ristrettezza del mercato, dal quale è scomparsa larga parte del settore elettrico. Le prospettive per il futuro appaiono, perciò, improntate a un cauto ottimismo».

Circa il commercio estero è

stato rilevato che la Cina rappresenta un mercato di crescente potenzialità. Il presidente dell'Istituto per il commercio con l'estero, prof. Antigono Donati, in proposito ha dichiarato: «Allo stato attuale, i prodotti che maggiormente interessano quel mercato sono i chimici, e specialmente i fertilizzanti. Seguono i filati di fibre artificiali e sintetiche, i prodotti della metalmeccanica e gli impianti industriali. Nei primi nove mesi di quest'anno le nostre forniture si sono quasi triplicate, portandosi da 8,9 a 24,6 miliardi di lire. Nel 1966 ci limiteremo a una o più mostre italiane private in Cina, ma nel 1967 avremo una grande mostra ufficiale italiana in Cina a cura dell'ICE, e una cinese in Italia».

Walter Chiari arrestato al suo arrivo in Australia

Per poter riacquistare la libertà ha dovuto versare cinque milioni di lire

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Sydney, 29. Arrivato a Sydney per girare un film, l'attore Walter Chiari è stato bloccato e arrestato allo scalo aereo, e nonostante le sue proteste, è stato tradotto davanti ad un magistrato.

La polizia, che in un primo momento aveva cercato di mantenere il riserbo, giocando sul fatto che il noto attore era stato registrato con il suo vero cognome, Annichiarico, ha quindi dichiarato che l'arresto era stato ordinato «con provvedimento urgente» dalla Corte superiore, sollecitata a ciò da un privato cittadino, che temeva di non poter far valere i propri diritti nei confronti del signor Annichiarico in quanto questi non risiede in Australia.

Il privato cittadino, che con la sua istanza ha ottenuto che Walter Chiari fosse arrestato, si chiama John Gattuso, ed è un uomo d'affari australiano di origine italiana, che afferma di aver ricevuto un forte danno patrimoniale dall'attore e che intende ottenere dalla magistratura australiana la condanna del danneggiante. Non è stato ancora chiarito come e per quali ragioni Walter Chiari abbia arrecato danno a Mister Gattuso, ma sembra che la vicenda risalga a un precedente viaggio australiano dell'attore, ancora ai tempi in cui egli era sentimentalmente legato all'attrice americana Ava Gardner.

Interrogato dal magistrato, Walter Chiari ha accettato di pagare la forte cauzione che gli veniva chiesta, ma ha contestato la connessione della libertà dell'attore e, poco dopo, versate nelle casse della Corte la somma di 2180 sterline inglesi (quasi cinque milioni di lire), Walter Chiari ha riacquisito la libertà e ha raggiunto l'albergo presso il quale aveva prenotato l'appartamento.

Una brutta esperienza per il simpatico attore comico, che



L'attore Walter Chiari, a bordo della «Galileo Galilei» del Lloyd Triestino, mentre gira una scena del film che lo ha portato in Australia e gli ha fatto subire l'infortunio dell'arresto

certamente non avrà potuto evitare di riflettere sul fatto che il film che egli si appresta a interpretare in terra australiana narra proprio le esperienze di un immigrato italiano in Australia, ed i suoi rapporti con i nuovi compatrioti.

Un funzionario della Corte superiore di Sydney ha dichiarato che la causa relativa alla richiesta di danni da parte di John Gattuso «sarà celebrata nel prossimo futuro» e ha aggiunto che la magistratura non desidera affatto che Walter Chiari debba forzatamente prolungare il proprio soggiorno in Australia a causa del processo. «La Corte peraltro — ha spiegato il portavoce — non poteva non ascoltare le preoccupazioni del

do funzioni preminenti alla «force de frappe» gollista.

UNA PIU' INTENSA ATTIVITA' DIPLOMATICA ATTESA DA PARIGI

Per De Gaulle il 1966 sarà l'anno dei viaggi

I piani per la riforma della NATO saranno quasi certamente inaccettabili ma il Generale punta su un'apertura verso la Russia e soprattutto l'Africa

Parigi, 29. Un incontro fra Johnson e De Gaulle a Parigi, nel maggio o nel giugno prossimo, sembra sempre più probabile nonostante il riserbo ufficiale. Il 1966 sarà, d'altra parte, con ogni probabilità, l'anno in cui la Francia proporrà i suoi piani di riforma dell'Alleanza atlantica. Si spiega così l'interesse con cui, negli ambienti diplomatici e giornalistici di Parigi, è stato accolto lo studio che, sull'avvenire della NATO, pubblica l'ultimo numero della rivista «Politique étrangère», edita dal Centro studi di politica estera e nota per riflettere i punti di vista dell'Elysée e dei Quai d'Orsay.

L'articolo — firmato con due stelle e frutto delle riflessioni collettive degli specialisti di questioni militari — comincia con un'analisi critica di un saggio analogo comparso sulla stessa rivista in ottobre e precisante la evoluzione della NATO verso un triplice sistema di alleanze, comprendente un insieme difensivo europeo. Quindi illustra un nuovo piano di riforma, che svela l'ambizione di risolvere globalmente i tre problemi dei rapporti Stati Uniti-Europa, dell'unificazione delle risorse difensive europee e dell'avvenire della Germania: il tutto, naturalmente, assegnando funzioni preminenti alla «force de frappe» gollista.

Secondo lo studio in parola — interessante perché lascia intravedere, almeno in parte, quelle che potrebbero essere le intenzioni di De Gaulle — la riforma, nel '69, dell'alleanza atlantica dovrebbe sfociare nella «sovraposizione» di due sistemi: uno basato sulla solidarietà di tutti i Paesi membri, con esclusione di ogni forma di integrazione ma comportante un coordinamento permanente dei piani strategici; l'altro a carattere locale, comprendente le nazioni europee elette da una «affinità di destino», notevolmente integrato e abilitato ad adottare programmi militari comuni.

Questo insieme «europeo» non dovrebbe comportare la partecipazione della Germania federale al controllo dell'arma nucleare, restando inteso tuttavia che: a) il problema verrebbe risolto in caso di costituzione di un Governo unico euro-occidentale; b) la Repubblica federale tedesca dovrebbe essere dotata di una «affinità di destino» con la Francia e la Germania olandese, per promuovere la riunificazione delle due Germanie.

E' appena il caso di notare che lo studio di «politique étrangère» porta da una serie di premesse sbagliate (che gli alleati preferiscono le scarse garanzie della «force de frappe» francese alla realtà dell'«edterrents americano»; che a proposito della cooperazione con gli Stati Uniti si abbiano a Bonn, a Roma o a Bruxelles le stesse idee di Parigi; che la Germania federale possa accontentarsi di essere la cenerentola dell'alleanza, eccetera), e tendono a scopieramente a realizzare l'egemonia militare della Francia sull'Europa occidentale. E' dunque sperabile che i responsabili della diplomazia francese si rendano conto che il progetto di riforma di «politique étrangère» è improponibile.

A giudicare da una somma di indizi, la diplomazia gollista sarà, nel '66, molto attiva. In gennaio, nel quadro degli incontri previsti dal trattato franco-tedesco, De Gaulle riceverà Erhard, e, separatamente e a titolo personale, come vecchio amico, lo ex-Cancelliere Adenauer. Non ci si deve attendere che Parigi e Bonn accadrano i loro volenti, tutt'al più, ma se nel frattempo i «sei» della CEE avranno trovato l'accordo, anche le relazioni franco-tedesche potranno, di riflesso, migliorare.

L'anno prossimo si assisterà anche — secondo gli esperti che scrutano le mosse dell'Elysée — a un ravvicinamento fra Parigi e Londra. Non è escluso — si dice a Parigi — che uno degli avvenimenti diplomatici del '66 sia l'associazione della Gran Bretagna al MEC in caso di accordo fra i «sei»; o un tentativo francese di stringere rapporti particolari con la Gran Bretagna nel caso in cui la crisi con gli «altri partners» della CEE si aggravi anziché risolversi. Che dall'altra parte della Manica si stia al gioco, qualunque esso sia, questa è evidentemente un'altra faccenda.

Ma la grande novità della prossima annata diplomatica francese sarà rappresentata dai numerosi viaggi di De Gaulle. E' quasi certo che, di qui alle legislative del '67, il Generale si muoverà in Europa. Francia, dove già stato invitato ufficialmente, e forse in altri Paesi dell'Europa orientale. Non ci si dovranno attendere però grandi risultati. La grande Europa «dell'Atlantico agli Urali» continuerà a essere una formula astratta.

Nessun viaggio è invece previsto nella Cina popolare. Mao-Tse-Tung ha deluso De Gaulle. La Cina conquista autocarri francesi e vende alla Francia il suo tè, ma da quando Parigi l'ha riconosciuta diplomaticamente non ha modificato di un pollice le sue posizioni. Le conclusioni dell'Ambasciatore Jean Chauvel, reduce da una recente missione a Pechino, hanno raggiunto quelle di Malraux, che l'estate scorsa era tornato dalla Cina convinto dell'intransigenza ideologica e politica dei dirigenti di Pechino.

Per consolarsi, la diplomazia gollista si volgerà verso l'Africa e il Medio Oriente. A Beirut, il giornale «L'Orient» ha previsto, per la primavera prossima, una serie di visite di De Gaulle nel Libano, in Egitto e in Giordania. Ma la grande ambizione del Generale sarà, nei mesi a venire, quella di favorire l'attuazione dell'idea lanciata dai presidenti del Senegal, Senhor, e della Tunisia, Bourguiba, per costituire un grande insieme francofono, qualcosa come un «Commonwealth all'Africa francese». L'ex-Ambasciatore Edgar

Trattenimenti e cenoni per SAN SILVESTRO

NOTTE DI SAN SILVESTRO
AL
Savoia Excelsior Palace
di TRIESTE col tradizionale
GRAN CENONE E GALA
NANDO PUCCI e il suo complesso
TRE ORCHESTRE e COTILLONS
Dopo la mezzanotte al «GRASPO DE UVA»
con i classici piatti triestini
PRENOTAZIONI ALL'UFFICIO RICEVIMENTO
DEL SAVOIA EXCELSIOR — TELEF. 61721

Jolly Hotel
CENONE DI SAN SILVESTRO
BALLO — COTILLONS
Le prenotazioni si ricevono presso la Segreteria
dell'Albergo — Telefono 31.701

Hotel de la Ville
GALA DI SAN SILVESTRO
Cenone e dopocena
Prenotazioni alla Segreteria tel. 30321

Albergo OBELISCO
OPICINA
RICCO CENONE DI SAN SILVESTRO
BALLO con orchestra Prenotazioni tel. 221131

ORCHIDEA - GRIGNANO
(uscita 2.a galleria)
CENONE DI SAN SILVESTRO
e BALLO con l'orchestra «DOLCI MELODIE»
PRENOTAZIONI: Telefono 224181

RISTORANTE «DA DANTE»
CLASSICO CENONE e VEGLIA DANZANTE
DUE ORCHESTRE DUE FESTE DA BALLO
A tutti gli intervenuti verranno offerti dei cotillons
I sigg. clienti sono pregati di prenotare tempestivamente i tavoli ancora disponibili: telefono 24038

ALLA PINETA
Viale Miramare 285 Telefono 61839
VEGLIA DANZANTE DI FINE D'ANNO
Orchestra «I BRUNOS» — RICCHI COTILLONS

PICCOLO MONDO
Piazza Unità
NIGHT CLUB - COMPLESSO GIEMME
PRENOTAZIONE TAVOLI: TELEFONO 23-070

Per il CENONE DI SAN SILVESTRO preferite il
Ristorante Bolognese
VIA CRISPI 8
Telefono 93629
ORCHESTRINA BRILLANTE :: BALLO

CIRCOLO C.R.D.A. - Via S. Francesco 5
dalle ore 22 alle 04
VEGLIONE DI FINE D'ANNO
PRENOTAZIONI SERALMENTE IN SEDE

RISTORANTE «AI CACCIATORI»
REDIPUGLIA TELEF. 9304
«DA GINO» con la nuova gestione, tutti al
«CENONE DI CAPODANNO»
PREZZI CONVENIENTISSIMI :: PRENOTATEVI

RISTORANTE LA CARAVELLA
Sistiana Mare
CLASSICO CENONE e VEGLIA DANZANTE
Due note orchestre:
«VERA CRUZ»
«THE TRACES»
Ai sigg. Clienti saranno offerti ricchi cotillons
PRENOTAZIONI: Sistiana Mare, telefono 20212

Ristorante IL GABBIANO
VILLAGGIO DEL PESCATORE — DUINO
Organizza il CENONE di fine d'anno con BALLO
Per prenotazioni telefonare 20845

U. P. I.

COMMERCianti E MOTORIZZATI LE MAGGIORI VITTIME DELL'INNOVAZIONE

Il centro protetto di Roma diventa l'«isola della discordia»

Lo scontento generale ha avuto ragione dell'intransigente fermezza dell'assessore: alla fine del terzo giorno dell'esperimento predisposta una modifica alle limitazioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 29. Isola pedonale, terzo giorno. Lo scontento generale sta avendo la meglio sull'intransigente fermezza dell'assessore al traffico di viale dell'Isola, che ha deciso di non modificare la sua «isola» e non riammettere lo scoppio essenziale di scoraggiare l'uso irrazionale dell'automobile. D'accordo tutti sulla necessità di una maggiore e più razionale disciplina nell'uso della macchina da parte dei romani; tutti sostengono, però, che la soluzione esogita appare la meno felice; il che è dimostrato dal caos imperante da tre giorni e dalle proteste che si levano sempre più alte fuori e dentro i confini della zona protetta.

R. R.

Appena giunti dalla Germania

Arrestati per concubinato un emigrato e l'amica

Brindisi, 29

Un emigrante, Pangrazio Scialini, di 28 anni, ed una sua

FERMATO IN TEMPO UN FOLLE NEL NEVADA

VOLEVA UCCIDERE LIZ TAYLOR E BURTON

Ha pensato di sopprimere la «coppia scandalosa» non sopportando che la morale ne fosse beffata

DAL NOSTRO CORISPONDENTE

Parigi, 29

Se un vicino di casa, impressionato dai suoi propositi, non fosse corso ad avvisare la Polizia, Ronald Kooli avrebbe certamente messo in atto il suo folle proposito di uccidere Liz Taylor e suo marito Richard Burton. E' il settimanale francese «France Dimanche» che racconta nel suo numero odierno come si sono svolti i fatti e come i propositi del maniacaco del Lazio, il quale in serata ne ha informato dettagliatamente una assemblea dei negozianti della zona. Terza sera c'era stata una riunione dei commercianti «isolati» e ne era scaturito un drastico ordine del giorno con il quale si dava mandato al presidente di chiedere al Sindaco l'immediata revoca dell'esperimento. La minaccia di una serrata in tutta la zona rimaneva valida e si faceva più pressante, mentre nuove lagnanze venivano formulate privatamente.

Vedremo se le cose andranno meglio con le correzioni tese ad evitare gli ingorghi lungo le direttrici che dovrebbero avere la massima possibilità di scorrimento. Non c'è da farsi illusioni, però. Domani sarà un'altra giornata di caos, poiché gli automobilisti si troveranno, di colpo (non si spera che leggano attentamente i giornali per studiare i nuovi percorsi), di fronte ad una situazione inaspettata, davanti a nuovi cartelli segnaletici e strade aperte che fino alla sera prima erano chiuse ed altre chiuse che erano aperte; a direzione da «giù» a «su» e viceversa.

Non si tratta semplicemente delle dichiarazioni di un pazzo; la polizia ha trovato nel suo domicilio un mitra, diverse munizioni e un biglietto d'andata e ritorno per Los Angeles, dove appunto il fanatico voleva recarsi per uccidere la coppia. E' stato un suo vicino di casa, Richard Spanier, che ha mandato a monte tutti i suoi propositi: vedendo Ronald molto agitato, nervoso e in uno stato vertiginoso, ha deciso di intervenire e di frugare, trovando così il mitra e le munizioni. La risposta l'aveva data sorridere in un primo tempo, ma paralizzato dal terrore in seguito. «Non immaginavo che esistesse un mondo così corrotto», gli aveva risposto Ronald — e sa chi è la dea di questa città scandalosa? Liz Taylor. Invano Richard aveva cercato di far comprendere al vicino di casa che quanto aveva potuto leggere sulle centinaia di giornali di cui conservava scrupolosamente i ritagli a proposito della vita dell'attrice erano gran-

amica tedesca, Rita Ingrid Woldich, di 25 anni, stati arrestati sotto l'accusa di concubinato per quella presentata dalla moglie dell'uomo, Caterina Lolli di 24. Lo Scialini, rientrato da pochi giorni dalla Germania, per trascorrere le vacanze di Capodanno a Mesagne, suo paese natale, aveva portato con sé la Woldich.

La moglie — che risiede a San Donaci, un Comune vicino a Mesagne — aveva conoscenza del ritorno del marito, ha presentato la querela al carabinieri, accusandolo anche di abbandono del tetto coniugale e mancata assistenza. Lo Scialini si era separato consensualmente, dopo otto anni di matrimonio, dalla Lolli, dalla quale aveva avuto due figli — per incompatibilità di carattere. L'uomo era emigrato da tre anni in Germania e non aveva più dato notizie di sé. L'arresto è stato compiuto questo pomeriggio. Lo

Scialini e la Woldich sono stati rinchiusi nelle locali carceri mandamentali.

Denunciati i produttori

ALIMENTO E NON FARMACO la «pappa reale»

Roma, 29

L'Ufficio stampa del Ministero della Sanità comunica: «La produzione e la vendita di sostanze alimentari, a base di pappa reale, ricominciata questi prodotti dietetici o medicinali sono contro la legge, il comando carabinieri del Nucleo antisofisticazioni, dipendente dal Ministero della Sanità, a conclusione di laboriose indagini dirette dallo stesso comando e condotte a Milano, Bologna, Firenze e Roma, ha denunciato all'autorità giudiziaria numerose persone, ritenute responsabili di avere prodotto e messo in commercio siffatti prodotti.

«L'Ufficio stampa del Ministero della Sanità rende inoltre noto che il Ministro Martelli aveva inviato il 5 ottobre 1965 ai medici provinciali la seguente circolare, concernente la produzione ed il commercio di gelatina «reale» secreta dalle api. «Da notizie pervenute a questo Ministero, risulterebbero trovarsi in libera vendita, soprattutto presso farmacie, prodotti a base di gelatina «reale», che, per il tipo di confezionamento, per le modalità di uso e per le proprietà ad essa attribuite, vengono ad assumere le caratteristiche di medicamenti o di prodotti a finalità medicamentosa. Al riguardo si fa presente che, in relazione anche al giudizio espresso a suo tempo dal Consiglio Superiore di Sanità ai suddetti prodotti, a norma delle vigenti disposizioni di legge, non si possono riconoscere né proprietà medicamentosa, né particolari indicazioni dietetiche.

«Si richiama pertanto la loro attenzione sulla necessità di disporre un'attiva quanto intensa azione di vigilanza diretta a vietare la produzione e la messa in commercio di siffatti prodotti, la gelatina «reale», per quanto sopraesposto, deve essere considerata un semplice alimento, e, come tale, potrà essere messa in commercio con la osservanza delle disposizioni previste dalla legge 30 aprile 1962, n. 283 e dalla legge 26 febbraio 1963, n. 441. Si prega di portare a conoscenza delle Camere di commercio e delle organizzazioni interessate il contenuto della presente».

Vice

FATALE A UN «DOCENTE» HAWAIANO UNA DOMANDA ELEMENTARE FATTAGLI A UN ESAME

La differenza fra «choc» e «stress» tradì il falso professore di anatomia

Il giovane intraprendente che per 15 mesi insegnò all'Università californiana senza possedere i titoli accademici necessari voleva addirittura specializzarsi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

San Francisco, 29

Un profano può anche ignorare — e di solito ignora — che la differenza sostanziale fra «stress», secondo le classificazioni teoriche di Selye, e «choc» consiste nel fatto che uno «choc» ha sempre, come caratteristica, un collasso da ipotonia ed è un fatto repentino, quasi sempre generato da un accidente traumatico; mentre l'azione dello «stress» può prolungarsi nel tempo e, sia generato da trauma o da accidente nervoso, si conclude sempre con un processo endocrino.

Un profano, dunque, e forse anche uno studente in medicina può ignorare tutto questo. Ma che lo ignori un docente incaricato di anatomia, diploma-

to e laureato in due Università (americane) e medico interno di un ospedale (americano) — veramente un po' singolare. Tanto singolare che della cosa si è andati un po' a fondo: ed è risultato che il professore non aveva alcun titolo per insegnare anatomia. Il fatto è accaduto al Centro medico dell'Università della California, i cui dirigenti, non poco imbarazzati, hanno dovuto ammettere che per ben quindici mesi un giovane hawaiano, Thomas E. Miyawaki, aveva insegnato anatomia presentando falsi certificati di laurea e di diploma, senza far nascere sospetti se non quando, ad un esame orale, l'interrogatorio di una specializzazione, si accorse che le sue lacune in fatto di conoscenze mediche erano «sorprendenti» e la prima domanda su cui Miyawaki cadde fu proprio quella della differenza fra «stress» e «choc». Una domanda elementare per un medico.

Di fronte a così «sorprenudente» ignoranza, il consiglio di facoltà fece altre domande e poi andò subito a vedere le credenziali del «professore» Miyawaki. Erano un diploma della famosa Johns Hopkins University di Baltimore ed una laurea in medicina della scuola medica della non meno famosa York University di New York. Ed erano entrambe abilmente falsificate.

Altrettanto «sorprendente» può considerarsi non tanto che non ci si fosse accorti della falsificazione, appunto in quanto molto facile, ma che per quindici mesi il Miyawaki abbia potuto insegnare senza che le sue lacune di conoscenze mediche apparissero in alcuna maniera. Il capo della facoltà, Harold Harper, ha dovuto ammettere che il Miyawaki, il cui ruolo era di docente incaricato, aveva tenuto lezioni e corsi di laboratorio a cinque o sei studenti per volta.

Scoperto il fatto, l'Università della California ha diramato la notizia, a scopo di avvertimento, a tutti gli ospedali e a tutte le altre università degli Stati Uniti, e Thomas E. Miyawaki ha

fatto ritorno a Honolulu con moglie e figlio. «L'ho fatto — ha detto l'ingegnere Miyawaki — perché avevo bisogno di soldi per la mia famiglia. Molto bisogno. Ma soprattutto l'ho fatto perché i miei genitori premevano e insistevano affinché io diventassi medico. E' il costume giapponese di aderire sempre e comunque ai desideri dei genitori. Potevo deluderli?».

Commentando l'accaduto, il capo della facoltà, Harold Harper, ha trovato ancora la forza di fare dello spirito: «Considerata la sua ingenuità — ha detto parlando di Miyawaki — occorre dire che il suo nome è scelto bene: la «mi» di Thomas E. Miyawaki sta infatti per Edigma».

U. P. I.

RICOSTRUITA LA SEQUENZA DELLA SPARATORIA DI PALERMO

Erano cinque i protagonisti della rissa nella bottiglieria

La vittima si stava allontanando quando fu raggiunta dalla scarica

DAL NOSTRO CORISPONDENTE

Palermo, 29

Funzionari della Squadra Mobile ed ufficiali di carabinieri hanno quasi completamente indagato per far completa luce sulle cause della sparatoria avvenuta alle 15 di ieri in una cantina della borgata palermitana di San Lorenzo, nella quale un uomo ha perso la vita ed altri tre sono rimasti gravemente feriti. Gli inquirenti sono andati a ricostruire i movimenti dei quattro protagonisti del fatto di sangue. Subito dopo il pranzo, Giovanni Cina, di 52 anni, si era recato alla cantina Alba d'Oro, della quale era proprietario, insieme ai suoi fratelli Francesco e Giuseppe, rispettivamente di 55 e 57 anni ed al signor Giuseppe Cusimano di 50 anni.

«Come mai — gli avrebbe chiesto il Cusimano — tu ed i tuoi fratelli siete riusciti a mettere su un'industria per l'allevamento dei polli per un valore

che supera i cento milioni, mentre io non riesco a mettere una sola lira da parte?».

Il Cina, senza neppure rispondere verso la sua abitazione, distante solo cinquanta metri, dalla quale faceva ritorno poco dopo spalleggiato dai fratelli. Frattanto il Cusimano pregava un dipendente di recarsi a casa sua e di comunicare al figlio Luigi, di 23 anni, laureando in Economia e commercio, di venire subito alla cantina. Luigi ubbidiva e così dopo circa dieci minuti i tre fratelli Cina ed i due Cusimano si sedevano attorno ad un tavolo, per esaminare i libri contabili.

Il giovane universitario, su incarico del padre, s'incassava le cifre iscritte in bilancio, mettendo ripetutamente in forse l'autenticità del documento. Gli animi si sono andati via scaldando: ad un tratto tra Luigi e Francesco Cina sono volate parole grosse ed i due han-

INTROVABILE LA RAGAZZA rapita ad Alcamo

Trapani, 29

Battute sono state organizzate nei territori di Castellammare, Balestrate ed in alcune campagne di Alcamo, per rintracciare i giovani che la notte di Santo Stefano hanno partecipato al rapimento di Francesca Viola di 18 anni.

Nelle camere di sicurezza del Commissariato di Alcamo si trovano ancora, in stato di fermo, Carlo Costantino di 23 anni, Giovanni Tarone di 25, Ignazio Livari di 26 ed il pastore Antonino Stellino, il quale avrebbe ospitato i rapitori in un suo casolare. I carabinieri inoltre, sorvegliano le abitazioni degli altri giovani nell'eventualità che qualcuno di essi torni a casa.

Il rapimento sarebbe stato organizzato da Filippo Melodia, di 25 anni, diffidato dalla polizia e più volte respinto dalla Viola. Due degli otto giovani che hanno partecipato al rapimento si sono presentati in casa della ragazza chiedendo alla moglie di Bernardo Viola del marito; saputo che il contadino non era in casa, i due si sono allontanati senza spiegare il motivo della visita. Qualche minuto dopo, da due auto posteggiate dinanzi alla abitazione della Viola, sono scesi otto giovani, che dopo aver sparato in aria alcuni colpi di pistola, hanno rapito la ragazza, portando via anche il fratello di Francesca, Mariano, di otto anni, il quale si era attaccato alle vesti della sorella. Il bambino è stato poi trovato alla periferia del paese dai familiari.

RIPRESENTATO DRAMMATICAMENTE IN INGHILTERRA IL PROBLEMA DELLE STUFE A PETROLIO

TRE FRATELLINI NEL ROGO DI UNA ABITAZIONE A MANCHESTER

Soltanto una bimba salvata dal padre che è stato aiutato da un vicino di casa. Quando i vigili del fuoco sono giunti sul posto non c'era più nulla da fare

DAL NOSTRO CORISPONDENTE

Londra, 29

Tre bambini sono rimasti uccisi questa mattina quando un incendio è divampato improvvisamente nella loro abitazione, in un quartiere periferico di Manchester. Un quarto è stato salvato, ma le sue condizioni sono tuttora gravi. L'incidente è il secondo di questo genere nel giro di tre giorni, ha rappresentato in tono drammatico i pericoli delle stufette a petrolio, tanto comuni in Inghilterra, che ogni anno costano la vita a decine di bambini.

Quali siano esattamente le cause dell'incidente odierno non è stato ancora appurato: quando i vigili del fuoco sono

giunti sul luogo del tragico incidente non c'era più nulla da fare, e lo sforzo generoso dei vicini di casa e di alcuni passanti è stato inutile. L'allarme è stato dato dal padre dei quattro bambini, il ventiduenne Kenneth Roberts, il quale è corso fuori di casa invocando aiuto dai vicini. Ernest Wilkey, un vicino di casa, si è coraggiosamente gettato attraverso le fiamme, e con i Roberts è riuscito a portare fuori dei bambini. I piccoli Deno, di tre anni e Leroy, di due, erano già morti per asfissia. La loro sorella Judith di un anno, era ancora in vita, ed è stata portata al più vicino ospedale da un'auto

di passaggio. Nel rogo è rimasta un'altra sorella, la più giovane della famiglia, Jacqueline di tre mesi.

«Il fatto è difficile entrare nella stanza dei bambini — ha detto il Wilkey — e soltanto dopo numerosi tentativi siamo riusciti a portare tre bambini all'aperto, senza renderci conto che due di essi erano già morti. Quando abbiamo cercato di salvare il quarto le fiamme ci hanno respinto».

Vice

COMPIE CENT'ANNI la «nonnina» di Agerola

Napoli, 29

La «nonnina» di Agerola, Maria Gentile, ha festeggiato oggi i suoi cent'anni, essendo nata il 29 dicembre del 1865. Maria Gentile ha sette figli, dei quali tre residenti in America, nonché una settantina tra nipoti e pronipoti. Sempre di buon umore e con una lucidità mentale sorprendente, l'anzilla vecchietta provvede a tutte le faccende domestiche, legge senza occhiali, ama assistere alle trasmissioni televisive.

Stamani, Maria Gentile ha ricevuto di buon'ora gli auguri da quasi tutta la popolazione di Agerola. Poi, hanno raggiunto la sua abitazione il Sindaco e le altre autorità comunali, che le hanno offerto fiori e una grossa torta sulla quale erano cento candeline. Dopo brevi parole del Sindaco, la Gentile ha brindato con champagne, affermando che si augura di vivere ancora per molti anni. Maria Gentile ha un unico, grande desiderio: quello di andare a bordo di un aereo e di raggiungere in poche ore di volo i suoi tre figli lontani.

PANTALONI RATTOPPATI con un quadro d'autore?

Sanremo, 29

Un contadino di Bussana Vecchia, Antonio Bonsignore, di 72 anni, avrebbe rattoppato i calzoni strappati con il frammento di una tela che pare appartenga a Salvatore Rosa. Stamani, il Bonsignore stava conducendo la mucca al pascolo quando è stato fermato da un pittore si-

UDIENZA ISOLATA AL PROCESSO BEBawi

L'orologio di Faruk funzionava dopo il delitto

Inattendibile la versione difensiva di Claire su una colluttazione fra la vittima e Youssef

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 29

Quando la polizia rinvenne il corpo di Faruk Chourbagi nell'ufficio di via Lazio la mattina del 20 gennaio 1964, l'orologio al polso del giovane assassinato funzionava ancora. Lo ha detto oggi nel corso della 45.ª udienza del processo Bebawi il dott. Salvatore Luongo, capo della Sezione omicidi della Squadra mobile. La circostanza potrebbe essere molto utile per la difesa di Youssef Bebawi, nel tentativo di smantellare le tesi di Claire Ghobrial.

L'imputata, infatti, nel sostenere che Faruk venne assassinato da suo marito, ha sempre affermato che fra Youssef e il giovane vi fu, nel pomeriggio del 18 gennaio 1964, una violenta, lunga colluttazione, prima che il Bebawi, colpito a un occhio da un pugno e minacciato con una bottiglietta contenente vetriolo, estrasse la pistola e uccidesse Faruk. Il fatto che l'orologio di Chourbagi ven-

ne trovato perfettamente funzionante potrebbe indurre a credere che fra i due uomini non vi fu assolutamente una colluttazione e che quindi la versione di Claire sia inattendibile.

L'udienza di oggi non ha offerto altri spunti di rilievo. La deposizione del dott. Luongo altro non è stata, orologio a parte, che la narrazione, precisa e fedele, di quanto la polizia fece dopo la scoperta della salma di Faruk e fino all'arresto in Grecia dei due Bebawi.

Assente il testimone Pino Iannotti, citato dalla Difesa di Claire, e rinviato l'esperimento sulla pistola in quanto l'avv. Lia, difensore di Youssef, ha annunciato che deve giungere in questi giorni dalla Svizzera un'arma identica a quella del delitto, il Presidente ha proceduto alla lettura delle prime rogatorie arrivate dall'estero.

La signora Rossetto ha riferito su alcuni episodi verificatisi ad Atene dopo il delitto e prima dell'arresto. Accompagnò Claire in farmacia per acquistare una pomata e fu la prima a sapere che la polizia aveva fatto irruzione nell'albergo dove erano i Bebawi e che Youssef era stato arrestato. La Ely, invece, ha fornito delle dichiarazioni favorevoli all'imputata: «Nel settembre del 1963 — ha affermato — Claire mi disse che non voleva più sposare Faruk e che lui invece l'assillava con la sua corte. Le scriveva di frequente, chiedendole di sposarlo».

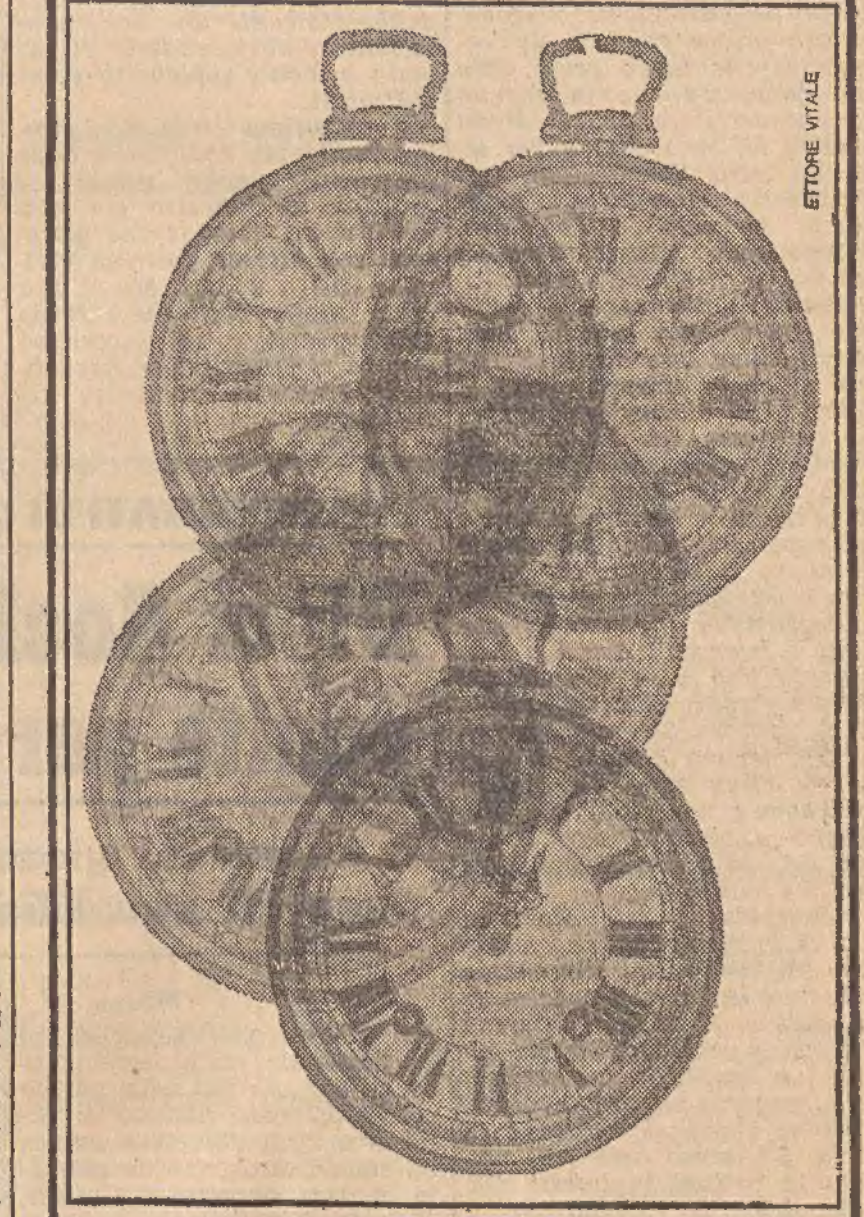
A questo punto l'udienza è stata tolta e il processo è stato rinviato al 18 gennaio. Nel frattempo saranno effettuate altre rogatorie.

G. P.

SACCHI E FENAROLI processati per bancarotta

Milano, 29

E' stata fissata per il 17 gennaio prossimo la data del processo che si terrà presso la quarta sezione della Pretura contro Egidio Sacchi, il «super-testimone» del processo Fenaroli. Il Sacchi, ex contabile della «Fenaroli Impresa», deve rispondere di bancarotta fraudolenta, falso in bilancio e in scrittura contabile. Imputato degli stessi reati è anche Giovanni Fenaroli, il quale, perché sia presente al processo, sarà appositamente trasferito a Milano dal penitenziario di Porto Azzurro.



ULTIME ORE

LOTTERIA DI CAPODANNO
LOTTERIA DI CAPODANNO
LOTTERIA DI CAPODANNO
LOTTERIA DI CAPODANNO
LOTTERIA DI CAPODANNO

GESTIONE ENALOTTO

Franco Desio

SI RICONCILIA CON IL MARITO LA «VENERE NERA»

Riavranno presto il padre gli undici «figli» di Josephine

La separazione era avvenuta per divergenze sulle adozioni

DAL NOSTRO CORISPONDENTE

Parigi, 29

Josephine Baker e suo marito, l'ex direttore d'orchestra Jo Bouillon, che vivevano separati ormai da sette anni, si sono riconciliati in questi giorni, mettendo così fine ad una penosa situazione che rischiava di avere gravi ripercussioni sugli undici figli che la coppia aveva adottato. In pratica Bouillon e la Baker avevano cominciato a litigare molti anni fa per futuri motivi: ciascuno sostenendo il proprio punto di vista non voleva cedere di fronte all'altro. A distanza di anni, oggi Josephine ha riconosciuto i propri torti ed è stata la prima a fare i passi necessari per riconciliarsi col marito, col quale dal resto aveva continuato in tutto questo tempo a mantenere rapporti d'amicizia.

Quando la coppia aveva co-

mminciato ad adottare i primi orfanelli raccogliendoli ai quattro angoli del mondo tutto era rose e fiori. Ma in seguito Jo Bouillon aveva cominciato a trovare che sua moglie esagerava: giunto al settimo figlio d'adozione aveva trovato che era un po' insufficiente e per di più della moglie di creare un villaggio dell'amicizia, trasformando il loro castello delle Milandes. Non era il principio in se stesso, che anzi Jo Bouillon condivideva con la moglie, ma piuttosto la speculazione commerciale-turistica che Josephine voleva dare all'iniziativa.

I pronostici di Bouillon si erano purtroppo rivelati veri e Josephine aveva conosciuto nei mesi scorsi diverse difficoltà e la minaccia della confisca di tutti i suoi beni per pagare i debiti accumulati. Era dovuta

persino ritornare sulle scene e fare appello alla generosità altrui per evitare una catastrofe. Dal canto suo il marito, espatriato due anni fa in Argentina, aveva cercato di rifarsi una vita per proprio conto, creando una catena di ristoranti ed essere così in grado di poter correre in aiuto della moglie e dei figli quando questi si fossero trovati in difficoltà.

La distanza e le difficoltà che la coppia hanno incontrato hanno oggi fatto dimenticare tutto il passato: la coppia «Jo e Jos» è ritornata nuovamente unita e presto, come ha dichiarato Bouillon a Buenos Aires, lo sarà anche di fatto nel loro castello delle Milandes, dove i loro undici figli potranno avere finalmente un papà e una mamma felici insieme.

Vice

GIOGNACCHIE SPORTRIVE

LA STORICA COPPA DAVIS RIMANE NEL PAESE DEGLI AUSSIE

MANUEL SANTANA BATTE EMERSON ENTUSIASMANDO IL PUBBLICO AUSTRALIANO

Tennis del più alto livello nei quattro combattutissimi set - L'asso spagnolo incitato da grida di «olé!» come alla corrida - Stolle liquida Gisbert - Punteggio finale: 4 a 1

Sydney, 29. L'Australia ha vinto la finalissima della Coppa Davis 1965, battendo la Spagna per 4 a 1. L'ultimo singolare si è concluso con il netto successo di Fred Stolle che ha battuto lo spagnolo Juan Gisbert per 6-2, 6-4. Risultato scontato, negativamente per la sua squadra, Manuel Santana, facendo appello alla sua classe e al suo orgoglio di giocatore che vuole diventare prepotentemente il n. 1 del tennis mondiale, ha trovato oggi la sua grande giornata riuscendo a piegare la resistenza di un Emerson combattivo, ma in effetti forse leggermente inferiore al suo normale rendimento, e conquistando così quel punto che finirà per ingigantire di più l'impresa della Spagna, al suo primo tentativo di portarsi in Europa l'insediata d'argento della Coppa Davis.

Soltanto mezz'ora è occorsa ad Emerson per vincere il primo set. L'inizio quindi è stato decisamente favorevole all'australiano. Ed è proprio per questo che deve essere tenuto nel giusto conto lo spirito di reazione di Santana che ha caratterizzato il resto della partita. Emerson prende due volte il servizio dell'avversario, così che può chiudere facilmente la prima frazione con un setto 6-2 a suo favore. Lo spagnolo, però, è diventato il beniamino di tutti gli spettatori del White City, compresi gli australiani che applaudenti anch'essi ogni qualvolta Santana si oppone a un punto. Indubbiamente Manolo ha il potere di conquistare le folle. Il ricordo dell'epica battaglia sostenuta due giorni fa contro Fred Stolle e il rammarico che non l'abbia potuto vincere, fanno certamente leva su questo entusiasmo, persino eccessivo sotto alcuni aspetti.

Nel secondo set, Emerson raccoglie i frutti di questo incoraggiamento apertamente partigiano. Nel primo gioco riesce a piazzare tre aces» successivi e toglie poi il servizio ad Emerson al quarto game per condurre 3-1. Gli scambi sono di una spettacolarità unica anche perché molto prolungati. Il tennis di Santana si raffina col passare del tempo e il vantaggio dello spagnolo aumenta in progressione: 4-1, poi 5-2. L'australiano tenta disperatamente di rifarsi e vince i primi tre punti dell'ottavo game, ma il vantaggio dello spagnolo è ormai insuperabile. Emerson, non perdonando il proprio servizio e paraggio le sorti dell'incontro, conquistando questo secondo set 6-3.

L'azione dello spagnolo ormai non conosce più ostacoli. Santana domina largamente Emerson al quale strappa anche la battuta per andare a condurre 2-1 nel terzo set. Le grida di «olé!» accompagnano ogni punto conquistato da Manolo che continua ad avere sempre la meglio sull'avversario al quale toglie di nuovo il servizio per condurre a 5-2. Emerson si riprende rabbiosamente e con colpi pesanti e interventi decisi a rete rimonta fino a 5-4 facendo anche un «breake» all'ottavo game. È il turno di Santana a servire nel decimo game e la tensione è al culmine nello stadio: lo spagnolo non commette uno sbaglio e vince a zero il set per 6-4, passando a condurre per due set a uno.

Nonostante i suoi sforzi il n. 1 australiano continua a trovare difficoltà nel riprendere la battuta di Santana alla quarta partita. Tuttavia Emerson si trova in vantaggio 5-4, ma fallisce un «set-ball» su servizio dello spagnolo nel decimo game, così che i due si ritrovano in parità 5-5 senza aver mai perduto la battuta in questa frazione. L'iberico annulla ancora tre set-balls nel dodicesimo game, rimontando da 0-40, sfidando alla battuta, e vince il game. Ancora partita: 6-5. Emerson ricorre ai «lob» e alle smorzate per far correre Santana, nel tentativo di affaticarlo. Lo spagnolo però non si lascia impressionare dal «set-ball» nel sedicesimo game risalendo da 0-40; di nuovo partita: 8-8. Un'errata decisione di un giudice di linea priva Santana di un punto che gli sarebbe servito per fare un «breake» nel diciassettesimo game. Egli reagisce con collera gettando a terra la racchetta: la palla era caduta effettivamente da una quindicina di centimetri dentro il campo. Emerson e Santana continuano a dar spettacolo, praticando un tennis da manuale che rapisce letteralmente gli spettatori, e l'equilibrio non si spezza: 10 pari, 11 pari e 12 pari.

A 13 pari, l'australiano sbaglia una «volée» e cade, permettendo allo spagnolo di toglierli la battuta e passare a condurre 14-13. Santana ora stringe i tempi: riesce a piazzare due aces» di seguito e vince il gioco a zero. Santana ha battuto Emerson in due ore e mezzo. Gli spettatori spagnoli non reggono all'entusiasmo e invadono il campo per portare in trionfo Santana. Devono intervenire agenti di polizia perché i tifosi non si tirano in confusione.

Fred Stolle, la cui destrezza nella squadra australiana è rimasta incerta sin all'ultimo momento, ha finito per essere l'unico ad aver conquistato due vittorie in questo «challenger».

Il forse proprio dal suo comportamento è scaturito il netto successo finale dell'Australia. Diversamente i sorti dell'incontro avrebbero potuto prendere anche un'altra piega. Invece, battendo appunto con non poca sorpresa Santana nel primo singolare di lunedì, Fred Stolle ha superato così rendimento pratico lo stesso Emerson dal quale ha sempre dovuto subire le più gravi sconfitte della sua carriera.

Oggi, poi, non poteva certamente soccombere contro Juan Gisbert, sceso tra l'altro in campo con troppa confidenza. Lo spagnolo vinse il primo gioco su proprio servizio, ma al terzo commette un doppio fallo in un momento cruciale, permettendo a Stolle di toglierli la battuta. Gisbert, anch'egli molto incoraggiato dal pubblico, tenta disperatamente al quinto gioco di non perdere di nuovo il servizio. La tattica è difficile perché Stolle è diminuito di colpo. Lo spagnolo è già in svantaggio per 2-3. Al settimo game all'australiano riesce un altro «breake» su doppio fallo dell'avversario. Poi Stolle si aggiudica il gioco successivo e vince il primo set per 6-2.

L'australiano continua a sfruttare la potenza della battuta per passare subito dopo all'attacco sotto rete, inchiodando così lo spagnolo a fondo campo. La fisionomia della partita è tutta qui. Gisbert non disarma, ma il divario di classe a favore di Stolle è netto e favorevole. Dopo una lotta alquanto equilibrata, l'australiano, dopo essere stato in svantaggio per 2-3, passa di nuovo a condurre al settimo gioco. Il secondo set si chiude al decimo game dopo che lo spagnolo era riuscito ad andare in vantaggio, due «smashes» e un «ace» hanno determinato il suo vantaggio su 6-4 a favore di Stolle.

Nel terzo set, dopo aver giocato una palla di servizio «out», Gisbert protesta contro la decisione dell'arbitro che aveva chiamato un «net» su una palla che lo spagnolo invece aveva sfruttato per vincere il punto. Fra la folla, i commozioni di Gisbert danno segni evidenti di disapprovazione. Lentamente la calma torna sul campo. Sul successivo servizio di Gisbert, Stolle ripara l'errore e sacrifica il punto. Il secondo set si chiude al decimo game dopo che lo spagnolo era riuscito ad andare in vantaggio, due «smashes» e un «ace» hanno determinato il suo vantaggio su 6-4 a favore di Stolle.

Quest'ultima frazione sembra molto più equilibrata delle precedenti. Il primo game, lo spagnolo si dimostra più convinto di se stesso. I due giocatori, con alterna fortuna, arrivano così a 5-5. Ma il 19.º game Stolle toglie il servizio all'avversario e nel successivo sfrutta il proprio per aggiudicarsi l'incontro al limite dei tre set.

I CAMPIONATI DI CALCIO PERCORSI DALL'ELETTRICITA'

Dieci Società fra le maggiori punite per gli eccessi dei tifosi

A numerosi giocatori inflitte pene pecuniarie - Tre sono gli squalificati: Governato, Bicchierai e Lessi

Milano, 29. Il giudice sportivo della Lega nazionale calcio, esaminando gli atti ufficiali delle partite del campionato italiano di Serie A e B di domenica scorsa, ha squalificato per due giornate (dieci di gioco) i giocatori: «Per insubordinazione degli obblighi a lui imposti quale capitano della squadra, non essendo adoperato, ed avendo anzi tenuto comportamenti di insubordinazione, nel coadiuvare l'arbitro in occasione di intertemporanee verbalizzazioni con i compagni di squadra».

Il giudice sportivo ha anche squalificato per una giornata (cinque di gioco) i giocatori: «Per insubordinazione degli obblighi a lui imposti quale capitano della squadra, non essendo adoperato, ed avendo anzi tenuto comportamenti di insubordinazione, nel coadiuvare l'arbitro in occasione di intertemporanee verbalizzazioni con i compagni di squadra».

Il giudice sportivo ha ammesso in preparazione dell'ultimo incontro di ritorno che avrà luogo il giorno dell'Epifania a Genova contro la rappresentativa ligure per la disputa del Trofeo Zucchi, l'allenatore Fison ha dovuto schierare una formazione ridotta a soli nove uomini e non conforme alle previsioni della vigilia. Infatti per l'assenza dei due terzini Fontanot e Nazzari - sostituiti da due elementi civildesi - del mediano Della Pietra e degli attaccanti Milan, Lugo e Bottos, l'allenatore è stato costretto ad effettuare diversi spostamenti, cosa questa che ha pure alterato notevolmente la fisionomia del gioco. Le assenze, dovute a



A Sydney: il tennista spagnolo Manolo Santana portato in trionfo dopo la vittoria su Emerson

PER INCONTRARE IL CHELSEA NEGLI OTTAVI DI FINALE DELLA COPPA DELLE FIERE

Il Milan suda le sette camicie per eliminare i dilettanti portoghesi

Lodeffi, nel secondo tempo, autore dell'unico gol - Prodezze del portiere del CUF Sefubal - Largamente incompleti i rossoneri - Grave infortunio all'affaccante Uria

Milano, 29. Il Milan, anche se in formazione di ripiego per le assenze di Mora, Sormani, Pelagalli e Bariluzzi, si è qualificato con pieno merito agli ottavi di finale della Coppa delle Città di Fiera, dove sarà opposto al Chelsea di Londra. Nello spareggio odierno con la squadra portoghese del CUF Sefubal, il Milan si è imposto di stretta misura (1-0). Ma la sua superiorità è stata netta soprattutto per il maggior volume di gioco svolto dai rossoneri, oggi in maglia bianca, e dalla maggiore impostazione tecnica della squadra milanese.

Mario Josè, valido centrocampista del CUF e allo stesso tempo allenatore, ha detto che oggi, a San Siro, ha vinto la squadra più fortunata. Si tratta però di un giudizio non troppo aderente alla realtà poiché, se è vero che l'unica rete dei rossoneri è scaturita dalla tempestività con la quale Lodeffi è intervenuto

sull'allungo di Rivera, è altrettanto vero che la rete dei portoghesi è stata salvata anche da un paio colpito al 13° del primo tempo da Angelillo. Tuttavia, i rossoneri, pur dominando all'attacco, hanno disputato una partita molto al di sotto delle loro effettive possibilità. Più a loro agio sul terreno alquanto allentato, più sicuri nel controllo della palla, i rossoneri non hanno potuto superare mai agevolmente la stretta, anche se a volte disordinata, difesa portoghese. Va anche considerato che particolarmente impacciati nell'azione portoghese sono stati i giocatori sotto stretta vigilanza. Inoltre, Angelillo, dopo un inizio vivace, si è spento con il passare dei minuti e Trapattori e Madè hanno fatto qualche occasione. Ottima è stata però la prestazione di Lodeffi che ha impostato e ha condotto il maggior numero di azioni offensive. La rete da lui realizzata è stato

il miglior premio per il centro avanti. Dei portoghesi il più completo, per impostazione di gioco, è stato il portiere avversario. In tutto, è apparso Mario Josè, con una impostazione di gioco prevalentemente difensiva, però, i suoi suggerimenti non hanno trovato negli attaccanti la realizzazione del tiro pericoloso. Vi hanno tentato in coppia Fernando ed Espirito Santo, vi hanno tentato anche Fernando e Dias e, meno frequentemente, Madè e Amarello. Nella difesa, i rossoneri hanno avuto sempre e facilmente buon gioco. La migliore occasione, una occasione veramente da rete l'ha avuta Uria ma l'ha acciuffata. Nelle file del CUF Sefubal si è distinto anche il portiere Vitor Emanuel il quale ha neutralizzato numerosi tiri violenti da distanza ravvicinata, ha compiuto spicciolatezze ed, eventualmente, radiogiri.

MLAN: Balzarini; Trebbi, Schellingner; Santin, Maldini, Trapattori; Medda, Angelillo, Lodeffi, Rivera, Amarello CUF Sefubal: Vitor Emanuel; Bamba, Albaladejo; Durad, Josè, Medeiros; Madeira, Dias, Fernando, Espirito Santo, Uria ARBITRO: Schultenber (Germania). Giornata fredda, terreno allentato, spettatori 5000.

Soddisfaccente prova della «regionale» allievi

Aquila, 29. Sul campo sportivo di Aquila, si è disputato questo pomeriggio l'ultimo allenamento della rappresentativa Friuli-Venezia Giulia allievi che giovedì prossimo dovrà sostenere il primo incontro con la rappresentativa regionale del Veneto, favorevole per il torneo nazionale «Primavera». La formazione friuliana si è schierata con il cronico male della stitichezza. Fra i titolari, che verranno opposti ad una formazione mista di rinalci e allievi, sono previste alcune novità. L'allenatore Arcari ha lasciato intendere che è intenzionato a varare una prima linea inedita per cercare di aumentare la forza d'urto del quintetto attaccante.

Le novità dovrebbero essere rappresentate dall'inserimento di Ciro nel ruolo di centravanti e di Scala in quello di mezzala sinistra. Già nel corso del galoppo a due porte della scorsa settimana, prima delle vacanze natalizie, il tecnico triestino ha insistito a lungo su Ciri e sulla maglia numero 9 in

TENNIS JUNIORES Giappone - Italia 2-1

Miami Beach, 29. L'Italia è stata sconfitta dal Giappone nel primo incontro della prima giornata della «Sunshine Cup», che si svolge a Miami Beach con la partecipazione di 31 nazioni, rappresentate ciascuna da due giocatori che disputano due singolari e un doppio nella stessa giornata. Ecco il risultato di Giappone-Italia conclusosi con la vittoria dei tennisti nipponici per 2-1: Shinji Asaba (G) batte Marco Gialdelli (I) 6-4, 8-6; Enzo Di Matteo (I) batte Jun Kamiwazuma (G) 6-4, 3-3; Asaba-Kamiwazuma (G) battono Gialdelli-Di Matteo (I) 6-3, 3-6, 6-1.

L'italiano Manfroli terzo in Svezia

Oestersund, 29. Il norvegese Magnar Lundemo ha vinto la gara di fondo su sci disputata a Oestersund, nella Svezia centrale, su un percorso di km. 7.500. L'italiano Franco Manfroli è giunto terzo a 12" dal vincitore e preceduto di soli 2" dallo svedese Halverson. L'azzurro Giulio de Florian si è classificato quinto. La classifica: 1) Magnar Lundemo (Norv.) 24'32"; 2) Jan Halverson (Sve.) 24'40"; 3) Franco Manfroli (It.) 24'44"; 4) Eriksson (Sve.) 24'57"; 5) Giulio de Florian (It.) 25'; 6) Simonsson (Sve.) 25'20".

Comple vent'anni il giornale «Tuttosport»

Torino, 29. Nella sede provinciale del CONI, l'on. Vittore Catella ha consegnato oggi una targa al quotidiano «Tuttosport» in riconoscimento dell'opera svolta dal giornale a favore di tutte le attività sportive, nella ricorrenza del ventennale di fondazione.

PER L'AMMISSIONE ALLA FINALE DELLA COPPA RIMET

Bulgario-Belgio 2 a 1 nella partita di spareggio

Il punto della bandiera è un autogol - Spicciativo e veloce il gioco dei vincitori, un improprio trastullo quello dei vinti

Firenze, 29. Il Belgio, al quale era sufficiente un pareggio per essere ammesso alla fase finale dei campionati del mondo, ha attaccato per quasi tutti i 90' di gioco, ma lo ha fatto con scarsa incisività e la Bulgaria più attenta e sicura a centro campo, ha manovrato di preferenza in contropiede per gli spunti dei centravanti Asparouchov, resistendo, poi, al «serate» degli atleti in maglia rossa. Questa la sintesi dello spareggio fra Belgio e Bulgaria, disputatosi allo stadio comunale di Firenze e che ha laureato la compagine bulgara sedicesima e ultima nazionale partecipante al torneo mondiale del prossimo luglio in Inghilterra.

Dal punto di vista agonistico, soprattutto per l'impegno profuso dai ventidue giocatori, la partita ha risposto alle attese del pubblico, abbastanza numeroso nonostante il giorno ferialo, ma è stata decisamente inferiore sul piano tecnico in quanto entrambe le squadre hanno mostrato scompensi nei vari reparti.

La Bulgaria ha avuto nel centravanti Asparouchov l'elemento più pericoloso, ma è stato il portiere avversario a colpire di più, in un vortice di tiri, quattro nel primo tempo e tre nella ripresa. Il gioco è stato piacevole e la squadra ha dimostrato di avere raggiunto un buon grado di forma e una notevole coesione fra i vari reparti e fra i singoli elementi. Hanno segnato complessivamente quattro reti l'australiano Andrian ed un ciascuno Lavoroni del Buttrio, Franzoni della Sangiorgina e Beltrame del Cormontium.

L'allenatore federale Malabotti si è dichiarato soddisfatto della lusinghiera prova svolta dai suoi allievi e alla fine dell'incontro ha reso nota la lista ufficiale dei convocati per il controllo di giovedì prossimo. Di loro sono i giocatori chiamati a presentarsi sul campo di Aquila nella prossima festività infrasettimanale: Nali, Franzoni, e Marcon della Sangiorgina; Andria, del Buttrio; Lavoroni del Fiumicello; Degli Innocenti, Pistida e Orlando dell'Udinese; Filipazzi della Triestina; Bamba, Gianella e Gialdelli della Fonziana; Benetti, nel ultimo minuto di Belgio, nonstante usufruiscano di un calcio d'angolo e di una punizione, riescono ad accorciare le distanze.

Nella ripresa il Belgio si spinge all'attacco anche se le sue azioni sono alquanto confuse. Al 9' il centravanti Stockman è fermato in area da due bulgari e pochi minuti dopo lo stesso Stockman, desta, impegna Naidenov. Van Himst cerca di organizzare le offensive e la pressione dei belgi è continua, anche perché i bulgari, ormai paghi del 2-0 si limitano a controllare gli avversari. Al 20' il portiere Thio, ancora Naidenov ferma bene la palla.

Alla mezz'ora esatta l'autorete dei bulgari: la palla giunge in area da basso, si va a traverso dalla sinistra; il portiere bulgaro ha una incertezza e fallisce in uscita l'intervento. Voutzov, nel disperato tentativo di rinviare, mette in rete.

Doménica prossima il cono a Trieste

Ciroti e Scala probabili nella prima linea alabardata

I due giocatori avrebbero convinto Arcari sulle loro condizioni di forma - Deciso l'odierno allenamento

Questo pomeriggio allo stadio di Valmura la Triestina disputerà la consueta partitella a due porte di mezza settimana. Fra i titolari, che verranno opposti ad una formazione mista di rinalci e allievi, sono previste alcune novità. L'allenatore Arcari ha lasciato intendere che è intenzionato a varare una prima linea inedita per cercare di aumentare la forza d'urto del quintetto attaccante.

Le novità dovrebbero essere rappresentate dall'inserimento di Ciri nel ruolo di centravanti e di Scala in quello di mezzala sinistra. Già nel corso del galoppo a due porte della scorsa settimana, prima delle vacanze natalizie, il tecnico triestino ha insistito a lungo su Ciri e sulla maglia numero 9 in

se a segno nel giro di quasi due minuti, ha fatto seguire altre incursioni pericolose e ha colpito anche un paio della porta bulgara. Ottimo anche il gioco svelto della mediana bulgara e fra i pali di Naidenov che ha parato alcuni difficili tiri degli attaccanti in maglia rossa. Nel finale il Belgio a parte il mezzo sinistro Van Himst, che ha cercato più volte la via del gol, e nel finale, l'ala destra Jekov, ha deluso soprattutto per l'impostazione del suo gioco, a tratti brusco, ma nel complesso troppo superficiale e impreciso. Nonostante il valore del portiere Nicolson, la difesa belga non è riuscita ad evitare gol anche per alcuni grossolani errori dei due terzini e la scarsa tenuta dei mediani.

L'arbitro Sbardella non è apparso molto preciso e in una occasione al 35' del primo tempo ha sbagliato il calcio di riga in vantaggio per 2-0, ha lasciato correre un intervento fallito in area bulgara ai danni del belga Van Himst.

Nonostante qualche scontro un po' d'argento speso nel finale, quando i giocatori delle due squadre avevano i nervi più tesi, la partita si è svolta su un piano di discreta correttezza soprattutto in considerazione dell'importanza della posta in palio.

All'inizio del gioco una larga schiarita nel cielo favorisce lo afflusso di altri spettatori e così il pubblico si è ingrossato di persona. Dopo l'esecuzione degli inni nazionali, il gioco comincia con i belgi in maglia rossa, all'attacco. La squadra bulgara però si dimostra attenta in difesa e nella contropiede. I belgi sono guidati dall'attivo Van Himst ma gli spunti del mezzo sinistra non sono assecondate dagli altri attaccanti. Dopo una serie di azioni alterne e dopo che i belgi hanno tenuto due calci d'angolo senza esito, l'estrema destra Thio sbaglia una facile occasione da cortissima distanza e quindi nel giro di poco più di un minuto tra il 18' e il 19' i bianchi bulgari realizzano due reti. Un errore del terzo destro belga Heylens, il quale sbaglia in pieno l'intervento a Kielev di centro, e un pallone di testa entra nel pallone, di testa entra Asparouchov che segna impetabilmente. Palla al centro e la Bulgaria è ancora proiettata in avanti. Asparouchov supera il suo difensore e realizza un preciso tiro, realizza sulla sinistra del portiere belga. Sul 2-0 per poco i bulgari non aumentano il bottino quando, al 24', il robusto centravanti in maglia bianca, Franzoni del Buttrio, colpisce di testa la palla su uno spiovente al centro dell'area. Il pallone colpisce l'incrocio dei pali della porta belga e torna in campo.

La conquista del Belgio occupa quasi tutta la parte finale del tempo. Vengono ammoniti il terzino belga Heylens e il bulgaro Jekov. Al 35' l'arbitro italiano Sbardella lascia correre su un piazzale fallo in area bulgara del mediano Gaganelov ai danni di Van Himst. Il mezzo sinistro belga, infatti, è fermato fallosamente mentre palla al piede, Franzoni del Buttrio, realizza negli ultimi minuti di Belgio, nonostante usufruiscano di un calcio d'angolo e di una punizione, riescono ad accorciare le distanze.

Nella ripresa il Belgio si spinge all'attacco anche se le sue azioni sono alquanto confuse. Al 9' il centravanti Stockman è fermato in area da due bulgari e pochi minuti dopo lo stesso Stockman, desta, impegna Naidenov. Van Himst cerca di organizzare le offensive e la pressione dei belgi è continua, anche perché i bulgari, ormai paghi del 2-0 si limitano a controllare gli avversari. Al 20' il portiere Thio, ancora Naidenov ferma bene la palla.

Alla mezz'ora esatta l'autorete dei bulgari: la palla giunge in area da basso, si va a traverso dalla sinistra; il portiere bulgaro ha una incertezza e fallisce in uscita l'intervento. Voutzov, nel disperato tentativo di rinviare, mette in rete.

Junior di rugby per la rappresentativa

Questo pomeriggio a Trieste, sul campo comunale di Sestini, si è disputato l'ultimo allenamento della rappresentativa regionale «juniores» di rugby del Friuli - Venezia Giulia che prossimamente parteciperà al «Trofeo delle Regioni», completata la preparazione con un'impegnativa seduta sulla palla. Il commissario tecnico regionale, prof. Dessila di Trieste, ha convocato i seguenti diciannove giocatori, così suddivisi per squadre di appartenenza: Fiamma Trieste: Zavadali, Cossara, Geromet, Crallini, Bertolissi, Pecorari, Fedrigo, Tognutti e Sneidero; Libertas Trieste: Metz, Dovigo, Poli, Strizza, Bracci, Rodolfo, Bradak e Lucio; Rugby Udine: Carletti e Filigoi.

Da questi diciannove giocatori il C.T. dovrà scegliere i tre che formeranno la grossa della rappresentativa di sei gennaio a Padova, sul campo Arcella, incontrerà la Toscana nel primo turno eliminatorio della classifica manifestazione juniores nazionale. L'allenamento odierno avrà inizio alle ore 14.

HOCKEY SU GHIACCIO URSS - Canada 6-2

Colorado Springs, 29. La forte squadra russa, che difende il titolo mondiale, ha battuto il Canada per 6-2 in un incontro dei campionati mondiali di hockey su ghiaccio che si svolgono in questo centro americano di sport invernali. Alla Unione Sovietica ora basta imporsi anche sulla Cecoslovacchia per conquistare ancora una volta il titolo.

Sul 2-1 i belgi sono tutti proiettati nell'area bulgara e i giocatori in maglia bianca oppongono una tenace resistenza appoggiando i contrattacchi su Asparouchov e Jekov. Al 37' i belgi, con Stockman, hanno la buona occasione per raggiungere il pareggio ma il centravanti sbaglia l'intervento. Nel finale il gioco si fa più duro e al 43', Sbardella espelle il bulgaro Kielev per fallo su un avversario. Tre minuti di recupero e poi la fine.

La settimana sportiva in TV e alla Radio

Roma, 29. Anche nella prima settimana del 1966 (2-8 gennaio) il calcio avrà il ruolo più importante nei servizi sportivi alla radio e alla televisione. Oltre alle consuete trasmissioni domenicali sul campionato di calcio infatti, la TV ha in programma per mercoledì 5 e giovedì 6, rispettivamente, le cronache registrate in Eurovisione della partita intercontinentale Polonia-Repubblica Ceca e la semifinale di calcio della Coppa delle Nazioni. La settimana sportiva si concluderà mercoledì 10, con la ripresa di trasmissioni dalla ripresa di Cortina d'Ampezzo della partita intercontinentale Polonia-Repubblica Ceca. La settimana sportiva si concluderà mercoledì 10, con la ripresa di trasmissioni dalla ripresa di Cortina d'Ampezzo della partita intercontinentale Polonia-Repubblica Ceca.

La settimana sportiva si concluderà mercoledì 10, con la ripresa di trasmissioni dalla ripresa di Cortina d'Ampezzo della partita intercontinentale Polonia-Repubblica Ceca. La settimana sportiva si concluderà mercoledì 10, con la ripresa di trasmissioni dalla ripresa di Cortina d'Ampezzo della partita intercontinentale Polonia-Repubblica Ceca.

La settimana sportiva si concluderà mercoledì 10, con la ripresa di trasmissioni dalla ripresa di Cortina d'Ampezzo della partita intercontinentale Polonia-Repubblica Ceca. La settimana sportiva si concluderà mercoledì 10, con la ripresa di trasmissioni dalla ripresa di Cortina d'Ampezzo della partita intercontinentale Polonia-Repubblica Ceca.

La settimana sportiva si concluderà mercoledì 10, con la ripresa di trasmissioni dalla ripresa di Cortina d'Ampezzo della partita intercontinentale Polonia-Repubblica Ceca. La settimana sportiva si concluderà mercoledì 10, con la ripresa di trasmissioni dalla ripresa di Cortina d'Ampezzo della partita intercontinentale Polonia-Repubblica Ceca.

Junior di rugby per la rappresentativa

Questo pomeriggio a Trieste, sul campo comunale di Sestini, si è disputato l'ultimo allenamento della rappresentativa regionale «juniores» di rugby del Friuli - Venezia Giulia che prossimamente parteciperà al «Trofeo delle Regioni», completata la preparazione con un'impegnativa seduta sulla palla. Il commissario tecnico regionale, prof. Dessila di Trieste, ha convocato i seguenti diciannove giocatori, così suddivisi per squadre di appartenenza: Fiamma Trieste: Zavadali, Cossara, Geromet, Crallini, Bertolissi, Pecorari, Fedrigo, Tognutti e Sneidero; Libertas Trieste: Metz, Dovigo, Poli, Strizza, Bracci, Rodolfo, Bradak e Lucio; Rugby Udine: Carletti e Filigoi.

Da questi diciannove giocatori il C.T. dovrà scegliere i tre che formeranno la grossa della rappresentativa di sei gennaio a Padova, sul campo Arcella, incontrerà la Toscana nel primo turno eliminatorio della classifica manifestazione juniores nazionale. L'allenamento odierno avrà inizio alle ore 14.

HOCKEY SU GHIACCIO URSS - Canada 6-2

Colorado Springs, 29. La forte squadra russa, che difende il titolo mondiale, ha battuto il Canada per 6-2 in un incontro dei campionati mondiali di hockey su ghiaccio che si svolgono in questo centro americano di sport invernali. Alla Unione Sovietica ora basta imporsi anche sulla Cecoslovacchia per conquistare ancora una volta il titolo.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MASSICCI AIUTI MILITARI SONO STATI FORNITI DAL GOVERNO DI PECHINO

LA CINA AIUTA IL PAKISTAN A TORNARE SUL PIEDE DI GUERRA

Tre nuove divisioni sono in via di formazione - L'Indonesia smista a Karachi i sommergibili avuti dall'URSS e navi lanciamissili - Vivo allarme a Nuova Delhi

OSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Nuova Delhi, 29

La Cina sta facendo affluire grandi quantità di armi al Pakistan, in vista dell'eventuale ripresa del conflitto con l'India. In alto esponente del Governo indiano, che ha preferito non essere identificato, ha detto che i rapporti dei servizi segreti in materia sono stati ripetutamente controllati e studiati, e si sono rivelati esatti. Quasi ogni giorno, ha detto, le fonti, aerei cinesi partono dalle loro basi, nella provincia del Sinkiang, per trasportare armi al Pakistan sopra la catena dell'Himalaya. Con queste armi, il Pakistan sta mettendo il piede di guerra tra divisioni nuove di zecca del suo esercito: una di esse è già operativa, e la sua artiglieria media è interamente di provenienza cinese.

Oltre che per via aerea, le armi cinesi affluiscono in Pakistan via mare: è di poche settimane or sono la partenza dai porti cinesi di un mercantile di stivole tonnellate, diretto a Karachi con un carico che si ritiene esclusivamente militare. I cinesi stanno anche compiendo sforzi per potenziare l'aviazione pakistana: un gran numero di piloti pakistani sono in Cina per venire addestrati alla guida degli aerei. Il Pakistan ha anche ricevuto dalla Cina un gran numero di disegni sovietici. Numerosi aerei di questo tipo sono stati inviati dalla Cina al Pakistan, sempre secondo la fonte indiana, le forniture di armi cinesi al Pakistan vengono dopo le successive aperture di credito del Paese da parte della Cina.

L'esponente indiano ha detto che queste informazioni sono state ottenute attraverso una fonte indiana (una funesta), e ha parlato di un'atmosfera di vigilia di battaglia nell'Esercito pakistano. Questi sviluppi, se hanno fondamento nella realtà dei fatti, trovano elementi di tensione nella imminente conferenza al vertice indo-pakistana, tra il Primo Ministro Shastri e il Presidente Ayub Khan, in programma tra pochi giorni a Tashkent, nell'URSS.

L'esponente indiano ha affermato inoltre che il Pakistan sta tentando di armare anche dall'Indonesia, e che non meno di cinque o sei unità della Marina da guerra — tra cui due sommergibili di costruzione sovietica e due navi lanciamissili della Marina indonesiana — sono giunte a Karachi.

Risulta che l'Indonesia ha fornito armi all'Indonesia e al Pakistan. I sovietici si sarebbero detti «scontenti e oppressi» per questo sviluppo. In passato, il Governo indiano aveva accusato la Cina di collaborare con il Pakistan ai danni dell'India, ma non aveva mai parlato di un rapido invio di armi cinesi al Pakistan. L'India aveva anche protestato per la fornitura di armi americane al Pakistan, armi concesse nel quadro dell'alleanza della S.E.A.O. e della CENTO, e poi date contro gli indiani. Inoltre, negli ultimi tempi, si sono visti sanguinosi incidenti al confine tra l'India e la Cina, e nei circoli di Nuova Delhi è diffusa la convinzione che, in primavera, quando i passi di montagna diverranno praticabili, i cinesi possano provocare gravi scontri.

A Mosca, intanto, l'Ambasciatore indiano, Kaul, parlando nel corso di una conferenza stampa sulla prossima conferenza indo-pakistana di Tashkent, ha detto:

«La sovranità dell'India sul Kashmir non può essere oggetto di discussioni o di arbitrato. Le rivendicazioni del Pakistan sul Kashmir non possono essere argomento di negoziati. Kaul ha tuttavia sottolineato che, nel contesto generale delle relazioni indo-pakistane, l'India non teme di parlare del problema del Kashmir, ma che quest'ultimo non rappresenta la causa principale, bensì uno dei sintomi delle divergenze esistenti tra i due Paesi.

Kaul si è detto convinto, tuttavia, che se il Presidente Ayub Khan giungerà a Tashkent, come Shastri, con buona volontà ed uno spirito aperto, potranno essere raggiunti risultati concreti. Secondo la sua opinione, la prima condizione per ottenere questo fine, sarebbe che il Governo pakistano accettasse il principio della soluzione pacifica di tutte le dispute, come ha fatto il Governo indiano, e anche che non tentasse di rimettere in causa il carattere asociale dello Stato indiano, che non tollera alcuna differenza basata sulla razza e sulla religione.

A. P.

A causa di uno sciopero

FORSE SENZA MUNIZIONI gli americani nel Vietnam

Washington, 29

Il segretario al lavoro americano Willard Wirtz è intervenuto per tentare di risolvere uno sciopero che rischia di provocare una scarsità di munizioni nel Vietnam. Si tratta dello sciopero di 4.200 operai specializzati della fabbrica di Alton (Illinois) della «Olin Mathieson Chemical Co.», i quali da 29 giorni si astengono dal lavoro per appoggiare alcune richieste economiche e normative. La fabbrica è l'unica che produce un tipo di polvere da sparo che viene impiegata per diversi tipi di armi leggere e pesanti in dotazione alle forze armate nel Vietnam.

Willard si è incontrato ieri sera con i rappresentanti delle due parti. Il tentativo di mediazione proseguirà oggi. Il Governo sarebbe pronto a chiedere l'applicazione della legge Taft-Hartley nel caso che il tentativo di Wirtz non abbia successo. La legge prevede un periodo di «raffreddamento» di 80 giorni durante il quale viene ripreso il lavoro mentre proseguono i negoziati.

All'Unione Ciechi

ELETO IL SUCCESSORE del prof. Bentivoglio

Roma, 29

Si è riunito oggi in Roma il consiglio nazionale dell'Unione italiana ciechi, che ha eletto a presidente del sodalizio il cav. Giuseppe Fucà, il quale succede al prof. Paolo Bentivoglio, recentemente scomparso. Nato a Scilla, in provincia di Reggio Calabria, il 31 ottobre 1922, Giuseppe Fucà ha fatto parte per lunghi anni della giunta esecutiva dell'Unione stessa, ed è un esperto dei problemi dei ciechi della vista.

La donna è riuscita a chiamare soccorsi - Gaarivà in venti giorni

Gravissimo il mancato uxoricida - Un martello Parma del delitto

Roma, 29

Colto da un improvviso accesso di follia — non pare debba esserci altra spiegazione al tragico fatto — un uomo ha tentato di uccidere a martellate la propria moglie e poi si è gettato dalla finestra della camera da letto. Protagonisti della drammatica scena due giovani sposi. Angelo Fiori di 25 anni ed Elena Cruciani di 27, avevano sposato quattro mesi addietro e subito dopo il viaggio di nozze erano andati ad abitare in un appartamento al quartiere Prenestino. Una coppia felice, la definiscono tutti i vicini. E nessuno riesce a rendersi conto del come possa essere andata.

Ieri sera erano andati a riposare subito dopo la fine dello spettacolo alla Televisione. Prima di addormentarsi avevano fumato una sigaretta. La fine di una giornata tranquilla, insomma. Poi attorno alle cinque di questa mattina, l'inspiegabile esplosione di follia. Racconta la giovane: «Mi hanno svegliata a una faccia terribile, allucinata, picchiata sulla mia testa e sulle mie spalle e urlava parole che non capivo...».

Nessuno può dire se il Fiori sia svegliato assai prima, se abbia trascorso parte della notte sveglio nel buio e quando si sia alzato per andare a prendere il martello che certo non doveva tenere in camera da letto. Elena si è destata per il dolore che le provocavano i colpi: ha visto il marito che lo stava coprendo con un lenzuolo e ha tentato di sottrarsi ai colpi. Poi alla fine il marito ha approfittato per sfuggire alla stretta e si è precipitato fuori brandendo. Non si è nemmeno accorta che nel frattempo il marito aveva spalancato la finestra e si era lanciato a capofitto nel vuoto dal terzo piano.

Elena Cruciani ha suonato il campanello della porta di fronte per chiedere aiuto. Ma il vicino, aperta la porta e vistosi di fronte quel volto coperto di sangue, si è spaventato al punto di richiudere immediatamente. La poveretta ha suonato ancora e il vicino, più tranquillo, stavolta, o certo più sveglio, ha fatto entrare e ha telefonato alla Croce Rossa.

Poco dopo, mentre la donna veniva trasportata in ospedale, alcuni agenti penetravano nello appartamento degli sposi alla ricerca del feroce. Ma le stanze erano deserte. Nella camera da letto, sangue dappertutto, anche sui muri; e il mar-

Salisbury — Camionisti fanno la fila per ottenere supplementi di carburante per i loro veicoli

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

La CINA sta facendo affluire grandi quantità di armi al Pakistan, in vista dell'eventuale ripresa del conflitto con l'India.

Il Pakistan sta mettendo il piede di guerra tra divisioni nuove di zecca del suo esercito: una di esse è già operativa, e la sua artiglieria media è interamente di provenienza cinese.

Oltre che per via aerea, le armi cinesi affluiscono in Pakistan via mare: è di poche settimane or sono la partenza dai porti cinesi di un mercantile di stivole tonnellate, diretto a Karachi con un carico che si ritiene esclusivamente militare.

I cinesi stanno anche compiendo sforzi per potenziare l'aviazione pakistana: un gran numero di piloti pakistani sono in Cina per venire addestrati alla guida degli aerei.

Il Pakistan ha anche ricevuto dalla Cina un gran numero di disegni sovietici. Numerosi aerei di questo tipo sono stati inviati dalla Cina al Pakistan, sempre secondo la fonte indiana, le forniture di armi cinesi al Pakistan vengono dopo le successive aperture di credito del Paese da parte della Cina.

L'esponente indiano ha detto che queste informazioni sono state ottenute attraverso una fonte indiana (una funesta), e ha parlato di un'atmosfera di vigilia di battaglia nell'Esercito pakistano.

Questi sviluppi, se hanno fondamento nella realtà dei fatti, trovano elementi di tensione nella imminente conferenza al vertice indo-pakistana, tra il Primo Ministro Shastri e il Presidente Ayub Khan, in programma tra pochi giorni a Tashkent, nell'URSS.

L'esponente indiano ha affermato inoltre che il Pakistan sta tentando di armare anche dall'Indonesia, e che non meno di cinque o sei unità della Marina da guerra — tra cui due sommergibili di costruzione sovietica e due navi lanciamissili della Marina indonesiana — sono giunte a Karachi.

Risulta che l'Indonesia ha fornito armi all'Indonesia e al Pakistan. I sovietici si sarebbero detti «scontenti e oppressi» per questo sviluppo.

In passato, il Governo indiano aveva accusato la Cina di collaborare con il Pakistan ai danni dell'India, ma non aveva mai parlato di un rapido invio di armi cinesi al Pakistan.

L'India aveva anche protestato per la fornitura di armi americane al Pakistan, armi concesse nel quadro dell'alleanza della S.E.A.O. e della CENTO, e poi date contro gli indiani.

Inoltre, negli ultimi tempi, si sono visti sanguinosi incidenti al confine tra l'India e la Cina, e nei circoli di Nuova Delhi è diffusa la convinzione che, in primavera, quando i passi di montagna diverranno praticabili, i cinesi possano provocare gravi scontri.

A Mosca, intanto, l'Ambasciatore indiano, Kaul, parlando nel corso di una conferenza stampa sulla prossima conferenza indo-pakistana di Tashkent, ha detto:

«La sovranità dell'India sul Kashmir non può essere oggetto di discussioni o di arbitrato. Le rivendicazioni del Pakistan sul Kashmir non possono essere argomento di negoziati. Kaul ha tuttavia sottolineato che, nel contesto generale delle relazioni indo-pakistane, l'India non teme di parlare del problema del Kashmir, ma che quest'ultimo non rappresenta la causa principale, bensì uno dei sintomi delle divergenze esistenti tra i due Paesi.

Kaul si è detto convinto, tuttavia, che se il Presidente Ayub Khan giungerà a Tashkent, come Shastri, con buona volontà ed uno spirito aperto, potranno essere raggiunti risultati concreti. Secondo la sua opinione, la prima condizione per ottenere questo fine, sarebbe che il Governo pakistano accettasse il principio della soluzione pacifica di tutte le dispute, come ha fatto il Governo indiano, e anche che non tentasse di rimettere in causa il carattere asociale dello Stato indiano, che non tollera alcuna differenza basata sulla razza e sulla religione.

A. P.

A causa di uno sciopero

FORSE SENZA MUNIZIONI gli americani nel Vietnam

Washington, 29

Il segretario al lavoro americano Willard Wirtz è intervenuto per tentare di risolvere uno sciopero che rischia di provocare una scarsità di munizioni nel Vietnam. Si tratta dello sciopero di 4.200 operai specializzati della fabbrica di Alton (Illinois) della «Olin Mathieson Chemical Co.», i quali da 29 giorni si astengono dal lavoro per appoggiare alcune richieste economiche e normative. La fabbrica è l'unica che produce un tipo di polvere da sparo che viene impiegata per diversi tipi di armi leggere e pesanti in dotazione alle forze armate nel Vietnam.

Willard si è incontrato ieri sera con i rappresentanti delle due parti. Il tentativo di mediazione proseguirà oggi. Il Governo sarebbe pronto a chiedere l'applicazione della legge Taft-Hartley nel caso che il tentativo di Wirtz non abbia successo. La legge prevede un periodo di «raffreddamento» di 80 giorni durante il quale viene ripreso il lavoro mentre proseguono i negoziati.

All'Unione Ciechi

ELETO IL SUCCESSORE del prof. Bentivoglio

Roma, 29

Si è riunito oggi in Roma il consiglio nazionale dell'Unione italiana ciechi, che ha eletto a presidente del sodalizio il cav. Giuseppe Fucà, il quale succede al prof. Paolo Bentivoglio, recentemente scomparso. Nato a Scilla, in provincia di Reggio Calabria, il 31 ottobre 1922, Giuseppe Fucà ha fatto parte per lunghi anni della giunta esecutiva dell'Unione stessa, ed è un esperto dei problemi dei ciechi della vista.

La donna è riuscita a chiamare soccorsi - Gaarivà in venti giorni

Gravissimo il mancato uxoricida - Un martello Parma del delitto

Roma, 29

Colto da un improvviso accesso di follia — non pare debba esserci altra spiegazione al tragico fatto — un uomo ha tentato di uccidere a martellate la propria moglie e poi si è gettato dalla finestra della camera da letto. Protagonisti della drammatica scena due giovani sposi. Angelo Fiori di 25 anni ed Elena Cruciani di 27, avevano sposato quattro mesi addietro e subito dopo il viaggio di nozze erano andati ad abitare in un appartamento al quartiere Prenestino. Una coppia felice, la definiscono tutti i vicini. E nessuno riesce a rendersi conto del come possa essere andata.

Ieri sera erano andati a riposare subito dopo la fine dello spettacolo alla Televisione. Prima di addormentarsi avevano fumato una sigaretta. La fine di una giornata tranquilla, insomma. Poi attorno alle cinque di questa mattina, l'inspiegabile esplosione di follia. Racconta la giovane: «Mi hanno svegliata a una faccia terribile, allucinata, picchiata sulla mia testa e sulle mie spalle e urlava parole che non capivo...».

Nessuno può dire se il Fiori sia svegliato assai prima, se abbia trascorso parte della notte sveglio nel buio e quando si sia alzato per andare a prendere il martello che certo non doveva tenere in camera da letto. Elena si è destata per il dolore che le provocavano i colpi: ha visto il marito che lo stava coprendo con un lenzuolo e ha tentato di sottrarsi ai colpi. Poi alla fine il marito ha approfittato per sfuggire alla stretta e si è precipitato fuori brandendo. Non si è nemmeno accorta che nel frattempo il marito aveva spalancato la finestra e si era lanciato a capofitto nel vuoto dal terzo piano.

Elena Cruciani ha suonato il campanello della porta di fronte per chiedere aiuto. Ma il vicino, aperta la porta e vistosi di fronte quel volto coperto di sangue, si è spaventato al punto di richiudere immediatamente. La poveretta ha suonato ancora e il vicino, più tranquillo, stavolta, o certo più sveglio, ha fatto entrare e ha telefonato alla Croce Rossa.

Poco dopo, mentre la donna veniva trasportata in ospedale, alcuni agenti penetravano nello appartamento degli sposi alla ricerca del feroce. Ma le stanze erano deserte. Nella camera da letto, sangue dappertutto, anche sui muri; e il mar-

Salisbury — Camionisti fanno la fila per ottenere supplementi di carburante per i loro veicoli

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

La CINA sta facendo affluire grandi quantità di armi al Pakistan, in vista dell'eventuale ripresa del conflitto con l'India.

Il Pakistan sta mettendo il piede di guerra tra divisioni nuove di zecca del suo esercito: una di esse è già operativa, e la sua artiglieria media è interamente di provenienza cinese.

Oltre che per via aerea, le armi cinesi affluiscono in Pakistan via mare: è di poche settimane or sono la partenza dai porti cinesi di un mercantile di stivole tonnellate, diretto a Karachi con un carico che si ritiene esclusivamente militare.

I cinesi stanno anche compiendo sforzi per potenziare l'aviazione pakistana: un gran numero di piloti pakistani sono in Cina per venire addestrati alla guida degli aerei.

Il Pakistan ha anche ricevuto dalla Cina un gran numero di disegni sovietici. Numerosi aerei di questo tipo sono stati inviati dalla Cina al Pakistan, sempre secondo la fonte indiana, le forniture di armi cinesi al Pakistan vengono dopo le successive aperture di credito del Paese da parte della Cina.

L'esponente indiano ha detto che queste informazioni sono state ottenute attraverso una fonte indiana (una funesta), e ha parlato di un'atmosfera di vigilia di battaglia nell'Esercito pakistano.

Questi sviluppi, se hanno fondamento nella realtà dei fatti, trovano elementi di tensione nella imminente conferenza al vertice indo-pakistana, tra il Primo Ministro Shastri e il Presidente Ayub Khan, in programma tra pochi giorni a Tashkent, nell'URSS.

L'esponente indiano ha affermato inoltre che il Pakistan sta tentando di armare anche dall'Indonesia, e che non meno di cinque o sei unità della Marina da guerra — tra cui due sommergibili di costruzione sovietica e due navi lanciamissili della Marina indonesiana — sono giunte a Karachi.

Risulta che l'Indonesia ha fornito armi all'Indonesia e al Pakistan. I sovietici si sarebbero detti «scontenti e oppressi» per questo sviluppo.

In passato, il Governo indiano aveva accusato la Cina di collaborare con il Pakistan ai danni dell'India, ma non aveva mai parlato di un rapido invio di armi cinesi al Pakistan.

L'India aveva anche protestato per la fornitura di armi americane al Pakistan, armi concesse nel quadro dell'alleanza della S.E.A.O. e della CENTO, e poi date contro gli indiani.

Inoltre, negli ultimi tempi, si sono visti sanguinosi incidenti al confine tra l'India e la Cina, e nei circoli di Nuova Delhi è diffusa la convinzione che, in primavera, quando i passi di montagna diverranno praticabili, i cinesi possano provocare gravi scontri.

A Mosca, intanto, l'Ambasciatore indiano, Kaul, parlando nel corso di una conferenza stampa sulla prossima conferenza indo-pakistana di Tashkent, ha detto:

«La sovranità dell'India sul Kashmir non può essere oggetto di discussioni o di arbitrato. Le rivendicazioni del Pakistan sul Kashmir non possono essere argomento di negoziati. Kaul ha tuttavia sottolineato che, nel contesto generale delle relazioni indo-pakistane, l'India non teme di parlare del problema del Kashmir, ma che quest'ultimo non rappresenta la causa principale, bensì uno dei sintomi delle divergenze esistenti tra i due Paesi.

Kaul si è detto convinto, tuttavia, che se il Presidente Ayub Khan giungerà a Tashkent, come Shastri, con buona volontà ed uno spirito aperto, potranno essere raggiunti risultati concreti. Secondo la sua opinione, la prima condizione per ottenere questo fine, sarebbe che il Governo pakistano accettasse il principio della soluzione pacifica di tutte le dispute, come ha fatto il Governo indiano, e anche che non tentasse di rimettere in causa il carattere asociale dello Stato indiano, che non tollera alcuna differenza basata sulla razza e sulla religione.

A. P.

A causa di uno sciopero

FORSE SENZA MUNIZIONI gli americani nel Vietnam

Washington, 29

Il segretario al lavoro americano Willard Wirtz è intervenuto per tentare di risolvere uno sciopero che rischia di provocare una scarsità di munizioni nel Vietnam. Si tratta dello sciopero di 4.200 operai specializzati della fabbrica di Alton (Illinois) della «Olin Mathieson Chemical Co.», i quali da 29 giorni si astengono dal lavoro per appoggiare alcune richieste economiche e normative. La fabbrica è l'unica che produce un tipo di polvere da sparo che viene impiegata per diversi tipi di armi leggere e pesanti in dotazione alle forze armate nel Vietnam.

Willard si è incontrato ieri sera con i rappresentanti delle due parti. Il tentativo di mediazione proseguirà oggi. Il Governo sarebbe pronto a chiedere l'applicazione della legge Taft-Hartley nel caso che il tentativo di Wirtz non abbia successo. La legge prevede un periodo di «raffreddamento» di 80 giorni durante il quale viene ripreso il lavoro mentre proseguono i negoziati.

All'Unione Ciechi

ELETO IL SUCCESSORE del prof. Bentivoglio

Roma, 29

Si è riunito oggi in Roma il consiglio nazionale dell'Unione italiana ciechi, che ha eletto a presidente del sodalizio il cav. Giuseppe Fucà, il quale succede al prof. Paolo Bentivoglio, recentemente scomparso. Nato a Scilla, in provincia di Reggio Calabria, il 31 ottobre 1922, Giuseppe Fucà ha fatto parte per lunghi anni della giunta esecutiva dell'Unione stessa, ed è un esperto dei problemi dei ciechi della vista.

La donna è riuscita a chiamare soccorsi - Gaarivà in venti giorni

Gravissimo il mancato uxoricida - Un martello Parma del delitto

Roma, 29

Colto da un improvviso accesso di follia — non pare debba esserci altra spiegazione al tragico fatto — un uomo ha tentato di uccidere a martellate la propria moglie e poi si è gettato dalla finestra della camera da letto. Protagonisti della drammatica scena due giovani sposi. Angelo Fiori di 25 anni ed Elena Cruciani di 27, avevano sposato quattro mesi addietro e subito dopo il viaggio di nozze erano andati ad abitare in un appartamento al quartiere Prenestino. Una coppia felice, la definiscono tutti i vicini. E nessuno riesce a rendersi conto del come possa essere andata.

Ieri sera erano andati a riposare subito dopo la fine dello spettacolo alla Televisione. Prima di addormentarsi avevano fumato una sigaretta. La fine di una giornata tranquilla, insomma. Poi attorno alle cinque di questa mattina, l'inspiegabile esplosione di follia. Racconta la giovane: «Mi hanno svegliata a una faccia terribile, allucinata, picchiata sulla mia testa e sulle mie spalle e urlava parole che non capivo...».

Nessuno può dire se il Fiori sia svegliato assai prima, se abbia trascorso parte della notte sveglio nel buio e quando si sia alzato per andare a prendere il martello che certo non doveva tenere in camera da letto. Elena si è destata per il dolore che le provocavano i colpi: ha visto il marito che lo stava coprendo con un lenzuolo e ha tentato di sottrarsi ai colpi. Poi alla fine il marito ha approfittato per sfuggire alla stretta e si è precipitato fuori brandendo. Non si è nemmeno accorta che nel frattempo il marito aveva spalancato la finestra e si era lanciato a capofitto nel vuoto dal terzo piano.

Elena Cruciani ha suonato il campanello della porta di fronte per chiedere aiuto. Ma il vicino, aperta la porta e vistosi di fronte quel volto coperto di sangue, si è spaventato al punto di richiudere immediatamente. La poveretta ha suonato ancora e il vicino, più tranquillo, stavolta, o certo più sveglio, ha fatto entrare e ha telefonato alla Croce Rossa.

Poco dopo, mentre la donna veniva trasportata in ospedale, alcuni agenti penetravano nello appartamento degli sposi alla ricerca del feroce. Ma le stanze erano deserte. Nella camera da letto, sangue dappertutto, anche sui muri; e il mar-

Salisbury — Camionisti fanno la fila per ottenere supplementi di carburante per i loro veicoli

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

La CINA sta facendo affluire grandi quantità di armi al Pakistan, in vista dell'eventuale ripresa del conflitto con l'India.

Il Pakistan sta mettendo il piede di guerra tra divisioni nuove di zecca del suo esercito: una di esse è già operativa, e la sua artiglieria media è interamente di provenienza cinese.

Oltre che per via aerea, le armi cinesi affluiscono in Pakistan via mare: è di poche settimane or sono la partenza dai porti cinesi di un mercantile di stivole tonnellate, diretto a Karachi con un carico che si ritiene esclusivamente militare.

I cinesi stanno anche compiendo sforzi per potenziare l'aviazione pakistana: un gran numero di piloti pakistani sono in Cina per venire addestrati alla guida degli aerei.

Il Pakistan ha anche ricevuto dalla Cina un gran numero di disegni sovietici. Numerosi aerei di questo tipo sono stati inviati dalla Cina al Pakistan, sempre secondo la fonte indiana, le forniture di armi cinesi al Pakistan vengono dopo le successive aperture di credito del Paese da parte della Cina.

L'esponente indiano ha detto che queste informazioni sono state ottenute attraverso una fonte indiana (una funesta), e ha parlato di un'atmosfera di vigilia di battaglia nell'Esercito pakistano.

Questi sviluppi, se hanno fondamento nella realtà dei fatti, trovano elementi di tensione nella imminente conferenza al vertice indo-pakistana, tra il Primo Ministro Shastri e il Presidente Ayub Khan, in programma tra pochi giorni a Tashkent, nell'URSS.

L'esponente indiano ha affermato inoltre che il Pakistan sta tentando di armare anche dall'Indonesia, e che non meno di cinque o sei unità della Marina da guerra — tra cui due sommergibili di costruzione sovietica e due navi lanciamissili della Marina indonesiana — sono giunte a Karachi.

Risulta che l'Indonesia ha fornito armi all'Indonesia e al Pakistan. I sovietici si sarebbero detti «scontenti e oppressi» per questo sviluppo.

In passato, il Governo indiano aveva accusato la Cina di collaborare con il Pakistan ai danni dell'India, ma non aveva mai parlato di un rapido invio di armi cinesi al Pakistan.

L'India aveva anche protestato per la fornitura di armi americane al Pakistan, armi concesse nel quadro dell'alleanza della S.E.A.O. e della CENTO, e poi date contro gli indiani.

Inoltre, negli ultimi tempi, si sono visti sanguinosi incidenti al confine tra l'India e la Cina, e nei circoli di Nuova Delhi è diffusa la convinzione che, in primavera, quando i passi di montagna diverranno praticabili, i cinesi possano provocare gravi scontri.

A Mosca, intanto, l'Ambasciatore indiano, Kaul, parlando nel corso di una conferenza stampa sulla prossima conferenza indo-pakistana di Tashkent, ha detto:

«La sovranità dell'India sul Kashmir non può essere oggetto di discussioni o di arbitrato. Le rivendicazioni del Pakistan sul Kashmir non possono essere argomento di negoziati. Kaul ha tuttavia sottolineato che, nel contesto generale delle relazioni indo-pakistane, l'India non teme di parlare del problema del Kashmir, ma che quest'ultimo non rappresenta la causa principale, bensì uno dei sintomi delle divergenze esistenti tra i due Paesi.

Kaul si è detto convinto, tuttavia, che se il Presidente Ayub Khan giungerà a Tashkent, come Shastri, con buona volontà ed uno spirito aperto, potranno essere raggiunti risultati concreti. Secondo la sua opinione, la prima condizione per ottenere questo fine, sarebbe che il Governo pakistano accettasse il principio della soluzione pacifica di tutte le dispute, come ha fatto il Governo indiano, e anche che non tentasse di rimettere in causa il carattere asociale dello Stato indiano, che non tollera alcuna differenza basata sulla razza e sulla religione.

A. P.

A causa di uno sciopero

FORSE SENZA MUNIZIONI gli americani nel Vietnam

Washington, 29

Il segretario al lavoro americano Willard Wirtz è intervenuto per tentare di risolvere uno sciopero che rischia di provocare una scarsità di munizioni nel Vietnam. Si tratta dello sciopero di 4.200 operai specializzati della fabbrica di Alton (Illinois) della «Olin Mathieson Chemical Co.», i quali da 29 giorni si astengono dal lavoro per appoggiare alcune richieste economiche e normative. La fabbrica è l'unica che produce un tipo di polvere da sparo che viene impiegata per diversi tipi di armi leggere e pesanti in dotazione alle forze armate nel Vietnam.

Willard si è incontrato ieri sera con i rappresentanti delle due parti. Il tentativo di mediazione proseguirà oggi. Il Governo sarebbe pronto a chiedere l'applicazione della legge Taft-Hartley nel caso che il tentativo di Wirtz non abbia successo. La legge prevede un periodo di «raffreddamento» di 80 giorni durante il quale viene ripreso il lavoro mentre proseguono i negoziati.

All'Unione Ciechi

ELETO IL SUCCESSORE del prof. Bentivoglio

Roma, 29

Si è riunito oggi in Roma il consiglio nazionale dell'Unione italiana ciechi, che ha eletto a presidente del sodalizio il cav. Giuseppe Fucà, il quale succede al prof. Paolo Bentivoglio, recentemente scomparso. Nato a Scilla, in provincia di Reggio Calabria, il 31 ottobre 1922, Giuseppe Fucà ha fatto parte per lunghi anni della giunta esecutiva dell'Unione stessa, ed è un esperto dei problemi dei ciechi della vista.

La donna è riuscita a chiamare soccorsi - Gaarivà in venti giorni

Gravissimo il mancato uxoricida - Un martello Parma del delitto

Roma, 29

Colto da un improvviso accesso di follia — non pare debba esserci altra spiegazione al tragico fatto — un uomo ha tentato di uccidere a martellate la propria moglie e poi si è gettato dalla finestra della camera da letto. Protagonisti della drammatica scena due giovani sposi. Angelo Fiori di 25 anni ed Elena Cruciani di 27, avevano sposato quattro mesi addietro e subito dopo il viaggio di nozze erano andati ad abitare in un appartamento al quartiere Prenestino. Una coppia felice, la definiscono tutti i vicini. E nessuno riesce a rendersi conto del come possa essere andata.

Ieri sera erano andati a riposare subito dopo la fine dello spettacolo alla Televisione. Prima di addormentarsi avevano fumato una sigaretta. La fine di una giornata tranquilla, insomma. Poi attorno alle cinque di questa mattina, l'inspiegabile esplosione di follia. Racconta la giovane: «Mi hanno svegliata a una faccia terribile, allucinata, picchiata sulla mia testa e sulle mie spalle e urlava parole che non capivo...».

Nessuno può dire se il Fiori sia svegliato assai prima, se abbia trascorso parte della notte sveglio nel buio e quando si sia alzato per andare a prendere il martello che certo non doveva tenere in camera da letto. Elena si è destata per il dolore che le provocavano i colpi: ha visto il marito che lo stava coprendo con un lenzuolo e ha tentato di sottrarsi ai colpi. Poi alla fine il marito ha approfittato per sfuggire alla stretta e si è precipitato fuori brandendo. Non si è nemmeno accorta che nel frattempo il marito aveva spalancato la finestra e si era lanciato a capofitto nel vuoto dal terzo piano.



buon Anno con panettone Motta

Solo il Panettone Motta ha la carta d'identità - prova di qualità - che potrà farvi vincere tanti bellissimi premi per 100 MILIONI più una VILLETTA di LUSSO

QUIVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE
Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per quota di abbonamento che è del costo dell'iscrizione, e il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento. Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento dell'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4, pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo. Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva l'insindacabile diritto di veto.

B Offerte di lavoro

personale di servizio L. 35

BAMBINAIA referenzata capace alto stipendio per 2 bambini cercati subito. Scrivere: Tarantini, via Fatebenefratelli 4, GORIZIA. 26919 B

CAMERIERA stabile referenzata cerca per famiglia 2 persone. Telefonare 9566. 49921 B

CAMERIERA stabile referenzata cerca per piccola famiglia. Presentarsi 9-11, 14-17, Rossetti 46. 49815 B

CONIUGI soli cercano donna referenzata lavori leggeri. Telefonare 75057. 26913 B

DOMESTICA referenzata cerca per famiglia triestina residente Milano. Tel. 95946. 49815 B

PRESTASERVIZI referenzata 4 ore tre volte settimana cerca famiglia tre adulti. Telefonare 23820. 26969 B

PRESTASERVIZI ore da combinarsi cerca. Desimoni, Rossetti 67, tel. 95733. 27140 B

SIGNORINA giovane, istruita, patente guida, amante casa, cerca subito Milano per governo assistente signorile professionista solo. Scrivere casella 29 A, SPI, Milano. 6736 B

C Richieste d'impiego L. 40

A.A.A.A.A. MURATORE pluriennale offresi. Tel. 93616. 26881 C

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi. Tel. 93616. 26881 C

A.A. TAPPEZZIERE materassi offresi. Via Scalina 7. Telefono 731236. 49592 C

AUTISTA patente B, militeante, offresi. Scrivere casetta n. 50153 C, SPI.

CAMERIERA 40enne dinamico vasta conoscenza pubblico offresi. Tel. 65532. 49817 C

ESPERTA impiegata 18enne, stenodattilografa, computista commerciale pratica ufficio, offresi. Tel. 51897 ore pranzo. 50164 C

ESPERTO riparazioni pittura stufe kerose offresi subito. Telefonare 31649. 49819 C

GIOVANE militeante patente B offresi come autista presso ditta. Telefonare 51017. 26961 C

IMPREGIATA pratica ufficio, poche contabilità casa Prev. soc. offresi pomeriggio. Cassetta n. 26963 C, SPI.

RAGIONIERE triestino residente Germania conoscenza lingue offresi seria ditta ottime referenze. Cassetta 26841 C, SPI.

15ENNE cerca come apprendista scrivano generale lavoro. Telefonare 67485. 26917 C

20ENNE bella presenza buona cultura generale offresi qualsiasi impiego. Telefonare 92438 ore mattino. 50154 C

E Richiami pent. L. 30

MOBILITA comodo cucina presso sala oppure appartamento cerca distinta. Tel. 58579. 26921 E

F Off. camere pens. L. 30

APPARTAMENTO stanza a signora. Telefonare 71043. 50178 F

GORIZIA affittasi stanza a pensionato, trattamento familiare. Scrivere passaporto 3782060, ferro posta, GORIZIA. 312 F

MIGLIATA centrale eventuale vitto affittasi a persona seria. Telefonare 90693. 26933 F

STANZA vuota affitto IV p. v. Montfort 10, porta 10. 50184 F

STANZA mobilata affittasi, ingresso libero, telefonare 52992 dopo ore 10. 26971 F

STANZE 2 vuote affittansi. 9-19, Bramante 10, III, dalle 9-19. 50150 F

G Istruzione L. 30

A.A. ESTETISTE parrucchiere, idroscisti, manicure, massaggiatrici, pedicure. Corsi professionali Cimeo Battisti 8, 38139. A GORIZIA: corso Verdi 141, 5513 (Istituto Milady). Iscrizioni aperte per il 1966. 49610 G

BERLITZ SCHOOL accetta iscrizioni per corsi di inglese, francese, tedesco, italiano ecc. piazza Ponterosso 2, tel. 23121. 169 G

FRANCESE lezioni conversazione, metodo rapido impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 49677 G

iniziare BENE il 1966: iniziato

acquistando un

REGISTRATORE

GRUNDIG

alle migliori condizioni presso la

UNIVERSALTECNICA

C. Garibaldi 4 P. Goldoni 1

CU Lavoro a domicilio e artigiano L. 30

A.A.A. AVVOLGIBILI (tròle legni) qualsiasi riparazione, verniciatura esegue prontamente specializzato. Tel. 75507. 26983 CC

A.A.A. PARCHETTI raschiatura lacatura prezzi concorrenziali. Geom. Molteni, telefono 65860. 12057 CC

A.A. ARTIGIANO parrucchiere GHERSEVICH raschiatura VERNICIATURA riparazioni in genere preventivi gratuiti. TEL. 50036. 49761 CC

A.A. PARCHETTI riparazioni, raschiatura verniciatura sintetica preventivi gratuiti Abatangelo & Gaspari. Telefono 9497. 62734 CC

A.A. ROLE (legno) specializzato ripara, cambia cinghie prontamente. Tel. 31892 orario negozio. 50178 CC

ANTIOPE renna camoscio puliscono. Pulitura Cattaruzza, Paduna 2 tel. 96829, Giulia 13 tel. 50948. 50178 CC

CALLISTA diplomato riceve Mazzini 53, angolo piazza Goldoni. Tel. 47705. 49076 CC

IDRAULICO esegue riparazioni acqua gas sostituzioni bagni completi. Tel. 31467. 50082 CC

INSTALLANO gratuitamente bruciatori natta acquistati tramite nostro. Tel. 31649. 97198. 49819 CC

LABORATORIO riparazioni radio, televisori, celerità, accuratezza, impianti antenne. Assistenza negozi radio, Tecnovision, Pascoli 45, Tel. 72259. 48998 CC

PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica: assortimento marmeloni in pasta: puntali e garanzia di lavoro. Frittoli, S. Zenone 6, telefono 50895. 27106 CC

PELLICIAIA confezione rimoderna ripara. Hollesch, Slatapier 22, tel. 53943. 27124 CC

SARTORIA assume riparazioni pelle e antilope. Via Carducci 32, VI p. tel. 41605. 50200 CC

SGOMBERO soffitte, cantine, abitazioni, asporto materiali inutilizzabili. Tel. 37646 ore 13-15. 50202 CC

TELEVISIONE radio riparazioni impianti antenne. Start, Mazzini 46, tel. 734279. 49071 CC

D Off. d'impiego L. 35

AUTO pasticcere cercasi. Via 49815 B

APPRENDISTA uomo donna cercati Totobax XX Settembre 5 dopo le ore 16. 50174 D

ASSUMIAMO ambasciati ovunque domicilio facile riscalo. Inquadramento sindacale. Scrivere Tozzi via Ghiberti 33, Sesto (Milano). 6719 D

BANCIONIERA e internista cercasi. Buffe Benedetto, v. XXX. 26923 D

CERCASI apprendista panettiere, rivolgersi via Madonnina 12 telefono 30347. 26970 D

CERCASI ragazza per caffè latteria. Via Donatoni 32. 50148 D

CERCHIAMO subito apprendisti banconieri ambasciati e autisti. Bar Alcione, Galleria Fenice 6, telefono 38982. 26927 D

CUOCO, camerieri cercasi Ristorante Mariella, presentarsi o telefonare 36366. 26927 D

OPERAI tornitori meccanici pratici torni automatici assume industria locale. Esaminazione offerte dettagliate, età, occupazione precedenti, pretese, massima discrezione. Cassetta 26933 SPI.

OPERAI qualificato cerca panetteria pasticceria via Matteotti 52, tel. 93563. 27003 D

PARRUCCHIERA, mezzalavorante assumo con trattamento assicurando ottimo trattamento. Telefonare 726341. 50206 D

PORTIERE diurno cerca impiego stabile stabilimento industriale richiedesi qualifica industriale. Scrivere Casetta n. 26957 D SPI.

E Richiami pent. L. 30

MOBILITA comodo cucina presso sala oppure appartamento cerca distinta. Tel. 58579. 26921 E

F Off. camere pens. L. 30

APPARTAMENTO stanza a signora. Telefonare 71043. 50178 F

GORIZIA affittasi stanza a pensionato, trattamento familiare. Scrivere passaporto 3782060, ferro posta, GORIZIA. 312 F

MIGLIATA centrale eventuale vitto affittasi a persona seria. Telefonare 90693. 26933 F

STANZA vuota affitto IV p. v. Montfort 10, porta 10. 50184 F

STANZA mobilata affittasi, ingresso libero, telefonare 52992 dopo ore 10. 26971 F

STANZE 2 vuote affittansi. 9-19, Bramante 10, III, dalle 9-19. 50150 F

G Istruzione L. 30

A.A. ESTETISTE parrucchiere, idroscisti, manicure, massaggiatrici, pedicure. Corsi professionali Cimeo Battisti 8, 38139. A GORIZIA: corso Verdi 141, 5513 (Istituto Milady). Iscrizioni aperte per il 1966. 49610 G

BERLITZ SCHOOL accetta iscrizioni per corsi di inglese, francese, tedesco, italiano ecc. piazza Ponterosso 2, tel. 23121. 169 G

FRANCESE lezioni conversazione, metodo rapido impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 49677 G

iniziare BENE il 1966: iniziato

acquistando un

APPARECCHIO RADIO

GRUNDIG

alle migliori condizioni presso la

UNIVERSALTECNICA

C. Garibaldi 4 P. Goldoni 1

LICENZA scuola media, preparazione completa economica, insegnante competente. Giulia 26. 26995 G

RADIOTECHNICA, televisione, corsi diurni e serali gratuiti, finanziati dal Ministero del Lavoro. ENCIPI, XXX Ottobre 6, Telefono 35798. 4573 G

U Oggetti smar. rinv. L. 30

GATTO siamese smarrito paraggi via Brigata Casale; adeguata mancia al rinventore. Telefonare 813743. 50162 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI diversi in affittanza pronta entrata da 17.000 a 30.000 decorati in case buone da 2-3-4 camere; case in ve e seminuova con eventuali saloni centralnaffa tutti i conforti da 33.000 in poi; alcuni mobiliati prezzi modici buona scelta. Amministrazione stabile, Orologio 6, telefono 68556. 50192 I

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti lusso, 2-3 camere accessori, centro ditta; magazzini in centro 350-500 mq. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 26931 I

A.A. CRISPI appartamenti nuovi pronto ingresso 2 stanze salone cucina bagno poggiori riscaldamento autonomo natta. XX SETTEMBRE appartamento 3 stanze cucina servizi separati ascensore riscaldamento autonomo. ROJANO nuovo 2 stanze salone servizi tutti comfort. BAIA MONTI appartamento 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiori centralnaffa ascensore. ROJANO ingresso 2 stanze salone cucina bagno poggiori riscaldamento autonomo natta. 50193 I

TELLA appartamento 3 stanze cucina bagno ripostiglio poggiori ascensore centralnaffa, affitta IMMOBILIARE GIULIANA, p. Dalmazia 3, tel. 28300. 26937 I

A.B. APPARTAMENTI Flavia, imminente consegna, affittansi da 26.000 in poi. AGEPI Crispi 14. 26938 I

AFFITTASI alloggio mobilato periferia, eventualmente signorile, antichizzato l'affitto. Telefonare 733224. 50198 I

APPARTAMENTI paraggi CARLO ALBERTO 4 stanze stanzette cucina doppi servizi centralnaffa ascensore affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 26977 I

APPARTAMENTO piazza Scorcio pronto gennaio 2 stanze cucina abitabile bagno ripostiglio poggiori cantina centralnaffa ascensore affittasi lire 36 mila. Cassetta 50156 I, SPI.

APPARTAMENTO CARLO ALBERTO 4 stanze stanzette cucina bagno 2 poggiori riscaldamento ascensore affitta prontamente IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4, 73094. 27007 I

APPARTAMENTO nuovo zona Roiano 2 stanze cucina bagno poggiori pronto ingresso affittasi. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 27011 I

APPARTAMENTO 2 stanze cucina bagno riscaldamento seminuovo centrale 30.000 mensili. La Commerciale, Torrebiana 24. 26935 I

CAMERA cameretta cucina 9 mila modesto con spese; bicamerata cucina 20.000; affittiamo Agenzia Foscolo 4 I piano. 26985 I

CAMERA cucinino bagno poggiori centralnaffa, zona Sonni 20.000 affittiamo. Agenzia Foscolo 4, I piano. 26985 I

CAMERE 2 cucina comfort mobilato affittiamo con contratto annuale. Tel. 93090. 26985 I

LOCALE adatto macelleria, salumeria, pescheria inizio via Flavia, affitta IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300. 26937 I

MAGAZZINO centrale mq. 100 usi diversi 45.000 mensili altro più piccolo zona Commerciale 25.000 affittansi. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 27011 I

L. Rich. appart. bott. L. 30

A.A.A.A. APPARTAMENTO di lusso villa possibilmente con giardino di 3-6 stanze cerca di-

APPARTAMENTO paraggi UDI-NE 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiori centralnaffa ascensore affitta primo ingresso Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 26977 I

APPARTAMENTO ROIANO due stanze cucina bagno poggiori centralnaffa ascensore affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 26977 I

APPARTAMENTO 2 stanze cucina bagno IV piano affittasi. Telefonare 65181. 27005 I

APPARTAMENTO centrale 4 camere cameretta servizi separati veranda terrazza riscaldamento ascensore affitta prontamente IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4, 73094. 27007 I

APPARTAMENTO paraggi Combi salone 2 stanze cucina doppi servizi armati muro cantina garage centralnaffa poggiori affittasi prontamente. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 27011 I

LOCALE adatto macelleria, salumeria, pescheria inizio via Flavia, affitta IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300. 26937 I

MAGAZZINO centrale mq. 100 usi diversi 45.000 mensili altro più piccolo zona Commerciale 25.000 affittansi. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 27011 I

L. Rich. appart. bott. L. 30

A.A.A.A. APPARTAMENTO di lusso villa possibilmente con giardino di 3-6 stanze cerca di-

APPARTAMENTO paraggi UDI-NE 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiori centralnaffa ascensore affitta primo ingresso Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 26977 I

APPARTAMENTO ROIANO due stanze cucina bagno poggiori centralnaffa ascensore affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 26977 I

APPARTAMENTO 2 stanze cucina bagno IV piano affittasi. Telefonare 65181. 27005 I

APPARTAMENTO centrale 4 camere cameretta servizi separati veranda terrazza riscaldamento ascensore affitta prontamente IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4, 73094. 27007 I

APPARTAMENTO paraggi Combi salone 2 stanze cucina doppi servizi armati muro cantina garage centralnaffa poggiori affittasi prontamente. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 27011 I

LOCALE adatto macelleria, salumeria, pescheria inizio via Flavia, affitta IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300. 26937 I

MAGAZZINO centrale mq. 100 usi diversi 45.000 mensili altro più piccolo zona Commerciale 25.000 affittansi. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 27011 I

L. Rich. appart. bott. L. 30

A.A.A.A. APPARTAMENTO di lusso villa possibilmente con giardino di 3-6 stanze cerca di-

APPARTAMENTO paraggi UDI-NE 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiori centralnaffa ascensore affitta primo ingresso Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 26977 I

APPARTAMENTO ROIANO due stanze cucina bagno poggiori centralnaffa ascensore affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 26977 I

APPARTAMENTO 2 stanze cucina bagno IV piano affittasi. Telefonare 65181. 27005 I

APPARTAMENTO centrale 4 camere cameretta servizi separati veranda terrazza riscaldamento ascensore affitta prontamente IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4, 73094. 27007 I

APPARTAMENTO paraggi Combi salone 2 stanze cucina doppi servizi armati muro cantina garage centralnaffa poggiori affittasi prontamente. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 27011 I

LOCALE adatto macelleria, salumeria, pescheria inizio via Flavia, affitta IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300. 26937 I

MAGAZZINO centrale mq. 100 usi diversi 45.000 mensili altro più piccolo zona Commerciale 25.000 affittansi. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 27011 I

L. Rich. appart. bott. L. 30

A.A.A.A. APPARTAMENTO di lusso villa possibilmente con giardino di 3-6 stanze cerca di-

APPARTAMENTO paraggi UDI-NE 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiori centralnaffa ascensore affitta primo ingresso Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 26977 I

APPARTAMENTO ROIANO due stanze cucina bagno poggiori centralnaffa ascensore affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 26977 I

APPARTAMENTO 2 stanze cucina bagno IV piano affittasi. Telefonare 65181. 27005 I

APPARTAMENTO centrale 4 camere cameretta servizi separati veranda terrazza riscaldamento ascensore affitta prontamente IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4, 73094. 27007 I

APPARTAMENTO paraggi Combi salone 2 stanze cucina doppi servizi armati muro cantina garage centralnaffa poggiori affittasi prontamente. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 27011 I

LOCALE adatto macelleria, salumeria, pescheria inizio via Flavia, affitta IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300. 26937 I

MAGAZZINO centrale mq. 100 usi diversi 45.000 mensili altro più piccolo zona Commerciale 25.000 affittansi. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 27011 I

L. Rich. appart. bott. L. 30

A.A.A.A. APPARTAMENTO di lusso villa possibilmente con giardino di 3-6 stanze cerca di-

APPARTAMENTO paraggi UDI-NE 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiori centralnaffa ascensore affitta primo ingresso Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 26977 I